IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 47 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 17 FEBBRAIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Serbia e Italia

Il pensiero e i sentimenti del nostro Sovrano sono sempre consoni al pensiero e ai sentimenti della Nazione: oppero l'augurio che Vittorio Emanuele III — dopo le cordiali espressioni rivolte alla persona e alla famiglia del suo augusto parente Re Pietro I — ha formulato per un lieto e prospero avvenire della Serbia, inspirato alla pace, arra sicura ed efficace garanzia, come Egli ben disse nel suo brindisi (*V. Ult. Not.*), è sinceramente condiviso dal popolo italiano.

Il conseguimento della indipendenza e di una organica e robusta costituzione civile degli Stati Balcanici fu sempre considerato dai nostri maggiori uomini di Stato uno dei più saldi baluardi dell'ordine e della pace in quell'Oriente radioso, che per oltre un secolo fu laboriosa palestra della diplomazia europea e lo è ancora, benchè in limiti ormai molto più ristretti.

I buoni rapporti politici esistenti fra la Serbia e l'Italia si annodano specialmente a questo concetto e cioè al desiderio di vedere nel giovine Stato un valido coefficiente allo svolgimento pacifico e civile della penisola, destinata a divenire un grande veicolo dell'attività commerciale europea coi paesi asiatici e coll'Estremo Oriente.

In quanto ai rapporti economici fra l'Italia e la Serbia essi sono molto limitati, per quanto i due governi, come vedremo domani da un po' di cronistoria sui negoziati corsi tra i due paesi nell'ultimo ventennio, abbiano fatto del loro meglio per vendere più attivi ed agevoli gli scambi.

Ne si può sperare, con tutta la reciproca buona volontà, di modificarli sensibilmente, dacchè la Serbia è in fondo un paese quasi costretto alle industrie agricole, che costituiscono altresì la base principale della nostra penisola: quindi siamo, in certo modo, due concorrenti negli stessi prodotti.

Ad ogni modo si farà quanto è possibile per migliorare anche le relazioni commerciali, tanto più che il sig. Milovanovitch, che ha lasciato i più simpatici ricordi nella sua permanenza a Roma quale Capo Missione ed ha reso in quest'ultimo difficile periodo così segnalati servizi alla sua patria e alla pace, è un provato e sincero amico dell'Italia.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Como**, 6. — Alle ore 15.35 con un quarto d'ora di ritardo ha transitato per questa stazione il treno di lusso, al quale era stato unito anche un vagone salon speciale per il Re e la Regina del Belgio accompagnati dal loro seguito e diretti a Santa Margherita Ligure.

Il passaggio dei Sovrani è avvenuto in forma privatissima.

Il treno è ripartito immediatamente per Milano.

(S) **Rapallo**, 16. Alle ore 20 sono giunti il Re e la Regina del Belgi col seguito, e sono scesi all'*Imperial Hotel* ove erano già apprestati i loro appartamenti.

(S) **Rapallo**, 16. Il Re e la Regina del Belgio con la loro figlia Principessa Maria e coi personaggi del seguito sono scesi alle 20.30 alla stazione di Santa Margherita Ligure.

La folla li ha salutati rispettosamente.

La Regina aveva un aspetto alquanto sofferente. S. M. si recò appoggiata al braccio del Re, all'automobile che trasportò i Sovrani all'Hotel Imperial.

I Sovrani si tratterranno qui circa un mese.

(S) **Parigi**, 16. — L'*Echo de Paris* ha da Berlino che la salute dell'Imperatore è tanto migliorata che egli assisterà venerdì sera alla festa da ballo che il Segretario di Stato per gli affari esteri offrirà in suo onore.

(S) **Madrid**, 16. Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di convocare la nuova sessione delle Cortes il 6 marzo.

Turchia e Bulgaria

(S) **Costantinopoli** 16 — In seguito alla conferenza tenutasi tra l'inviato bulgaro e il Ministro delle finanze, si dichiara nei circoli turchi bene informati che si è giunti ad un accordo sulle tariffe della Convenzione commerciale provvisoria. Rimane ancora insoluta la questione della navigazione.

Russia e Cina

— (S) **Pietroburgo**, 15. La *Gazzetta della Borsa* dice conoscere che il Governo farà Pechino vive rimostranze per i mutamenti fra la Russia e la Cina.

Ieri ha avuto luogo presso il Ministro della guerra una conversazione sulle relazioni fra la Russia e la Cina.

(S) **Londra**, 16. I giornali pubblicano una nota in cui si dice che la Russia ha informato la Francia, la Gran Bretagna ed il Giappone di avere intenzione di fare un dimostrazione navale contro la Cina, perchè questa non osserva i patti del trattato russo-cinese firmato a Pietroburgo il 12 febbraio 1881.

La Russia non ha affatto intenzione di impadronirsi di territori, ma desidera unicamente di fare rispettare i suoi diritti. Spedirà truppe sul territorio cinese presso la frontiera.

L'importanza di questa dimostrazione dipenderà dall'attitudine della Cina.

Il trattato del 12 febbraio 1881 restituiva il paese Ili ai cinesi, i quali si impegnarono a proteggere gli abitanti senza distinzione di razza e di religione.

La Cina doveva rimborsare 9 milioni di rubli per le spese dell'occupazione del paese Ili, devere stabilirvi i consolati russi specialmente a Kobda e doveva lasciare passare in franchigia le merci russe in attesa che una tariffa doganale venisse ritenuta opportuna ed approvata dai due Governi.

Il trattato è derivato ai russi l'extraterritorialità.

La Russia spera che la sua dimostrazione non turberà l'ordine.

(S) **Pietroburgo**, 17. — Il Governo russo ha incaricato il Ministro di Russia a Pechino di rimettere al Governo cinese una nota di protesta contro la mancata osservanza da parte della Cina delle stipulazioni del trattato cino-russo del 1881.

Nel Ministero turco.

(S) **Costantinopoli**, 16. — In seguito alla votazione di ieri nella riunione dei deputati giovane turco, il ministro dei lavori pubblici Halladjian Effendi ha dato le sue dimissioni, ed il ministro della pubblica istruzione Emrouillah Effendi ha dichiarato che anch'egli si ritirerà dal potere.

(S) **Costantinopoli**, 16. — Sono state accettate le dimissioni di Halladjian ministro dei LL. PP. Egli sarà sostituito da un armeno: o il deputato Pasternudjian o il senatore Diber.

Emreuillah, poco disposto a dare le sue dimissioni, conferirà questa sera col Gran Visir.

E fin d'ora stabilito che Rifaat pascià, il quale ha fino ad oggi tenuto il portafoglio degli esteri per le vive insistenze del Gran Visir, darà le sue dimissioni tra alcune settimane, per occuparsi posto di ambasciatore a Londra ed a Parigi.

Rifaat pascià non verrebbe sostituito, poichè il Gran Visir assumerebbe egli stesso la direzione degli affari esteri.

Halladjian sarà eletto vice-presidente della Camera.

(S) **Costantinopoli**. 16. In seguito alla dichiarazione presa dal partito Giovane Turco con 65 voti contro 48, Halil Bey ha accettato il portafoglio dell'interno.

I timori che la crisi ministeriale debba estendersi sono eliminati.

(S) **Costantinopoli** 16 — Il Ministro degli Esteri Rifaat Pascià, ha cominciato ieri i negoziati con l'Ambasciatore inglese per la ferrovia da Bagdad a Bassorah e per la questione di Koweit.

Rifaat si è pure intrattenuto con Bompard, Ambasciatore di Francia, degli stessi argomenti e lo ha messo al corrente delle conversazioni tenute con l'Ambasciatore inglese.

Commercio tra Russia ed Europa.

(S) **Pietroburgo**, 16. — La prima conferenza internazionale per il commercio dei cereali tra la Russia e l'Europa occidentale ha cominciato oggi i suoi lavori. La conferenza studierà anche gli accordi tra la Germania e l'Olanda, che riguardano lo stesso oggetto.

DA PARIGI

Telegramma della notte

PARIGI 17, ore 0.20. — Informazioni assunte a fonte autorizzata spiegano che la voce della pretesa occupazione di Ghadamès da parte delle truppe francesi ebbe origine dal fatto della permanenza colà della missione francese incaricata della delimitazione della frontiera algero-tripoliba in esecuzione degli accordi (1907 e 1910) stipulati tra Francia e Porta.

Sul territorio tripolino la missione francese fu oggetto di cordiali dimostrazioni da parte delle autorità turche, onde il preteso incidente si riduce ad una prova delle ottime relazioni tra la Francia e la Turchia.

— In seguito a riunione tenuta dagli ambasciatori qui accreditati sotto la presidenza dell'Ambasciatore d'Inghilterra, decano del Corpo diplomatico, è stata decisa la soppressione del ricevimento ufficiale che i nuovi ambasciatori avevano l'abitudine di tebere dopo la presentazione delle loro credenziali al Presidente della Repubblica.

Di questa decisione il decano del Corpo diplomatico ha dato partecipazione, con lettera in sua firma, alle Ambasciate e Delegazioni, e con protocollo ufficiale a questo Ministero degli affari esteri.

(I lettori riceveranno che identica decisione fu già presa dal Corpo Diplomatico accreditato presso il Quirinale. *N. d. R.*).

— Telegrafano da Belgrado al *Siècle* che le condizioni di salute di S. M. il Re del Montenegro non sarebbero soddisfacenti. Assunte informazioni a fonte ufficiale, mi risulta che la lieve indisposizione di cui ha sofferto negli scorsi giorni Re Nicola non è tale da destare inquietudine.

(Le stesse informazioni si hanno a Roma — *N. d. D.*).

— Il *Temps* ha da Berlino che vari giornali liberali, pur prendendo atto delle smentite dei giornali officiosi alle notizie che il Vaticano possa intervenire sulle eventuali decisioni dell'Imperatore Guglielmo, insistono nel propugnare l'opportunità di una visita durante le feste giubilari dell'indipendenza italiana.

— Quest'oggi, presieduta dall'ambasciatore sen. Tittoni, la Camera di commercio italiana ha proceduto alla elezione delle cariche, eleggendo a presidente il nob. Trezza di Musella, vicepresi. il sig. Ambrogio Parazzoli, e tesoriere il sig. Uberto Della Casa.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 16. — *Asquith*, nel suo discorso alla Camera dei Comuni ha rilevato che anche Gladstone, propugnando la concessione di un Parlamento all'Irlanda, poneva la condizione che il Parlamento Imperiale conservasse sempre una supremazia inoppugnabile. Asquith ha ricordato che tale politica è stata applicata al Canadà e poi all'Africa del sud col migliore successo.

Redmond ha accolto la definizione dell'*home rule* presentata da Asquith, poichè essa risolverà definitivamente la questione irlandese. Noi, irlandesi, egli ha detto, ammettiamo ed accetti iamo la supremazia imperiale, ed auguriamo che il Regno che ora si spre sia lungo e glorioso; esso sarebbe anche più glorioso se il Sovrano venisse ad aprire il Parlamento d'una Irlanda riconciliata ed amica.

La Camera ha respinto l'emendamento Malcolm con 362 voti contro 213.

I redmondisti, gli o'brienisti ed i laburisti hanno votato coi liberali.

(S) **Londra**, 16. *Camera Comuni*. Il Ministro degli esteri, *sir E. Grey*, rispondendo ad una interrogazione circa le fortificazioni di Flessinga, dice che una dichiarazione che implichi le vedute del Governo inglese sulle misure prese da un Governo estero per fortificare le proprie frontiere non è necessaria, finchè queste misure rimangano puramente difensive.

Il Ministro dichiara inoltre se i diritti risultanti da un trattato e le obbligazioni internazionali venissero fortuitamente colpite, la questione, allora, dovrebbe essere amichevolmente discussa fra i firmatari del trattato, prima che l'uno o l'altro di essi potesse esprimere formalmente una opinione qualsiasi.

— Il Primo Ministro *Asquith* propone che fino a Pasqua si discutano esclusivamente i progetti di legge presentati dal Governo.

Occorre chiudere la discussione finanziaria o studiare e votare il *Parlament bill*, che fu la piattaforma delle ultime elezioni generali, per permettere ai Lordi di pronunziarsi su tale *bill*, prima dell'incoronazione di Re Giorgio V.

— *Austen Chamberlain* trova che il Governo tiene poco conto del lealismo della Camera e del Paese e della convenienza verso la Corona, precipitando la crisi prima dell'incoronazione.

Mac Donald (laburista) dichiara che i laburisti, quantunque non abbiano alcun rapporto col Governo, ne approvano le proposte perchè desiderano che si voti rapidamente il *Parlament bill*.

Bottomley (liber. ind.) insorge contro la proposta del Governo che trasmeggia i deputati, i hali debbono resistere.

FRANCIA

(S) **Parigi** (*Camera dei deputati*) *Seduta antimeridiana*. — Continua la discussione del bilancio della P. Istruzione.

Il ministro dell'istruzione *Maurice Faure* dimostra la necessità di affidare l'educazione del popolo a persone libere da ogni schiavitù intellettuale, religiosa e politica. Difende la scuola laica e pone in evidenza gli sforzi degli avversari, specialmente nella Vandea e nell'Isère. La campagna condotta contro la scuola laica non ha avuto per risultato che una superficiale agitazione.

Il Governo ha la ferma intenzione di chiedere quanto prima l'approvazione dei progetti per la difesa della scuola laica.

Lo Stato non potrà tollerare che una qualsiasi autorità estera possa imporre la sua volontà nelle scuole. Gli insegnanti fedeli al principio della neutralità professionale non devono temere gli attacchi, la violenza dei quali nasconde la debolezza. Il Governo è deciso a combattere ciò che il signor *De Mun*, ha lealmente chiamato la contro rivoluzione, ed a sostenere gli insegnanti che infondono negli alberi l'amore per la Repubblica e per la patria. (*Grandi applausi a sinistra e all'estrema sinistra*).

De La Viguais protesta contro le pressioni ufficiali esercitate a favore della scuola laica.

Grousseau protesta contro la chiusura di molti istituti liberi. L'oratore non ammette le scuole miste e rivendica ai genitori il diritto di educare i loro figli come meglio credono e di scegliere i maestri ed il diritto di non inviare allievi nelle scuole neutre. Nè le multe, nè il carcere potranno costringere un padre di famiglia degno di questo nome a mandare i propri figli nelle scuole libere. Misure simili costringono la coscienza a ribellarsi.

La discussione generale è chiusa, la seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 16. *Camera Senato*. Dopo approvati vari capitoli del bilancio della pubblica istruzione si decide di discutere martedì sera il progetto relativo alla costruzione di due corazzate.

Si decide inoltre di rinviare ad altro giorno lo svolgimento di una interpellanza di Giuox sui disastri ferroviari nelle reti dello Stato.

Sugerand dichiara che chiederà la nomina di una Commissione d'inchiesta.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 16. *Senato*. Parecchi senatori chiedono d'interpellare il Ministro dei LL. PP. a proposito della catastrofe di Courrelles. Non essendo presente il Ministro, vari senatori protestano.

Si decide di mandare a chiamare il Ministro e di sospendere frattanto la seduta.

Ripresa la seduta, il Ministro Klotz, intervenuto, chiede al Senato di non discutere sotto l'impressione prodotta dalla catastrofe.

D'altra parte il Ministro dice che non è in possesso di dati sufficienti per determinare le responsabilità. Bisogna lasciare alla giustizia il tempo di fare le constatazioni necessarie ed al Governo di prendere i provvedimenti del caso.

Le *Provost de Launnay* insiste per la discussione immediata e da colpa della catastrofe al tipo delle locomotive che prestano servizio sulla rete.

La discussione dell'interpellanza è rinviata a giovedì.

La seduta è quindi tolta.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 16. — Il Segretario di Stato per l'interno, Delbrück, ha pregato la Commissione del Reichstag per la costituzione dell'Alsazia-Lorena di sospendere le sedute, finchè il Governo dell'Impero non abbia precisato il suo modo di vedere di fronte alla situazione creatasi dalle recenti deliberazioni della Commissione.

(S) **Berlino**, 16. — Il segretario di Stato per l'interno, Delbruck, ha dichiarato alla Commissione del Reichstag per la Costituzione dell'Alsazia-Lorena che la sospensione dei suoi lavori è desiderabile nell'interesse del successo positivo delle sue deliberazioni.

La Commissione ha approvato la sospensione.

(S) **Berlino**, 16. *Reichstag*. Si approva in seconda lettura il bilancio della Marina.

GRECIA

(S) **Atene**, 16. *Assemblea nazionale*. Il ministro degli affari esteri Gryparis, rispondendo ad una interrogazione dell'ex Pres. del Cons. Dragumis circa la ripresa delle relazioni tra la Grecia e la Rumania, dichiara che nessuna proposta in proposito è stata fatta, nè dal Governo rumeno, nè da quello ellenico.

Egli aggiunge che le benevole disposizioni per la ripresa di tali rapporti da parte delle Potenze amiche, espresse fin dal giorno seguente a quello della rottura dei rapporti stessi, continuano a manifestarsi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 16. *Delegazione austriaca — Commissione per l'esercito*. Continua la discussione sul bilancio ordinario della guerra.

Ellenbogen accusa i Ministri della Marina e della Guerra di aver violato la Costituzione con la ordinazione di due *dreadnought* e con la eccedenza dei nuovi crediti per la guerra.

Il *Min. della Guerra* dichiara che l'aumento dell'esercito è la conseguenza della lotta di concorrenza generale tra le Potenze, lotta a cui deve partecipare anche la monarchia austro-ungarica, e che ha lo scopo di rinnovare ordinamenti invecchiati.

Il Ministro non condivide i timori dimostrati per la introduzione della ferma biennale e contro la milizia territoriale, del due paesi della monarchia. Il progresso fatto dalle truppe di prima linea, malgrado i minimi effettivi e l'insufficiente numero dei sottufficiali, basta ad eliminare qualunque timore.

Il Ministro soggiunge che il mantenimento degli effettivi in tempo di pace per la Bosnia Erzegovina, è reso necessario dalla situazione delle adiacenti provincie balcaniche, che devono considerarsi come uno stabile teatro di guerra. Tali effettivi inoltre sono necessari perchè essendo le ferrovie bosniache a scartamento ridotto i rinforzi di truppe possono trasportarsi con grande difficoltà.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

(S) **Budapest**, 16. *Delegazione ungherese*. Si è tenuta oggi una seduta plenaria iniziando la discussione del bilancio degli esteri.

Il relatore conte *Wickenburg* rileva che interesse della politica austro ungarica estera è il mantenimento della triplice. Le relazioni della Monarchia cogli altri Stati sono buone. La nostra politica balcanica si muove entro i confini tradizionali. L'oratore spera che la Turchia potrà indubbiamente con le sue forze superare le calamità attuali.

Il relatore propone un voto di fiducia per la politica del Ministro degli Esteri conte di Aehrenthal.

Il dott. *Szalo* del partito del lavoro, aderisce al voto di fiducia ed elogia il contegno di fedele alleata tanuto dalla Germania e dai circoli ufficiali italiani.

Il delegato conte *Batthiany* del partito di Justh non si associa al voto di fiducia al Ministro degli esteri in ciò che riguarda il contegno del conte di Aehrenthal di fronte alla politica interna dell'Ungheria.

Il delegato *Mailath* rileva che quando vi fu l'intervista di Postdam si osservò una certa nervosità tra i diplomatici europei.

Commentando le asserzioni del contrammiraglio Chiari già riportate nelle discuse, l'oratore dice che il Ministro degli esteri può protestare contro il fatto che si parli della possibilità di una guerra imminente, mentre ognuno desidera la pace con la massima sincerità.

La prossima seduta ordinaria della delegazione ungherese avrà luogo domani.

STATI UNITI D'AMERICA

— (S) **Wathington**, 16. *Camera dei rappresentanti*. Nell'odierna seduta il dep. repubblicano *Benett*, avvertendo al trattato di reciprocità tra il Canadà e gli Stati Uniti, ha presentato un ordine del giorno che invita il Ptesidente della Confederazione Taft ad aprire negoziati col Governo inglese per l'annessione del Canadà.

L'ordine del giorno Benett è stato rinviato alla Commissione degli affari esteri.

URUGUAY

(S) **Montevideo**. — 16 Il Presidente della Repubblica, Williman, ha solennemente inaugurato la nuova sessione legislativa ed ha letto un messaggio.

In questo si ricorda che i quattro anni della sua amministrazione hanno lasciato un avanzo di quaranta milioni di franchi, risultato questo ottenuto senza nuove imposte e senza creare delle nuove. Gli stipendi dei funzionari e degli impiegati dello Stato sono stati pagati regolarmente e tutti gli impegni finanziari dello Stato sono stati adempiuti alla loro scadenza. E' stato emesso un solo prestito di trenta milioni per lavori pubblici. Il debito pubblico, è stato ammortizzato per cinquanta milioni. La proprietà fondiaria è raddoppiata.

Circa la pubblica istruzione le statistiche dimostrano che durante l'attuale amministrazione si è fatto più che in tutti i trenta anni precedenti.

La lettura del messaggio di Williman, la cui presidenza scade il 1° marzo, è stata accolta da applausi dell'Assemblea.

La situazione parlamentare in Ungheria

Budapest, 16 — La prima Sessione del nuovo Parlamento ungherese non ha dato finora quei risultati che la grande ed inattesa vittoria del conte Khuen nelle elezioni generali di giugno lasciavano sperare.

La scissiòn dei gruppi dell'opposizione e la maggioranza di oltre 100 voti ottenuta dal partito ministeriale, facevano credere che i lavori parlamentari si sarebbero svolti calmi e regolari e l'atteggiamento assolutamente passivo ed inoffensivo dell'opposizione durante il breve scorcio di sessione in estate, pareva confermare queste speranze.

Venuta invece all'ordine del giorno della Camera la prima questione grossa, le cose hanno cambiato notevolmente aspetto. E' vero che si tratta proprio di questa questione bancaria, nella quale il partito dell'indipendenza era impegnato a favore dell'autonomia ungherese: ma ciò non basta a spiegare l'andamento lentissimo della discussione e l'impotenza del Governo nel ottenere l'approvazione di un provvedimento, che è anche da scadenza fissa.

Il privilegio della Banca austro-ungarica è scaduto il 31 dicembre e non ha potuto essere chiesta in tempo al due Parlamenti l'approvazione del rinnovo concluso fino al 1917 dal due Governi.

Il conte Khuen ed il barone Bienerth avevano concertato la proroga del termine al 15 febbraio, confidando di ottenere intanto l'approvazione dell'accordo. Ma questo, approvato sollecitamente dalle Camere austriache, non ha ancora toccato il porto alla Camera ungherese, cosicchè una seconda proroga al 31 maggio è diventata inevitabile.

Data la maggioranza onde dispone il Governo nella Camera ungherese, la cosa non poteva non recare stupore.

Fu ventilata la proposta di riforme regolamentari per porre un argine a questa forma d'ostruzionismo dell'opposizione, ma il Ministero non ha creduto di incamminarsi per questa via ed ha prefetto mantenersi rigorosamente sul terreno della legalità.

Intanto per tirare alle lunghe l'opposizione si è data allo sport delle rivelazioni politiche a carico del Ministro delle Finanze, Lukacs, rivelazioni alle quali questi risponde con rivelazioni a carico dei membri del Gabinetto di coalizione. Tutte queste rivelazioni riguardavano la stessa cosa, la posizione cioè, che Lukacs, Wekerle e Kossuth avrebbero preso in proposito della questione bancaria durante le trattative per la formazione di un nuovo Gabinetto nel 1909. Lukacs afferma che il Gabinetto di coalizione e specialmente Kossuth era disposto a sacrificare il concetto dell'autonomia bancaria ungherese, mentre Kossuth ha fatto rispondere per bocca del dep. Desi, ex sottosegretario di Stato nel Gabinetto Wekerle, che era stato invece Lukacs a fare balenare ai membri della coalizione la speranza che la Banca autonoma potesse essere concessa, se la coalizione avesse consentito ad entrare in un Gabinetto Lukacs.

Per tagliare corto il conte Khuen si fece dare dal Sovrano l'autorizzazione a sottoporre ad un Comitato di quattro autorevoli deputati, nominati da Lukacs e Kossuth tutti i documenti segreti riferentisi alle trattative del 1909; l'esame ebbe luogo, ma il risultato fu incerto, in quanto sulbeina le parti dovettero riconoscere, che essendosi nelle trattative considerate tutte le eventualità, le parole tasso di Lukacs quanto di Kossuth potevano essere frainteso, ma in ogni modo non si riferivano che a quelle determinate eventualità, che poi non si verificarono.

Così il tema delle rivelazioni pare esaurito e rinasce la speranza, che potrà esserlo anche la discussione generale sulla questione bancaria.

Il commercio estero dell'Italia.

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute, durante il mese di gennaio del corrente anno.

Le importazioni furono valutate L. 269.107.373 con un aumento di L. 30.907.900, in confronto del gennaio 1910.

Concorsero a formare il detto valore, principalmente i seguenti prodotti:

grano ed altri cereali, milioni 46,9
cotone greggio, 22.5
carbon fossile, 20.7
seta tratta greggia, 13.5
caldaie, macchine e loro parti 10.6
legname 9.3
lane, pelo, crine, 6.7
bozzoli 5
pelli crude 4.9
oli minerali 4.7
merluzzo e stoccafisso 4.3
tabacco in foglie 3.6
rottami di ferro e ghisa in pani 3.4
rame in pani 2.9
gomma elastica e guttaperga, greggie 2.4
caffè 2.3
semi 2.3
colori e vernici 2
fosfati minerali 1.9
grassi 1.8
juta greggia 1.8
pasta di legno 1.7
cavalli 1.4
madreperla greggia 1.4
piombo 1.2

Rispetto al mese di gennaio 1910 aumentò l'importazione dei seguenti prodotti:

frumento per milioni 13.6 - bozzoli 3.3 - granturco giallo 2.1 - oli minerali 2 - seta tratta greggia 1.5 - avena 1.5 - animali bovini 1.5 - caldaie macchine e loro parti 1.2 - rame in pani 1.1.

Furono, invece, in diminuzione il cotone greggio per milioni 17 - i pesci preparati 1.5 - l'olio d'oliva 1.1 - il nitrato di sodio 1.1 - il legname da costruzione 1.1.

***

Le esportazioni ammontarono a L. 139.484.404 con diminuzione di L. 9.250.744 rispetto al gennaio del 1910.

A formare il detto valore concorsero principalmente i seguenti prodotti:

seta tratta e cascami milioni 22.2
canapa 6.5
olio d'oliva 4.5
formaggi 4.5
vini e vermut 4.1
frutte secche 3.8
agrumi 3.6
zolfo 3.3
pelli crude 2.8
farine e semolino 2.7
marmo 2.6
paste di frumento 2.5
cappelli 2
uova di pollame 1.9
citrato di calcio 1.7
riso 1.6
conserve di pomidori 1.4
legumi ed ortaggi freschi 1.4
pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 1.3
essenze di agrumi 1.3
vetture automobili 1.2
frutte, legumi o ortaggi preparati 1.2
treccie di paglia e di trucciolo per cappelli 1.2
corallo 1.1
legumi secchi 1.1
minerali di zinco 1.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti, apparecchi per riscaldare, raffinare ecc. per milioni 1.3 - vermuti 1.1 - frutte secche 0.8 - citrato di calcio 0.7 - zolfo 0.6 - lavori di pelli cuoio 0.5 - marmo 0.5 - formaggi 0.5.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: seta tratta greggia per milioni 11.7 - capelli 1.1 - pelli crude 1 - miele e pero fresche 1 - seta tinta 0.8 - cascami di seta 0.8 - vino comune 0.6 - indaco per sinozole 0.6 - ossido di ferro 0.5 - strumenti scientifici 0.5.

ARMI ED ARMATI

I 3 milioni per i RR. Carabinieri.

Abbiamo pubblicato l'altro giorno il progetto di nuovi provvedimenti diretti a migliorare in parte il movimento di carriera, ma più specialmente le condizioni economiche dei sottufficiali e militi dell'Arma dei Carabinieri.

Il progetto è ora in esame alla Commissione del Bilancio, che vi porrà certamente il visto, tanto più se si considera che difficilmente un altro Ministro della Guerra avrebbe potuto concretare i nuovi provvedimenti per la benemerita Arma, con maggior competenza dell'onor. Spingardi, che ne tenne il comando.

A completare il progetto pubblicato diamo qui la parte finanziaria, ossia la maggior spesa annuale derivante al bilancio dai nuovi provvedimenti.

1200 marescialli maggiori a L.	6	L.	2,628,000 »
1000 id. capi	» 5	»	1,825,000 »
1000 id. »	» 4	»	1,460,000 »
2093 brigadieri	» 3.60	»	2,756,772 »
1403 vice-brigadieri	» 3.15	»	1,812,095.25
1010 sottuff. a cav. soprass.	L. 0.40	L.	147,460 »
1010 id. id. supp. vestiario	» 0.04	»	14,786 »
119 marescialli magg. comandanti di sezione o di maggiorità	» 0.60	»	26,091 »
Sopranumero quadricennale appuntati	» —	»	75,000 »
10000 carab. con cat. soprass. pieni.	(0.30)	»	1,095,000 »
11000 appunt. e carab. ref.	(0.20)	»	803,000 »
Soprass. sottuff., music. e tromb.		»	1,460 »
		TOTALE L.	12,445,558.25

Dedotta la spesa di miglioramento ai stabilieri non raffermati (1,095,000) e quella per i sopranumeri quadriennali agli appuntati (75,000) e il soprassedio gionalieri di 0.20 agli appuntati e carabinieri raffermati (L. 803,000)

	L.	1,973,000 »
Rimane la spesa pei sottufficiali	L.	10,472,558.25
Spesa attuale	»	6,106,348.50
Maggiore spesa	L.	1,366,209.75
Maggiore spesa per gli appuntati e i carabinieri (L. 300,000) sono già in bilancio	»	1,473,000 »
Maggior spesa complessiva a sistemazione del nuovo organico	L.	2,839,249.75

L'esercito serbo.

Ecco la formazione in tempo di pace:

20 reggimenti di fanteria a 3 battaglioni;
4 compagnie guardia-frontiera;
4 reggimenti di cavalleria a 4 squadroni;
1 squadrone della guardia;
5 reggimenti di artiglieria da campagna a sei gruppi di 3 batterie, salvo un reggimento che ha due soli gruppi;
1 reggimento d'obici a 2 gruppi di 3 batterie;
2 battelie d'artiglieria a cavallo;
1 reggimento d'artiglieria da montagna a 3 gruppi di 3 batterie;
1 reggimento d'artiglieria da fortezza a 2 battaglioni di 4 compagnie;
2 battaglioni del genio, dei quali 1 a 5 compagnie di pionieri, l'altro a 1 compagnia di minatori, 1 di ferrovieri, 1 di telegrafisti;
1½ battaglione di pontieri;
1 battaglione di gendarmeria a 4 compagnie e parecchi distaccamenti.

***

All'atto della mobilitazione, i reggimenti di fanteria formano un 4° battaglione di campagna ed inoltre 1 o 2 battaglioni di riserva. In tutto 96 battaglioni.

Si formano inoltre 60 battaglioni di milizia di 1° bando ed altrettanto di 2° bando. Il 1° bando è composto degli uomini che hanno cessato di far parte dell'esercito attivo, dal 22° al 37° anno di età; il 2° bando delle classi dal 38° al 45°.

La cavalleria in tempo di guerra forma altri 5 reggimenti divisionari a 3 squadroni coi riservisti dell'esercito attivo che portano il proprio cavallo e dippiù 5 reggimenti divisionari a 7 squadroni di milizia di 1° bando, 5 squadroni di milizia di 2° bando.

Anche l'artiglieria ha le sue formazioni supplementari pel tempo di guerra, e cioè, 5 reggimenti di artiglieria da campagna di milizia con antico materiale: così pure il Genio forma altre compagnie di pionieri e sezioni speciali, telegrafisti, pontieri, minatori.

Vi sono inline 5 compagnie treno, 10 sezioni sussistenza, 5 di panattieri, 5 di macellai e 5 compagnie sanitarie.

***

Le grandi unità mobilitate comprendono 5 divisioni di 2 brigate di fanteria a 2 reggimenti di 4 battaglioni; 1 reggimento di cavalleria a 3 squadroni; 1 reggimento di artiglieria a 9 batterie: 1 mezzo battaglione di pionieri di 2 compagnie e reparti servizi.

La divisione ha la forza di 17,000 uomini, 530 cavalieri e 36 cannoni.

Le truppe attive hanno ancora una divisione di riserva con due brigate di riserva di fanteria ed una divisione di cavalleria con due brigate di 2 reggimenti a 4 squadroni.

Vi sono poi 5 divisioni di milizia e 3 reggimenti di 4 battaglioni di fanteria, 1 reggimento artiglieria a 9 batterie di 6 pezzi, reparti cavalleria, pionieri, sanità, ecc. e della forza complessiva di 12,000 uomini, 700 cavalieri, 54 cannoni di antico modello.

×

Il fucile in distribuzione è il « Mauser » (tedesco) mod. 98 per l'esercito attivo: il « Berdan » per la milizia.

Cannoni, obici, mortai sono del sistema Schneider.

L'obbligo del servizio militare dura in complesso:

11 anni all'esercito attivo;
14 alla milizia;
8 al *landsturm*.

La ferma sotto le armi è di due anni; negli altri 9 si è ascritti alla riserva.

DAL PORTOGALLO.

(S) **Oporto**, 16. — Stanotte all'associazione cattolica si è tenuta una riunione tecnologica in contraddittorio. All'uscita i cattolici sono stati fischiati e inseguiti da un gruppo di persone.

Un cattolico che ha sparato colpi di rivoltella ferendo due inseguitori è stato preso e bastonato da altri individui.

Una folla enorme riunitasi rapidamente si è recata agli uffici del giornale cattolico *La Parola*, ove sono state sparate revolverate.

La folla si è poi recata al circolo operaio cattolico, ne ha sfondato le porte ed è penetrata ed ha distrutto tutto quanto ha potuto trovare.

La forza pubblica è stata impotente a sedare il tumulto. I manifestanti hanno percorso le vie della città portando in trionfo quali trofei i frammenti di quanto avevano rotto.

Il Governatore civile della città ha informato al Governo gli incidenti prorogando di sospendere le sue dimissioni.

IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 47 ✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻ VENERDÌ 17 FEBBRAIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Serbia e Italia

Il pensiero e i sentimenti del nostro Sovrano sono sempre consoni al pensiero e ai sentimenti della Nazione: epperò l'augurio che Vittorio Emanuele III — dopo le cordiali espressioni rivolte alla persona e alla famiglia del suo augusto parente Re Pietro I — ha formulato per un lieto e prospero avvenire della Serbia, inspirato alla pace, arma sicura ed efficace garanzia, come Egli ben disse nel suo brindisi (T. *Tit. Nat.*), è sinceramente condiviso dal popolo italiano.

Il conseguimento della indipendenza e di una organica e robusta costituzione civile degli Stati Balcanici fu sempre considerato dai nostri maggiori uomini di Stato uno dei più saldi baluardi dell'ordine e della pace in quell'Oriente radioso, che per oltre un secolo fu laboriosa palestra della diplomazia europea e lo è ancora, benchè in limiti ormai molto più ristretti.

I buoni rapporti politici esistenti fra la Serbia e l'Italia si amodano specialmente a questo concetto e cioè al desiderio di vedere nel giovine Stato un valido coefficiente allo svolgimento pacifico e civile della penisola, destinata a divenire un grande veicolo dell'attività commerciale europea coi paesi asiatici e coll'Estremo Oriente.

In quanto ai rapporti economici fra l'Italia e la Serbia essi sono molto limitati, per quanto i due governi, come vedremo domani da un po' di cronistoria sui negoziati corsi tra i due paesi nell'ultimo ventennio, abbiano fatto del loro meglio per rendere più attivi ed agevoli gli scambi.

Ne si può sperare, con tutta la reciproca buona volontà, di modificarli sensibilmente, dacchè la Serbia è in fondo un paese quasi costretto alle industrie agricole, che costituiscono altresì la base principale della nostra penisola: quindi siamo, in certo modo, due concorrenti negli stessi prodotti.

Ad ogni modo si farà quanto è possibile per migliorare anche le relazioni commerciali, tanto più che il sig. Milovanovitch, che ha lasciato i più simpatici ricordi nella sua permanenza a Roma quale Capo Missione ed ha reso in quest'ultimo difficile periodo così segnalati servizi alla sua patria e alla pace, è un provato e sincero amico dell'Italia.

Politica e Diplomazia

(S) **Como**, 6. — Alle ore 13.35 con un quarto d'ora di ritardo ha transitato per questa stazione il treno di lusso, al quale era stato unito anche un vagone salon speciale per il Re e la Regina Elena e Principi ed Principe di Piemonte, ed il Principe di Napoli, che si recano a Milano. Il treno è ripartito immediatamente per Milano.

(S) **Rapallo**, 16. Alle ore 20 sono giunti il Re e la Regina dei Belgi col seguito, e sono scesi all'*Imperial Hotel* ove erano già approntati i loro appartamenti.

(S) **Rapallo**, 16. Il Re e la Regina del Belgio con la loro figlia Principessa Maria e coi personaggi del seguito sono scesi alle 20.20 alla stazione di Santa Margherita Ligure.

La folla li ha salutati rispettosamente.

La Regina aveva un aspetto alquanto sofferente. S. M. si recò appoggiata al braccio del Re, all'automobile che trasportò i Sovrani all'Hotel Imperial.

I Sovrani si tratteranno qui circa un mese.

(S) **Parigi**, 16. — L'*Echo de Paris* ha da Berlino: la salute dell'Imperatore è tanto migliorata che egli assisterà venerdì sera alla festa da ballo che il Segretario di Stato per gli affari esteri offrirà in suo onore.

(S) **Madrid**, 16. Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di convocare la nuova sessione delle Cortes il 6 marzo.

Turchia e Bulgaria

(S) **Costantinopoli** 16 — In seguito alla conferenza tenutasi fra l'inviato bulgaro e il Ministro delle finanze, si dichiara nei circoli turchi bene informati che si è giunti ad un accordo sulla tariffa della Convenzione commerciale provvisoria. Rimane ancora insoluta la questione della navigazione.

Russia e Cina

— (S) **Pietroburgo**, 15. La *Gazzetta della Borsa* dice constarle che il Governo farà Pechino vive rimostranze per i militari fra la Russia e la Cina.

Ieri ha avuto luogo presso il Ministro della guerra una conversazione sulle relazioni fra la Russia e la Cina.

(S) **Londra**, 16. I giornali pubblicano una nota in cui si dice che la Russia ha informato la Francia, la Gran Brettagna ed il Giappone di avere intenzione di fare una dimostrazione contro la Cina, perchè questa non osserva i patti del trattato russo-cinese firmato a Pietroburgo il 12 febbraio 1881.

La Russia non ha affatto intenzione di impadronirsi di territori, ma desidera unicamente di fare rispettare i suoi diritti. Spedirà truppe sul territorio cinese presso la frontiera.

L'importanza di questa dimostrazione dipenderà dall'attitudine della Cina.

Il trattato del 12 febbraio 1881 restituiva il paese Ili ai cinesi, i quali si impegnarono a proteggere gli abitanti senza distinzione di razza e di religione.

La Cina doveva rimborsare 9 milioni di rubli per le spese dell'occupazione del paese Ili, doveva stabilirvi i consolati russi specialmente a Kobda e doveva lasciare passare in franchigia le merci russe in attesa che una tariffa doganale venisse ritenuta opportuna ed concordata dai due governi.

Il trattato si riviva ai russi l'extraterritorialità.

La Russia spera che la sua dimostrazione non turberà l'ordine.

(S) **Pietroburgo**, 17. Il Governo russo ha incaricato il Ministro di Russia a Pechino di rimettere al Governo cinese una nota di protesta contro la mancata osservanza da parte della Cina delle stipulazioni del trattato cino-russo del 1881.

Nel Ministero turco.

(S) **Costantinopoli**, 16. — In seguito alla votazione di ieri nella riunione del partito giovane turco, il ministro dei lavori pubblici Halladjian Effendi ha dato le sue dimissioni, ed il ministro della pubblica istruzione Emroullah Effendi ha dichiarato che anch'egli si ritirerà dal potere.

(S) **Costantinopoli**, 16. — Sono stato accettate le dimissioni di Halladjian ministro dei LL. PP. Egli sarà sostituito da un armeno: o il deputato Pastermadjian o il senatore Dilber.

Emroullah, poco disposto a dare le sue dimissioni, conferirà questa sera col Gran Visir.

E' fin d'ora stabilito che Rifaat pascià, il quale ha fino ad oggi tenuto il portafoglio degli esteri per le vive insistenze del Gran Visir, darà le sue dimissioni tra alcune settimane, per occuparsi del posto di ambasciatore a Londra od a Parigi.

Rifaat pascià non verrebbe sostituito, poichè il Gran Visir assumerebbe egli stesso la direzione degli affari esteri.

Halladjian sarà eletto vice-presidente della Camera.

(S) **Costantinopoli**, 16. In seguito alla deliberazione presa dal partito Giovane Turco con 55 voti contro 48, Halil Bey ha accettato il portafoglio dell'Interno.

I timori che la crisi ministeriale debba estendersi sono chiusi.

(S) **Costantinopoli** 16 — Il Ministro degli Esteri Rifaat Pascià, ha cominciato ieri i negoziati con l'Ambasciatore inglese per la ferrovia da Bagdad a Bassorah e per la questione di Koweit.

Rifaat si è pure intrattenuto con Bompard, Ambasciatore di Francia, degli stessi argomenti e lo ha messo al corrente delle conversazioni tenute con l'Ambasciatore inglese.

Commercio tra Russia ed Europa.

(S) **Pietroburgo**, 16. — La prima conferenza internazionale per il commercio dei cereali tra la Russia e l'Europa occidentale ha cominciato oggi i suoi lavori. La conferenza studierà anche gli accordi tra la Germania e l'Olanda, che riguardano lo stesso oggetto.

Da Parigi

Il programma della notte

PARIGI 17, ore 0.20. — Informazioni assunte a fonte autorizzata spiegano che la voce della pretesa occupazione di Ghadamès da parte delle truppe francesi ebbe origine dal fatto della permanenza colà della missione francese incaricata della delimitazione della frontiera algero-tripolina in esecuzione degli accordi (1907 e 1910) stipulati tra Francia e Porta.

Sul territorio tripolino la missione francese fu oggetto di cordiali dimostrazioni da parte delle autorità turche, onde il preteso incidente si riduce ad una prova delle ottime relazioni tra la Francia e la Turchia.

— In seguito a riunione tenuta dagli ambasciatori qui accreditati sotto la presidenza dell'Ambasciatore d'Inghilterra, decano del Corpo diplomatico, è stata decisa la soppressione del ricevimento ufficiale che i nunzi ambasciatori avevano l'abitudine di tebere dopo la presentazione delle loro credenziali al Presidente della Repubblica.

Di questa decisione il decano del Corpo diplomatico ha dato partecipazione, con lettera a sua firma, alle Ambasciate e Delegazioni, e con protocollo ufficiale a questo Ministero degli affari esteri.

(I lettori riconteranno che identica decisione fu presa dal Corpo Diplomatico accreditato presso il Quirinale. *N. d. D.*).

— Telegrafano da Belgrado al *Siècle* che le condizioni di salute di S. M. il Re del Montenegro non sarebbero soddisfacenti. Assunte informazioni a fonte ufficiale, mi risulta che la lieve indisposizione di cui ha sofferto negli scorsi giorni Re Nicola non è tale da destare inquietudine.

(Le stesse informazioni si hanno a Roma — *N. d. D.*).

— Il *Temps* ha da Berlino che vari giornali liberali, pur prendendo atto delle smentite dei giornali officiosi alle notizie che il Vaticano possa influire sulle eventuali decisioni dell'Imperatore Guglielmo, insistono nel propugnare l'opportunità di una visita durante le feste giubilari dell'indipendenza italiana.

— Quest'oggi, presieduta dall'ambasciatore sen. Tittoni, la Camera di commercio italiana ha proceduto alla elezione delle cariche, eleggendo a presidente il nob. Trezza di Musella, vicepres. il sig. Ambrogio Parazzoli, e tesoriere il sig. Uberto Della Casa.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 16. — *Asquith*, nel suo discorso alla Camera dei Comuni ha rilevato che anche Gladstone, propugnando la concessione di un Parlamento all'Irlanda, poneva la condizione che il Parlamento Imperiale conservasse sempre una supremazia inoppugnabile. Asquith ha ricordato che tale politica è stata applicata al Canadà e poi all'Africa del sud col migliore successo.

Redmond ha accolto la definizione dell'*home rule* presentata da Asquith, poichè essa risolverà definitivamente la questione irlandese. Noi, irlandesi, egli ha detto, ammettiamo ad accettiamo la supremazia imperiale, ed auguriamo che il Regno che ora si apre sia lungo e glorioso; esso sarebbe anche più glorioso se il Sovrano venisse ad aprire il Parlamento di una Irlanda riconciliata ed amica.

La Camera ha respinto l'emendamento Malcolm con 362 voti contro 213.

I redmondisti, gli o'brienisti ed i laboursti hanno votato col liberali.

(S) **Londra**, 16. *Camera Comuni*. Il Ministro degli esteri, sir *E. Grey*, rispondendo ad una interrogazione circa le fortificazioni di Flessinga, dice che una dichiarazione che implichi le vedute del Governo inglese sulle misure prese da un Governo estero per fortificare le proprie frontiere non è necessaria, finchè queste misure rimangano puramente difensive.

Il Ministro dichiara inoltre: se i diritti risultanti da un trattato o se obbligazioni internazionali venissero fortuitamente colpite, la questione, allora dovrebbe essere immediatamente discussa fra i firmatari del trattato, prima che l'uno o l'altro di essi potesse esprimere formalmente una opinione qualsiasi.

— Il Primo Ministro *Asquith* propone che fino a Pasqua si discutano esclusivamente i progetti di legge presentati dal Governo.

Occorre chiudere la discussione finanziaria e studiare e votare il *Parlement bill*, che fu la piattaforma delle ultime elezioni generali, per permettere ai Lordi di pronunziarsi su tale *bill*, prima dell'incoronazione di Re Giorgio V.

Austen Chamberlain trova che il Governo tiene poco conto del lealismo della Camera e del Paese e della convenienza verso la Corona, precipitando la crisi prima dell'incoronazione.

Mac Donald (laburista) dichiara che i laboursti, quantunque non abbiano alcun rapporto col Governo, ne approvano le proposte perchè desiderano che si voti rapidamente il *Parlament bill*.

Holtonley (liber. ind.) propone contro la proposta del Governo che trannuggia i deputati, i hali debbono resistere.

FRANCIA

(S) **Parigi** (*Camera dei deputati*) *Seduta antimeridiana*. — Continua la discussione del bilancio della P. Istruzione.

Il ministro dell'istruzione *Maurice Faure* dimostra la necessità di affidare l'educazione del popolo a persone libere da ogni schiavitù intellettuale, religiosa o antireligiosa. Difende la scuola laica e pone in evidenza gli sforzi degli avversari, specialmente nella Vandea e nell'Alsazia. Le campagne condotte contro la scuola laica non ha avuto per risultato che una superficiale agitazione.

Il Governo ha la ferma intenzione di chiedere quanto prima l'approvazione dei progetti per la difesa della scuola laica.

Lo Stato non potrà tollerare che una qualsiasi autorità estera possa imporre la sua volontà alla scuola. Gli insegnanti fedeli al principio della neutralità professionale non devono temere gli attacchi, la violenza dei quali nascondo la debolezza. Il Governo è deciso a combattere ciò che il signor De Mun, ha lealmente chiamato la contro rivoluzione, ed a sostenere gli insegnanti che infondono negli allievi l'amore per la Repubblica e per la patria. (*Grande applausi a sinistra e all'estrema sinistra*).

De La Vignie protesta contro le pressioni ufficiali esercitate a favore della scuola laica.

Groussier protesta contro la chiusura di molti istituti liberi. L'oratore non ammette le scuole miste e rivendica ai genitori il diritto di educare i loro figli come meglio credono e rivendica ai preti ai cattolici il diritto di non inviare allievi nelle scuole neutre. Nè le multe, nè il carcere potranno costringere un padre di famiglia degno di questo nome a mandare i propri figli nelle scuole laiche. Misure simili costringono la coscienza a ribellarsi.

La discussione generale è chiusa, la seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 16. *Camera - Seduta pom.* Dopo approvati vari capitoli del bilancio della pubblica istruzione si decide di discutere martedì sera il progetto relativo alla costruzione di due corazzate.

Si decide inoltre di rinviare ad altro giorno lo svolgimento di una interpellanza di Giuox sui disastri ferroviari nelle reti dello Stato.

Engerand dichiara che chiederà la nomina di una Commissione d'inchiesta.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 16. *Senato*. Parecchi senatori chiedono d'interpellare il Ministro dei LL. PP. a proposito della catastrofe di Courrillac. Non essendo presente il Ministro, vari senatori protestano.

Si decide di mandare a chiamare il Ministro e di sospendere frattanto la seduta.

Riposta la seduta, il Ministro Klotz, intervenuto, chiede al Senato di non discutere sotto l'impressione prodotta dalla catastrofe.

Fatta parte il Ministro dice che non è in possesso di dati sufficienti per determinare le responsabilità. Bisogna lasciare alla giustizia il tempo di fare le constatazioni necessarie ed al Governo di prendere i provvedimenti del caso.

Lo *Prevost de Launay* insiste per la discussione immediata e da colpa della catastrofe al tipo dello locomotive che prestano servizio sulla rete.

La discussione dell'interpellanza è rinviata a giovedì.

La seduta è quindi tolta.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 16. — Il Segretario di Stato per l'interno, Delbrück, ha pregato la Commissione del Reichstag per la costituzione dell'Alsazia-Lorena di sospendere le sedute, finchè il Governo dell'Impero non abbia precisato il suo modo di vedere di fronte alla situazione cambiata dalle recenti deliberazioni della Commissione.

(S) **Berlino**, 16. — Il segretario di Stato per l'interno, Delbruck, ha dichiarato alla Commissione del Reichstag per la Costituzione dell'Alsazia-Lorena che la sospensione dei suoi lavori è desiderabile nell'interesse del successo positivo delle sue deliberazioni.

La Commissione ha approvato la sospensione.

(S) **Berlino**, 16. *Reichstag*. Si approva in seconda lettura il bilancio della Marina.

GRECIA

(S) **Atene**, 16. *Assemblea nazionale*. Il ministro degli affari esteri Gryparis, rispondendo ad una interrogazione dell'ex Pres. del Cons. Dragumis circa la rivista delle relazioni tra la Grecia e la Rumania, dichiara che nessuna proposta in proposito è stata fatta, nè dal Governo rumeno, nè da quello ellenico.

Egli aggiunge che le benevole disposizioni per la ripresa di tali rapporti da parte delle Potenze amiche, espresse fin dal giorno seguente a quello della rottura dei rapporti stessi, continuano a manifestarsi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 16. *Delegazione austriaca — Commissione per l'esercito*. Continua la discussione sul bilancio ordinario della guerra.

Ellenbogen accusa i Ministri della Marina e della Guerra di aver violato la Costituzione con la ordinazione di due *dreadnought* e con la eccedenza dei nuovi crediti per la guerra.

Il *Min. della Guerra* dichiara che l'aumento dell'esercito è la conseguenza della lotta di concorrenza generale tra le Potenze, lotta a cui deve partecipare anche la monarchia austro-ungarica, e che ha lo scopo di rimuovere ordinamenti invecchiati.

Il Ministro non condivide i timori dimostrati per la introduzione della ferma biennale e contro la milizia territoriale, dei due paesi della monarchia. Il progresso fatto dalle truppe di prima linea, malgrado i minimi effettivi e l'insufficiente numero dei sottufficiali, basta ad eliminare qualunque timore.

Il Ministro soggiunge che il mantenimento degli effettivi in tempo di pace per la Bosnia Erzegovina, è reso necessario dalla situazione delle adiacenti provincie balcaniche, che devono considerarsi come uno stabile teatro di guerra. Tali effettivi inoltre sono necessari perchè essendo le ferrovie bosniache a scartamento ridotto i rinforzi di truppe possono trasportarsi con grande difficoltà.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

(S) **Budapest**, 16. *Delegazione ungherese*. Si è tenuta oggi una seduta plenaria iniziando la discussione del bilancio degli esteri.

Il relatore conte *Wickenburg* rileva che interesse della politica austro ungarica estera è il mantenimento della triplice. Le relazioni della Monarchia cogli altri Stati sono buone. La nostra politica balcanica si muove entro i confini tradizionali. L'oratore spera che la Turchia potrà indubbiamente con le sue forze superare le calamità attuali.

Il relatore propone un voto di fiducia per la politica del Ministro degli Esteri conte di Achrenthal.

Il dott. *Szalo* del partito del lavoro, aderisce al voto di fiducia ed elogia il contegno di fedele alleata tenuto dalla Germania e dai circoli ufficiali italiani.

Io delegato conte *Balthiany* del partito di Justh non si associa al voto di fiducia al Ministro degli esteri in ciò che riguarda il contegno del conte di Achrenthal di fronte alla politica interna dell'Ungheria.

Il delegato *Mailath* rileva che quando vi fu l'intervista di Postdam si osservò una certa nervosità tra i diplomatici europei.

Commentando le asserzioni del contrammiraglio Chiari già ripetutamente discusse, l'oratore dice che il Ministro degli esteri può protestare contro il fatto che si parli della possibilità di una guerra imminente, mentre ognuno desidera la pace con la massima sincerità.

La prossima seduta ordinaria della delegazione ungherese avrà luogo domani.

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 16. *Camera dei rappresentanti*. Nell'odierna seduta il dep. repubblicano *Benett*, avversario al trattato di reciprocità tra il Canadà e gli Stati Uniti, ha presentato un ordine del giorno che invita il Presidente della Confederazione Taft ad aprire negoziati col Governo inglese per l'annessione del Canadà.

L'ordine del giorno Benett è stato rinviato alla Commissione degli affari esteri.

URUGUAY

(S) **Montevideo**. — 16 Il Presidente della Repubblica, Williman, ha solennemente inaugurato la nuova sessione legislativa ed ha letto un messaggio.

In questo si ricorda che i quattro anni della sua amministrazione hanno lasciato un avanzo di quaranta milioni di franchi, risultato questo ottenuto senza aumentare le imposte e senza creare delle nuove, gli aspetti dei funzionari e degli impiegati dello Stato sono stati pagati regolarmente e tutti gli impegni finanziari dello Stato sono stati adempiuti alla loro scadenza. E' stato emesso un solo prestito per eseguire le lavori pubblici. Il debito pubblico, è stato ammortizzato per cinquanta milioni. La proprietà fondiaria è raddoppiata.

Circa la pubblica istruzione le statistiche dimostrano che durante l'attuale amministrazione si è fatto più che in tutti i trenta anni precedenti.

La lettura del messaggio di Williman, la cui presidenza scade il 1° marzo, è stata accolta da applausi dell'Assemblea.

La situazione parlamentare in Ungheria

Budapest, 16 — La prima Sessione del nuovo Parlamento ungherese non ha dato finora quei risultati che la grande ed inattesa vittoria del conte Khuen nelle elezioni generali di giugno lasciavano sperare.

La sconfitta dei gruppi dell'opposizione e la maggioranza di oltre 100 voti ottenuta dal partito ministeriale, facevano credere che i lavori parlamentari si sarebbero svolti calmi e regolari e l'atteggiamento dell'indipendenza era impegnato a favore dell'autonomia ungherese; ma ciò non basta a spiegare l'andamento lentissimo della discussione e l'impotenza del Governo ad ottenere l'approvazione di un provvedimento, che è anche a scadenza fissa.

Il privilegio della Banca austro-ungarica è scaduto il 31 dicembre e non ha potuto essere chiesta in tempo al due Parlamenti l'approvazione del rinnovo concluso fino al 1917 dai due Governi.

Il conte Khuen ed il barone Bienerth avevano concertato la proroga del termine al 15 febbraio, confidando di ottenere intanto l'approvazione dell'accordo. Ma questo, approvato sollecitamente dalle Camere austriache, non ha ancora toccato il porto alla Camera ungherese, cosicchè una seconda proroga al 31 maggio è diventata inevitabile.

Data la maggioranza onde dispone il Governo nella Camera ungherese, la cosa non poteva non recare stupore.

Fu ventilata la proposta di riforme regolamentari per porre un argine a questa forma di ostruzionismo dell'opposizione, ma il Ministero non ha creduto di incamminarsi per questa via ed ha preferito mantenersi rigorosamente sul terreno della legalità.

Intanto per tirare alle lunghe l'opposizione si è data allo sport delle rivelazioni politiche a carico del Ministro delle Finanze, Lukacs, rivelazioni alle quali questi risponde con rivelazioni a carico dei membri del Gabinetto di coalizione. Tutte queste rivelazioni riguardavano la stessa cosa. La posizione cioè, che Lukacs, Weckerle e Kossuth avrebbero preso in proposito della questione bancaria durante le trattative per la formazione di un nuovo Gabinetto nel 1909. Lukacs afferma che il Gabinetto di coalizione e specialmente Kossuth era disposto a sacrificare il concetto dell'autonomia bancaria ungherese, mentre Kossuth ha fatto rispondere per bocca del dep. Desy, ex sottosegretario di Stato nel Gabinetto Weckerle, che era stato invece Lukacs a fare balenare ai membri della coalizione la speranza che la Banca autonoma potesse essere concessa, se la coalizione avesse consentito ad entrare in un Gabinetto Lukacs.

Per tagliare corto il conte Khuen si fece dare dal Sovrano l'autorizzazione a sottoporre ad un Comitato di quattro senatori e deputati, nominati da Lukacs e Kossuth tutti i documenti segreti riferentisi alle trattative del 1909; l'esame ebbe luogo, ma il risultato fu incerto, in quanto ambedue le parti dovettero riconoscere, che essendosi nelle trattative considerate tutte le eventualità, le parole tanto di Lukacs quanto di Kossuth potevano essere frainteso, ma in ogni modo non si riferivano che a quelle determinate eventualità, che poi non si verificarono.

Così il tema delle rivelazioni pare esaurito e rinasce la speranza, che potrà esserla anche la discussione generale sulla questione bancaria.

Il commercio estero dell'Italia.

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute, durante il mese di gennaio del corrente anno.

Le importazioni furono valutate L. 269.107.373 con un aumento di L. 30.907.900, in confronto del gennaio 1910.

Concorsero a formare il detto valore, principalmente i seguenti prodotti:

grano ed altri cereali, milioni 46.9
cotone greggio, 22.5
carbon fossile, 20.7
seta tratta greggia, 13.5
caldaie, macchine e loro parti 10.6
legname 9.3
lana, pelo, crine, 6.7
bozzoli 5
pelli crude 4.9
oli minerali 4.7
merlanzo e stoccafisso 4.3
tabacco in foglie 3.6
rottami di ferro e ghisa in pani 3.4
rame in pani 2.9
gomma elastica e guttaperga, greggie 2.4
caffè 2.3
semi 2.3
colori e vernici 2
fosfati naturali 1.9
grassi 1.8
juta greggia 1.8
pasta di legno 1.7
cavalli 1.4
madreperla greggia 1.4
pietre preziose 1.2.

Rispetto al mese di gennaio 1910 aumentò l'importazione dei seguenti prodotti:

frumento per milioni 13.6 - bozzoli 3.3 - granturco giallo 2.1 - oli minerali 2 - seta tratta greggia 1.5 - avena 1.5 - animali bovini 1.5 - caldaie macchine e loro parti 1.2 - rame in pani 1.1.

Furono, invece, in diminuzione: il cotone greggio per milioni 1.7 - i pesci preparati 1.5 - l'olio d'oliva 1.1 - il nitrato di sodio 1.1 - il legname da costruzione 1.1.

***

Le esportazioni ammontarono a L. 139.484.404 con diminuzione di L. 9.250.744 rispetto al gennaio del 1910.

A formare il detto valore concorsero principalmente i seguenti prodotti:

seta tratta e cascami milioni 22.2
canapa 6.5
olio d'oliva 4.5
formaggi 4.5
vini e vermut 4.1
frutte secche 3.8
agrumi 3.6
zolfo 3.3
pelli crude 2.8
farine e semolino 2.7
mazzole 2.5
paste di frumento 2.5
cappelli 2
uova di pollame 1.9
citrato di calcio 1.7
riso 1.6
conserva di pomidori 1.4
legumi ed ortaggi freschi 1.4
immortelle per ruote da vetture e da velocipedi 1.3
essenze di agrumi 1.3
vetture automobili 1.2
frutte, legumi e ortaggi preparati 1.2
treccie di paglia e di truciolo per cappelli 1.2
corallo 1.1
legumi secchi 1.1
minerali di zinco 1.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti: apparecchi per riscaldare, raffinare ecc. per milioni 1.2 - vermuth 1.1 - olii 1.1 - frutte secche 0.8 - citrato di calcio 0.7 - zolfo 0.6 - lavori di pelli crude 0.5 - marmo 0.5 - formaggi 0.8.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: seta tratta greggia per milioni 11.7 - capelli 1.1 - pelli crude 1 - melo e pero fresco 1 - seta tinta 0.8 - cascami di seta 0.8 - vino comune 0.6 - radiche per spazzole 0.6 - ossido di ferro 0.5 - strumenti scientifici 0.5.

ARMI ED ARMATI

I 3 milioni per i RR. Carabinieri.

Abbiamo pubblicato l'altro giorno il progetto di nuovi provvedimenti diretti a migliorare in parte il movimento di carriera, ma più specialmente le condizioni economiche dei sottufficiali e militi dell'Arma dei Carabinieri.

Il progetto è ora in esame alla Commissione del Bilancio, che vi porrà certamente il visto, tanto più se si considera che difficilmente un altro Ministro della Guerra avrebbe potuto concretare i nuovi provvedimenti per la benemerita Arma, con maggior competenza dell'onor. Spingardi, che ne tenne il comando.

A completare il progetto pubblicato diamo qui la parte finanziaria, ossia la maggior spesa annuale derivante al bilancio dai nuovi provvedimenti.

1200 marescialli maggiori a L.	6	L.	2,628,000 »
1000 id. capi	» 5	»	1,825,000 »
1000 id. »	» 4	»	1,460,000 »
2098 brigadieri	» 3.60	»	2,756,772 »
1403 vice-brigadieri	» 3.15	»	1,613,095.25
1010 sottuff. a cav. soprass.	L. 0.40	L.	147,460 »
1010 id. id. supp. vestiario	» 0.04	»	14,756 »
119 marescialli magg. comandanti di sezione o di maggiorità	» 0.60	»	26,061 »
Soprassoldo quadricanale appuntati	» —	»	75,000 »
10000 cavab. non inf. soprass. giorn.	(0.30)	»	1,095,000 »
11000 appunt. e carab. inf.	» (0.20)	»	803,000 »
Soprass. sottuff., music. e tromb.		»	1,460 »
		TOTALE L.	12,443,586.25

Dedotta la spesa di miglioramento ai carabinieri non raffermati (1,095,000) e quella per i soprassoldi quadricanali agli appuntati (75,000) e il soprassoldo giornaliero di 0.20 agli appuntati e carabinieri raffermati (L. 803,000)

L. 1,973,000 »

Rimane la spesa pei sottufficiali	L. 10,472,586.25
Spesa attuale	» 9,106,345.50
Maggiore spesa	L. 1,366,238.75
Maggiore spesa per gli appuntati e i carabinieri (L. 500,000) sono già in bilancio	» 1,475,000 »
Maggior spesa complessiva a sistemazione del nuovo organico	L. 2,839,240.75

L'esercito serbo.

Ecco la formazione in tempo di pace:

20 reggimenti di fanteria a 3 battaglioni;
4 compagnie guardia-frontiera;
4 reggimenti di cavalleria a 4 squadroni;
1 squadrone della guardia;
5 reggimenti di artiglieria da campagna a 4 gruppi di 3 batterie, salvo un reggimento che ha due soli gruppi;
1 reggimento d'obici a 2 gruppi di 3 batterie;
2 batterie d'artiglieria a cavallo;
1 reggimento d'artiglieria da montagna a 3 gruppi di 3 batterie;
1 reggimento d'artiglieria da fortezza a 2 battaglioni di 4 compagnie;
2 battaglioni del genio, dei quali 1 a 5 compagnie di pionieri, l'altro a 1 compagnia di minatori, 1 di ferrovieri, 1 di telegrafisti;
1 battaglione di pontieri;
1 battaglione di gendarmeria a 4 compagnie e parecchi distaccamenti.

***

All'atto della mobilitazione, i reggimenti di fanteria formano un 4° battaglione di campagna ed inoltre 1 o 2 battaglioni di riserva. In tutto 96 battaglioni.

Si formano inoltre 60 battaglioni di milizia di 1° bando ed altrettanto di 2° bando. Il 1° bando è composto degli uomini che hanno cessato di far parte dell'esercito attivo, dal 32° al 37° anno di età; il 2° bando delle classi dal 38° al 45°.

La cavalleria in tempo di guerra forma altri 5 reggimenti divisionari a 3 squadroni coi riservisti dell'esercito attivo che portano il proprio cavallo e dippiù 3 reggimenti divisionari a 7 squadroni di milizia di 1° bando, 5 squadroni di milizia di 2° bando.

Anche l'artiglieria ha le sue formazioni supplementari pel tempo di guerra, e cioè, 5 reggimenti di artiglieria da campagna di milizia con antico materiale: così pure il Genio forma altre compagnie di pionieri e sezioni speciali, telegrafisti, pontieri, ecc.

Vi sono infine 5 compagnie treno, 10 sezioni sussistenza, 5 di panattieri, 5 di macellai e 5 compagnie sanitarie.

***

Le grandi unità mobilitate comprendono 5 divisioni di 2 brigate di fanteria a 2 reggimenti di 4 battaglioni; 1 reggimento di cavalleria a 3 squadroni; 1 reggimento di artiglieria a 9 batterie; 1 mezzo battaglione di pionieri di 2 compagnie e reparti servizi.

La divisione ha la forza di 17,000 uomini, 330 cavalieri e 36 cannoni.

Le truppe attive hanno ancora una divisione di riserva con due brigate di riserva di fanteria ed una divisione di cavalleria con due brigate di 2 reggimenti a 4 squadroni.

Vi sono poi 5 divisioni di milizia e 3 reggimenti di 4 battaglioni di fanteria, 1 reggimento artiglieria a 9 batterie di 6 pezzi, reparti cavalleria, pionieri, sanità, ecc. e della forza complessiva di 12,000 uomini, 700 cavalieri, 54 cannoni di antico modello.

×

Il fucile in distribuzione è il «Mauser» (tedesco) mod. 98 per l'esercito attivo: il «Berdan» per la milizia.

Cannoni, obice, mortai sono del sistema Schneider.

L'obbligo di servizio militare dura in complesso:

11 anni all'esercito attivo;
14 alla milizia;
8 al *landstum*.

La ferma sotto le armi è di due anni; negli altri 9 si è ascritti alla riserva.

DAL PORTOGALLO.

(S) **Oporto**, 16. — Stanotte all'associazione cattolica si è tenuta una riunione teologica in contraddittorio. All'uscita i partecipanti sono stati fischiati e insultati da un gruppo di persone.

Un cattolico che ha sparato colpi di rivoltella ferendo due inseguitori è stato preso e bastonato da altri individui.

Una folla enorme riunitasi rapidamente si è recata agli uffici del giornale cattolico *La Parola*, ove sono state sparate revolverate.

La folla si è poi recata al circolo operaio cattolico, ne ha sfondato le porte ed è penetrata ed ha distrutto tutto quanto ha potuto trovare.

La forza pubblica è stata impotente a sedare il tumulto. I manifestanti hanno percorso le vie della città portando in trionfo quali trofei i frammenti di quanto avevano rotto.

Il Governatore civile della città ha informato il Governo gli incidenti pregandolo di accettare le sue dimissioni.

Provvedimenti igienici e sanitari

Nella seduta del 16 corr. il Pres. del Cons. Ministro dell'interno on. Luzzatti di concerto col Min. del Tesoro on. Tedesco presentò alla Camera il disegno di legge « Sulle stazioni municipali per le disinfezioni, pei locali d'isolamento per le malattie infettive e sulle scuole per infermieri e disinfettatori pubblici » già approvato dal Senato il 22 ottobre scorso anno.

Ecco la relazione che accompagna il disegno di legge di cui si chiede l'approvazione anche dell'altro ramo del Parlamento.

Signori! — Il presente disegno di legge che ha già ottenuto l'approvazione premurosa del Senato del Regno, mira a colmare, in modo adeguato, una grave lacuna tuttora, in linea di fatto, esistente, nella nostra organizzazione sanitaria: lacuna che fu messa in luce, se pur ve ne fosse stato bisogno, dalle vicende sanitarie del decorso anno.

E note che le armi più poderose di cui si disponga per la lotta contro le malattie infettive, esotiche o non, sono l'isolamento e le disinfezioni. Ora, l'impiego razionale e pienamente efficace di tali armi richiede mezzi idonei e preordinati, in guisa che possano essere impiegati subito, senza perdita alcuna di tempo, al primo manifestarsi di un focolaio di morbo infettivo; giacchè quanto più rapido e completo è l'impiego di tali mezzi, e tanto più è certo l'esito dell'azione intesa a circoscrivere e spegnere il focolaio, impedendo che esso si dilati fino a costituire vasto e pericoloso incendio.

L'obbligo legale dell'impiego di tali mezzi da parte dei comuni esiste già, è vero, da molto tempo: esso è stato affermato dalla legge organica sulla sanità pubblica del 22 dicembre 1888: fu riaffermato ed esplicato nel regolamento generale sanitario del 3 febbraio 1901: e si cercò anche di renderlo vieppiù effettivo colle disposizioni della legge 25 febbraio 1904, n. 57 e del relativo regolamento 19 luglio 1906, n. 466. Senonchè tutte queste disposizioni hanno avuto finora ben scarso seguito di applicazioni pratiche. Talune grandi città dispongono, invero, di ottimi ospedali di isolamento per contagiosi e di completi stabilimenti per le pubbliche disinfezioni; ma questi servizi essi essenziali lasciano non poco a desiderare in molte altre città importanti; e la grande maggioranza delle rimanenti nonchè quasi tutti i Comuni minori ne difettano totalmente.

Nè sono valse a mutare questo stato di cose le reiterate incessanti insistenze del Ministero dell'interno, giacchè esse si sono quasi sempre infrante di fronte alle ostinate resistenze e all'inerzia di pressochè tutte le amministrazioni comunali. Il che è da attribuirsi a doppio ordine di motivi: anzitutto, alla scarsa diffusione della coscienza igienica nelle masse e nelle amministrazioni comunali: in secondo luogo, alle infelici condizioni dei bilanci comunali e al timore di dover incontrare oneri non lievi per spese delle quali non erano a sufficienza sentite la necessità e la opportunità.

Ciò ha costretto il Ministero dell'interno ad approntare, man mano, nella modesta misura dei mezzi di bilancio disponibili, una riserva di materiale da isolamento e da disinfezione smontabile e trasportabile, per poter intervenire rapidamente nei casi di grave epidemia, a colmare la pericolosa deficienza di mezzi esistente nei comuni colpiti. Fu questa saggia previdenza, di cui si ebbe riprova luminosa allorquando il colera fece, nello scorso agosto, apparizione nelle Puglie. Ma si tratta anche, sarebbe inutile nascondercelo, di una provvidenza a far fronte a straordinari bisogni, su qualche punto del territorio; e che non può costituire la soluzione di un grave e permanente problema: problema che è comune a tutte le regioni d'Italia e che ricompare quotidianamente, colle quotidiane manifestazioni di malattie infettive esotiche o indigene.

L'allarme destato dalla ricomparsa, dopo quasi 17 anni di immunità, del morbo colerico del nostro paese, ha fatto comprendere, come la definitiva risoluzione del problema non può essere ritardata. D'altro lato la esperienza, pienamente probante, fatta coi ripetuti sforzi intesi ad assicurare la esecuzione completa dei precetti di legge su questa materia, ha dimostrato ancora una volta, che è vano inserire savii precetti nelle leggi, se, in pari tempo, non si apprestano anche convenienti mezzi finanziari per tradurli in atto.

Il presente disegno di legge mira appunto a fornire i mezzi necessarii, affinchè i locali di isolamento e le annesse stazioni di disinfezioni possano essere costruiti effettivamente, in modo razionale, in armonia ai precetti della moderna scienza igienica, e col minore aggravio possibile pei bilanci comunali, assumendosi lo Stato gran parte della spesa.

Il Senato del Regno ha, in proposito, aggiunto notevoli agevolazioni ai Comuni, ed il Governo è stato lieto di aderirvi.

Il disegno di legge tende ancora a far sì, che pel funzionamento dei locali e delle disinfezioni vi sia ovunque personale tecnicamente esperto, del quale è grave la deficienza dovunque: e colla istituzione di appositi corsi per infermieri e disinfettatori, corsi che condurranno al rilascio di diplomi di idoneità professionale, varrà anche a colmare le lacune, che, in questo campo, ancora si lamentano così nel servizio ospedaliero in genere, come nel servizio sanitario marittimo.

Per i motivi dalle singole disposizioni proposte lo scrivente si riporta oltre che alla relazione ministeriale al Senato del Regno, anche alla esauriente ed eloquente relazione dell'Ufficio centrale del Senato.

E solo si limita ad esprimere la fiducia, che il presente disegno di legge, che corrisponde ad una innegabile ed urgente necessità, e che varrà ad affermare un cospicuo progresso nella lotta contro tutte le malattie infettive, potrà ottenere pieno consenso e sollecita approvazione anche da parte della Camera dei deputati.

CAPO I.

Delle stazioni municipali di disinfezioni e dei locali municipali di isolamento per le malattie infettive.

Art. 1. — I comuni del Regno, o isolatamente o riuniti in consorzio con altri comuni, sono obbligati ad avere in ogni divisione di disinfezione mobile dei necessari apparecchi, ed un locale di isolamento convenientemente ubicato ed arredato per il ricovero degli individui colpiti da malattie infettive diffusive, secondo le norme di massima stabilite dal Ministero dell'interno, sul conforme voto del Consiglio superiore di sanità.

Art. 2. — Al fine di provvedere alle stazioni ed ai locali di isolamento indicati nel precedente articolo, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere, fino al 30 giugno 1920, ai comuni o consorzi di comuni aventi una popolazione non superiore ai 60.000 abitanti secondo il censimento del 1901, mutui senza interesse, estinguibili in un periodo di tempo non eccedente i 50 anni.

Il servizio degli interessi delle somme mutuate sarà assunto per intero dallo Stato e farà carico al bilancio del ministero dell'interno.

Ogni singolo prestito non potrà eccedere la somma di lire 100.000 e sarà accordato secondo le norme vigenti in seguito a decreto del ministro dell'interno.

Per i mutui indicati nel presente articolo, il limite, di cui al primo comma dell'articolo 179 della legge comunale e provinciale, testo unico approvato con regio decreto 21 maggio 1908, n. 296 sarà del terzo, anche del quinto, delle entrate ordinarie.

Art. 3. — Farà carico al bilancio comunale la sola quota per l'ammortamento del mutuo, ed i comuni dovranno garantire il versamento di questa sola quota osservate tutte le prescrizioni delle vigenti leggi sulla Cassa depositi e prestiti.

I versamenti delle somme a carico dello Stato a titolo di interessi saranno fatti in quote annue costanti direttamente alla Cassa dei depositi e prestiti.

L'onere dello Stato per le concessioni dei mutui anzidetti, che si faranno in ciascun anno, a termini dell'articolo 2, non potrà eccedere la somma di lire 100000.

Art. 4. — Nella concessione dei mutui all'articolo 2 della presente legge, sarà data la preferenza a quei Comuni in difficili condizioni economiche, nei quali si verifichino con maggior frequenza casi di malattie infettive e diffusive.

Art. 5. — I progetti per la costruzione, l'acquisto e l'adattamento o il restauro degli edifici di cui all'art. 1, sono approvati con decreto del Ministro dell'interno.

L'approvazione del progetto equivale a dichiarazione di pubblica utilità agli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Alle espropriazioni occorrenti si applicheranno le norme degli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885 n. 2892, per il risanamento della città di Napoli.

Nel decreto di approvazione saranno stabiliti i termini entro i quali dovranno incominciarsi a compiere le espropriazioni ed i lavori.

Tutti gli atti e contratti relativi all'acquisto degli edifici e dello area e alle costruzione, all'adattamento e al restauro degli edifici di cui ai precedenti articoli saranno registrati col diritto fisso di una lira.

Art. 6. — I Comuni, che alla data di pubblicazione della presente legge, non si trovino ad avere già soddisfatto all'obbligo di cui all'art. 1, o vi abbiano soddisfatto in modo incompleto, dovranno provvedervi in modo completo non oltre il 1916. In caso, però, di speciale urgenza per la tutela della salute pubblica, nei comuni più frequentemente colpiti da malattie infettive e diffusive, il prefetto, sul conforme voto del Consiglio provinciale di sanità, avrà facoltà di fissare al Comune un termine perentorio più breve per ottemperare al disposto di detto articolo, e provvederà di ufficio a carico el Comune in caso di inadempienza.

Art. 7. — Per tutto quanto possa occorrere per l'applicazione dei precedenti articoli, e non sia in essi già espressamente contemplato, si applicheranno le norme della legge 13 luglio 1905, n. 396, e del relativo regolamento.

CAPO II.

Delle scuole per infermieri e disinfettatori pubblici.

Art. 8. — In ogni provincia del Regno, nelle città e presso gli istituti ed Enti che saranno designati in principio di ogni anno con decreto del Ministro dell'Interno, verranno tenuti corsi speciali:

1. di scuola per infermieri;
2. di tecnica e pratica delle disinfezioni.

Agli insegnati ai detti corsi, che avranno superato le prove finali di esame, sarà rilasciato il corrispondente diploma di abilitazione.

Art. 9. — I Comuni della provincia sono obbligati ad inscrivere per turno, a detti corsi, i salariati ed agenti municipali in servizio, i quali saranno esenti dalla tassa di cui all'articolo seguente.

Art. 10. — Alle spese pei corsi anzidetti sarà provveduto:

a) col provento della tassa di iscrizione e diploma da corrispondersi dagli inscritti ai corsi, entro il limite massimo che sarà stabilito dal regolamento.

b) coi sussidi dei Ministeri dell'interno e della pubblica istruzione, da prelevarsi dall'apposito capitolo, che sarà inscritto nei rispettivi bilanci.

Il Ministero dell'interno potrà anche concedere, in tempo utile, apparecchi di disinfezione e materiale da isolamento per le esercitazioni pratiche.

Art. 11. — A principiare dal 1. gennaio 1913, i comuni e le istituzioni pubbliche di beneficenza non potranno assumere in servizio in qualità di vigili notturni, guardie municipali ed infermieri se non persone munite di uno dei diplomi di cui al precedente articolo 8; ed dei pari non saranno ammessi come infermieri di bordo sulle navi destinate al trasporto di passeggieri ed emigranti, se non persone munite dei due diplomi anzidetti.

Il possesso di uno dei detti diplomi costituirà titolo di preferenza nei concorsi ai posti di pompieri.

Art. 12 — Con regolamento su proposta dei ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, intesi il voto del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio di Stato, saranno stabiliti i programmi e le altre modalità per i corsi anzidetti e sarà provveduto per tutto quanto occorra alla esecuzione delle disposizioni contenute nel presente capo.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 16 febbraio contiene:

Legge n. 71 che approva lo stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911.

RR. DD. del n. 22 al n. 26 e nn. 28 e 29 (parte supplementare) riflettenti: Approvazioni di statuto - Separazioni di patrimoni. - Erezioni in ente morale.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Sarne, 16. — Si ha da Bissarello in Valtellina, che ieri sera, per precedenti rancori, vennero a lite i fratelli Giovanni e Carlo Silvani, ricchi possidenti del paese. Ad un certo punto il fratello maggiore, armatosi corse in casa e tornò subito armato di fucile. Spianò l'arma contro il fratello e lasciò partire il colpo.

Carlo cadde morto. Il fratricida è latitante. La presenza in paese è enorme.

Genova, 16 — Si ha da Rapallo che la signora Cosima Wagner, vedova del grande maestro, che da circa un mese colà villeggia, è stata colta da un forte attacco cardiaco.

Fu chiamato telegraficamente dalla Germania il prof. Schoenburg. Le condizioni dell'inferma sono gravi, ma non tali da destare immediate apprensioni.

Milano, 16. (ore 19). — Oggi in una camera mobiliata di via Carlo Alberto il trentenne Giuseppe Prati agente rappresentante di commercio, disperando di potersi unire legalmente in matrimonio con una signora, dalla quale aveva avuto un figlio, si è tirato un colpo di rivoltella, per il quale giunse moribondo all'ospedale, dove fu trasportato.

— Altri due suicidi registra la cronaca oggi, quello di un tale Amadeo Ferri, cinquantenne, magazziniere capo della fabbrica d'armi Dupont, tirandosi un colpo di rivoltella e quello di Alberto Morosi fabbricante, quarantenne avvelenatosi; causa per entrambi una malattia dalla quale temevano di non guarire.

Le state della Principessa Clotilde

(S) **Torino**, 16. — Si è verificato ieri un nuovo peggioramento nelle condizioni di salute di S. A. I. R. la Principessa Clotilde. La situazione in ziatasi dei fenomeni polmonari continua.

Italia Centrale.

Perugia 16 (ore 20.15) .. Ieri mattina si sparse la voce che alla magnifica statua di bronzo di Giulio II opera del Dante — primo scolaro di Michelangelo — dedicata nel 1506 al dottor Giovanni Ciani, aver restituito a Perugia le franchigie perdute sotto Paolo III, era stato asportato il dorsale, su cui era scolpito un basso rilievo, rappresentante il trionfo della Fede, che era forse la parte più preziosa del monumento.

Si ritiene che il furto audacissimo rimonti a 15 giorni, addietro perchè sebbene la statua sia a ridosso del muro della Cattedrale si trova sulla piazza più frequentata. Per compierlo occorrevano almeno due persone: una salita sulle spalle dell'altra.

Il dorsale era riportato sul resto del monumento e l'asportazione avvenne con la rottura di una delle grappe che lo fermavano alla statua.

Il bassorilievo misurava cmt. 40 X 45: il valore si calcola a 15.000 L. ma un amatore lo pagherebbe anche 50.000.

Montecchiello (Pisa), 16. (*S. DeLer.*). Domenica in questo Ufficio postale fu tenuto un pubblico comizio per lo istituendo Ufficio postale e venne deciso di presentare una nuova istanza al Governo, onde riuscire nello scopo, tenendo conto che qui il movimento postale e la popolazione sono assai superiori a quello che si è dato ad intendere.

L'ordine si mantenne perfetto.

Speriamo in una risoluzione favorevole, stante il vero e deciso bisogno dell'ufficio predetto.

Firenze, 16. — Il pericoloso pregiudicato Vincenzo Malia, nativo di Roma, fu arrestato stamane mentre percorreva in bicicletta la strada che mette alla Barriera Aretina. Un particolare notevole è questa: la bicicletta era stata rubata dal Malizia ad un agente di P. S. della squadra mobile, che l'aveva lasciata momentaneamente appoggiata ad un muro mentre entrava in un negozio in piazza S. Marco. Il Malizia era stato inoltre arrestato mentre dove aveva scontato un cumulo di condanne riportate e Roma per furti, ottragazi e ribellioni.

Ostuni, 16. — Stamane, nelle vicinanze della stazione ferroviaria, si suicidava, gettandosi sotto un treno diretto il signor Giovanni Mastri, scattore di vari importanti sodalizi. Il disgraziato rimase orribilmente sfracellato. Egli era affetto da nevrastenia e da qualche tempo dava segni di squilibrio mentale.

Bologna, 16, ore 19. — Oggi, per la ricorrenza del IV anniversario della morte di Giosuè Carducci, un corteo, composto delle autorità delle Associazioni e delle Scuole, si recò alla tomba della Cortesa e alla casa del Poeta deponendovi splendide corone.

Urbino, 16. (L.). — Dal recente Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia abbiamo appreso che S. M. il Re, su proposta del Ministro Guardasigilli, ha insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia il signor Abamecco Ubaldi di Pian di Meleto.

Questa notizia è riuscita graditissima, non soltanto ai concittadini dell'egregio uomo, che gode la stima generale della popolazione e laboriose regione, alla quale ha dato tanto prove d'interessamento e di proverbiale probità negli uffici pubblici da lui coperti: ma è stata accolta con molto piacere anche in questo capo luogo del Montefeltro ove l'Ubaldi conta molti amici, moltissimi estimatori.

(Inviamo anche noi all'egregio uomo i più cordiali rallegramenti per la ben meritata onorificenza. N. d. D)

Italia Meridionale

Napoli, 16, ore 18.45 — Oggi la Camera di Consiglio ha legittimato gli arresti per lo scandalo degli alcools spagnole e respinse la domanda di libertà provvisoria che erano state avanzate.

Taranto, 16. (Karlos). — Il Ministero della Marina venne, con sentenza del nostro tribunale, condannato alla restituzione della somma versata del *sig.* Tomo Luca, aggiudicatario del materiale in ottone della vecchia nave *Città di Genova* con residenze del contratto di compra-vendita per mancata osservanza delle condizioni contenute nel capitolato di oneri.

— Sotto la Presidenza del Sindaco, comm. Troile si è riunita la Commissione del censimento ed ha deliberato di dividere in zone il piano tarantino approvando lo schema della nuova rinumerazione dei fabbricati. Ha poi deciso di assumere in servizio temporaneo 25 ammanesi per il lavoro di censimento della popolazione e per quello industriale, che è lì primo che si farà in Italia.

Bari, 16 (19.10). — Il capoequadra ferroviario Michele Latturalo volle scendere alla stazione di Grumo dal treno merci, mentre era in movimento. Ebbe le gambe orribilmente spezzate e morì poco dopo.

Napoli, 17 (ore 1.30). — Poco dopo la mezzanotte, a Torre Annunziata scoppiò un incendio nella fabbrica di Giovanni Belello che rimase completamente distrutto. Anche i fabbricati vicini furono attaccati dalle fiamme e dubitosi che possano salvarsi.

Sul luogo si recarono le Autorità di Torre Annunziata e una compagnia del 64° fanteria.

I danni ascendono a parecchie centinaia di migliaia di lire.

Nelle Isole

(S) **Messina**, 16. Sul viale S. Martino è franata improvvisamente la parete di una ricinca scavata nel lavori di fognatura, profonda 6 metri e larga 2.20.

Si crede che sei operai siano rimasti sepolti. Altri sono riusciti a salvarsi.

Sono accorsi agenti, pompieri e soldati ed hanno iniziato il lavoro di salvataggio.

Sono stati estratti finora i cadaveri dei tre operai, Antonino Pino, Vincenzo Marabito e Paolo Isana.

L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo.

Provincia Romana

Bracciano 16 Il Consiglio comunale, sciogliendo un voto unanime di questa popolazione, invita quell'Amministrazione per la prima gita compiuta felicemente in Roma dal primo dirigibile militare italiano, deliberò nella seduta del 23 dicembre 1908 una medaglia commemorativa di detta gita, da offrirsi come lieto ricordo ai principali ideatori e fattori del detto dirigibile, cioè al sig. colonnello Moris ed ai signori capitani Crocco, Ricaldoni, Munari e Pettinelli.

La consegna di questa medaglia, fu rinviata sino ad ora da tante circostanze, si è poinla finalmente fissata per domenica 19 corr. alle ore 11 e mezza nel hangar di Vigna di Valle.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 17 febbraio colle sotto-indicate stazioni:

« König Alberto », con Capo Mele e Palmaria.
« Mongolia », con Capo Mele, Cozzo Spadaro e Ponza.
« Caronia, Romanic, Vaudel », con Ponza.
« Principessa Mafalda », con S. Giuliano di Trapani.
« Plassy », con Forte Spurla.
« China », con Cozzo Spadaro e Forte Spurla.
« Martha Washington », con Monte Cappuccini (Antonai e Venezia Arsenale.

Scienze e Lettere

All'Accademia di Francia

(S) **Parigi**, 16. — L'Accademia francese dovendo procedere all'elezione di due dei suoi membri, in sostituzione dei defunti Bargone e di Vaudal, ha nominato dopo tre giri di scrutinio, Henri Rouyon, e dopo quattro giri di scrutinio, Denys Cochin con 18 voti su 27 votanti.

SPORT

Aviazione

(S) **Odessa**, 16. Il capitano Kedrine, direttore della scuola di aviazione, è caduto da 75 metri di altezza ed è rimasto gravemente ferito.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo, 16 (Gindre). *Il Match* delle Nazioni 2 tiratori per nazione, distanza fissa a 27 metri, è stato vinto dai signori Glein e H. Rohda (Germania) i quali tirando ciascuno 25 colpi, uccisero rispettivamente 24 e 23 piccioni.

Secondi i signori conte de Larcinty-Tholozan e Journa (Francia) i quali tirando pure 25 colpi ciascuno uccisero rispettivamente 23 e 19 piccioni, il primo vincendo anche Poggetto d'arte offerto dal signor Rodocanachi.

Terzi i signori Fadini e Vignà (Italia) i quali sempre tirando 25 colpi uccisero rispettivamente 21 e 22 piccioni.

Quarta Austria Ungheria.
Quinta Russia.
Sesta Inghilterra e Spagna.
Settima America.

Al premio di Monte Carlo (*handicap*, 4000 franchi e medaglia d'oro) concorsero 103 tiratori.

Ecco una interessantissima lotta giunse primo il signor Maze-Sencier, il quale tirando a 28 metri uccise 13 piccioni con 13 colpi e vinse 7348 franchi e la medaglia d'oro.

2° il signor Beaudiau il quale a 22 metri e tirando pure 13 colpi uccise 12 piccioni e vinse 2974 franchi.

3° il visconte di Lambertye, il quale tirando a 27 metri e ½ uccise 11 piccioni con 12 colpi e vinse 1965.

4° divisi fra i signori Angulo e conte de Larcinty Tholozan, i quali, tirando rispettivamente a metri 24 e ½ e 25 uccisero 9 piccioni con 10 colpi.

L'altra poule fu vinta dai signori de Clauzx e conte de Larcinty-Tholozan.

Società delle Corse in Roma.

La direzione della Società delle corse in Roma ha destinato tre oggetti da offrire in premio ai direttori dei Giornali locali che nella riunione di Primavera (19 febbraio - 30 aprile) avranno pronosticato nel loro giornale il maggior numero di vincitori nelle singole corse.

Le grandi riunioni ippiche di Roma nel 1911

Ecco il calendario delle grandi riunioni ippiche che avranno luogo in Roma nel corrente anno: Società corse in Roma (Tipodromi dei Parioli e delle Capannelle) *28 giornate*. Premi per Lire 800.000.

Febbraio — Domenica 19, domenica 26.

Marzo — Domenica 5, giovedì 9, domenica 12, giovedì 16, domenica 19, giovedì 23, domenica 26, giovedì 30.

Aprile — Domenica 3, giovedì 9, domenica 9, lunedì 17, giovedì 20, domenica 23, giovedì 27, domenica 30.

Maggio — Domenica 12, giovedì 18, domenica 21, giovedì 25, domenica 28.

Novembre — Domenica 13, giovedì 16, domenica 19, giovedì 23, domenica 26.

XII Concorso ippico internazionale sotto l'alto patronato del Re, promosse dal Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 (Tipodromo di Tor di Quinto) 10 giornate. Premi per L. 75.050.

Maggio — Martedì 2 mercoledì 3, giovedì 4, venerdì 5, sabato 6, domenica 7, lunedì 8, mercoledì 10, giovedì 11, venerdì 12.

Corse al trotto (Internazionali) promosse dalla Società ippica d'Italia (Ippodromo dei Parioli) — Cinque giornate — Premi per L. 56,000.

Giugno — Domenica 11, giovedì 15, domenica 19, giovedì 22 e domenica 25.

Le corse di Napoli

Napoli, 16, ore 19.28. Seconda giornata di corse al trotto. Tempo splendido. Presente il Duca d'Aosta. Assiste molta folla.

Prima corsa — Premio del Ministero di agricoltura. L. 2000.

1. Bergeret.
2. Canaglia.

Seconda corsa — Premio Golfo. L. 2000.

1. Raya.
2. Abercrezia.

Terza corsa — Premio Vesuvio. L. 2000.

1. Gondellette.
2. Discoste.

Quarta corsa — Premio principe Ottaiano. — L. 4000.

1. West-end.
2. Aleste II.
3. Palladio.

Quinta corsa — Premio Galleria Vittorio — L. 1000.

1. Kutzall.
2. Clisson.
3. Matuma.

Sesta corsa — Premio Bagnoli. L. 500.

1. Mane.
2. Ridre.

TEATRI ed ARTE

Morgana - al teatro Regio di Torino.

Torino 17, ore 1.05. — Innanzi ad un pubblico numeroso ed elegantissimo ebbe luogo la prima rappresentazione della nuova opera *Morgana* del maestro americano Miere.

L'esito fu molto contrastato, e a ciò contribuì la più che mediocre esecuzione per parte degli artisti.

Anche il libretto di Arturo Colautti fu giudicato in qualche punto manchevole.

Distruzione d'opere d'arte inviate all'Esposizione di Roma.

Belgrado, 16. — Il giornale *Politika* annunzia che le opere d'arte dello scultore dalmata Meštrovitch inviate all'Esposizione d'arte a Roma, durante il trasporto da Zagabria a Belgrado sono state mandate in frantumi in modo barbaro.

Drammi di terra e di mare

Scontro ai treni in Francia

(S) **Courville**, 16. — Il movimento ferroviario è stato ripreso stamane su di un unico binario e stasera sarà riattivato su entrambe le linee.

Lo stato dei feriti tranne quello di uno, è soddisfacente.

Secondo l'inchiesta giudiziaria la responsabilità del macchinista del treno investitore è sempre più evidente.

Crollo di un pavimento.

(S) **Lisbona**, 16. — A Guarda, durante la visita del Ministro della Guerra alla caserma del 12 fanteria la sala di ricevimento era gremita di pubblico. Improvvisamente il pavimento crollò. Vi sono 150 feriti tra cui alcuni gravemente. Non vi è alcun morto.

(S) **Lisbona**, 16. — Sull'infortunio occorso nella Caserma del 12. Reggimento, il Ministro ed il suo seguito sono rimasti incolumi. Sembra che i feriti superino i 150, quanti cioè ne furono annunciati in principio. I feriti più gravi sono quattro militari ed una donna.

Naufragi

(S) **Rouen**, 16 — Il capitano del vapore spagnuolo « Olargun », trovandosi a Rouen, è andato a far visita al Console spagnuolo, al quale ha narrato che un altro vapore spagnuolo, che avrebbe lasciato Rotterdam contemporaneamente al suo vapore, avrebbe fatto naufragio in seguito ad una tempesta. Questo vapore sarebbe l'« Aderoen » che si recava a Bilbao, e che si sarebbe completamente perduto.

Aveva a bordo 60 persone tra passeggieri ed equipaggio.

Non vi è però nessuna conferma di questo naufragio.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. — *Sacerdoti Vittorio*, mercerie, via Gaeta n. 45. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 22.100.75; passivo lire 38.795.75. Giudice delegato: avv. Ermanno Cimbali. Curatore provvisorio: avv. Salvatore Galassi, via del Plebiscito n. 107. Prima adunanza dei creditori: 4 marzo. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 17 marzo. Chiusura: 4 aprile.

SERROGA DI CURATORE. — *Ditta Ledolini e Arotti*, generi alimentari, via Aurelia n. 14 E. Avendo l'avv. Annibale Gabrielli rinunciato alla carica di curatore del fallimento della ditta Ledolini in sua vece è stato nominato il rag. Carlo Ghidiglia, via F. Umberto n. 133.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO. — *Venuti Teresa*, ved. Cervigni e Cervigni Palcheria in Di Stefano mobili e pellicceria, via degli Orfani n. 87. Al curatore avv. R. Pozzi sono state liquidate 900 lire.

CONCORDATO APPROVATO — *Vasari Annunziata*, gelateria, via Principe Amedeo n. 6. Concordato al 20 per cento in quattro rate uguali quadrimestrali cominciando il primo pagamento subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. Hanno aderito al concordato 41 creditori per lire 63.199.14 sopra 70ammessi ammessi per lire 76.610.49

PICCOLI FALLIMENTI.

Busebi Ettore, drogheria, via Salaria n. 59. Commissario giudiziale: Enrico Sonnino, commerciante, via del Boschetto n. 40. Dal bilancio risulta: attivo lire 1315, passivo lire 4760.10.

Rossi Camillo, sartoria, via della Pigna n. 6. Commissario giudiziale: avv. Antonio Spalazzi, via in Lucina n. 16. Dal bilancio risulta: attivo lire 1370 passivo lire 4284.00.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Nav. Gen. Ital. — Il *Duca degli Abruzzi* prov. da Genova, Napoli e Palermo è arrivato a New York il 14.

La veloce. — *L'Italia* è partito da Buenos Aires per Santos, Rio de Janeiro, Las Palmas, Barcellona e Genova.

Lloyd Sabaudo. — Il *Principe di Udine* è giunto a Santos il 16 da Genova, Barcellona e Buenos Aires.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 17 Febbraio 1911 — S. Donato

Levati sul mare alle ore 6.45 — Tramonta alle 5.42 s.
Levo la luna alle 10.14 s. — Tramonta alle 9.10 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 16 Febbraio 1911 — Ore 18

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburg.	-8.7	coperto	Nizza	4.3	1/2 coper.
Amburgo	0.8	1/2 coper.	Zurigo	-3.2	1/2 coper.
Vienna	- 8.8	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	-0.2	sereno	Malta	10.6	1/2 coper.
Parigi	4.1	coperto	Atene	4.4	coperto

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	8.9	sereno	calmo	12.0	8.4
Torino	-1.6	nebbioso	—	3.0	-5.0
Milano	1.3	coperto	—	3.8	0.8
Verona	-0.4	1/2 coperto	calmo	5.7	-1.0
Bologna	-0.8	coperto	—	4.9	-1.8
Ravenna	—	nebbia	—	—	—
Arezzo	2.2	1/2 coperto	calmo	7.0	0.0
Firenze	-0.2	sereno	—	10.1	-1.5
Roma	0.2	sereno	—	10.8	-0.8
Bari	7.6	1/2 coperto	calmo	8.3	2.2
Napoli	4.1	sereno	legg. mosso	9.5	3.4
Dugliasso	—	—	—	—	—
Trapani	5.8	sereno	—	7.5	3.8
Palermo	9.0	coperto	calmo	13.5	7.7
Messina	10.1	1/2 coperto	mosso	14.7	6.4
Cagliari	8.7	nebbioso	legg. mosso	13.0	4.0

Probabilità, venti deboli e moderati settentrionale tempo generalmente buono.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 60,60. Barometro a mezzodì 774.5. Termometro centigr. massima 11.2 minima -0.5.

Umidità relativa 47 assoluta 3.97. Vento a mezzodì *N* Stato del cielo; sereno.

Sciarada

In basso l'as. *Valtro* in commercio sta.
Fu il *tutto* gran brilligera beltà.

Spiegazione del passatempo precedente:
NER-V-A.

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il giorno 14 2 1911.
Nati 11 - Morti 10 dei quali 10 sotto i sette anni.

MORTI

Vicinanza Matteo fu Raffaele Salerno 75 maresciallo guardie di rin. conj.
Perpignani Michelina fu Paolo Roma 58 ved. Matteucci
Avreman Antonio fu Pompeo Roma 70 conj
Giamberardini Gennaro fu Pasquale Collarmele cont. ved. 80.
Zanni Giovanni fu Giuseppe Paderno di Vezzano giardiniere cel.
Lollobrigida Benedetto di Vincenzo Affile 59 sarto ved
Colaio Pietro fu Lorenzo Albano Laziale 83 ved.
De Paolis Pietro fu Vito S. Vito Romano 75 cont. ved.
Lomacchi Ruggerofli Cesare Ancona 54 portiere conj
Pisani Rachele fu Salvatore Averza 62 ved. Toscano
Garidi Cuspare fu Luigi Jenne 51 cont. conj
Giuliani Giuseppe fu Angelantonio Pizzoli 58 cant. con
Benedetti Maddalena fu Venanzio Spoleto 56 conj De Angelis.
Mengarelli Bianca di Giacomo Ascoli Piceno 36 celattaia nub.
Vottieri Giuseppa fu Luigi Roma 58 nub.
Fratini Eugenia fu Santo Orvieto 53 conj Borboni
Coppola Rosa Arpino 39 ved. Fiorelli
Margelli Clotilde fu Raffaele Roma 63 domestica ved. Napoleone.
Tonelli Prudenza fu Simone Tolfa 73 conj Santoni
Mattegono Claudio fu Antonio Palestrina 60 calzolaio conj
Albertina Ermelinda fu Giovanni Civita Lavinia 51
Assirelli Giovan Pietro fu Andrea Rocca S.Casciano 54 impiegato ved.
Cabaro Pasquale fu Domenico Pellaro 56commissaved
Della Momma Enrica fu Vincenzo Roma 64 nub.
Falice Francesco Carlo fu Giovanni Roma 60 pensionato cel.
Mazzacchi Fidenzio Luigi fu Giacinto Arpino 57 commerciante conj.
Caleman Enrico fu Carlo Roma 65 pittore ved.
Tomi Carlo fu Angelo Roma 34 impiegato conj
Dialugo Agata fu Nicola Roma 75 ved. Camorri
Patrelli Giovanni di Pasquale 38 celib conj
Pulzer Augusto fu Giuseppe Roma 76 impiegato conj
Bolognini Servilia fu Natale Pesaro 73 pensionata ved. Del Prete.
Picia D'Averio Teresa fu Gabrio Milano nub.
Capodaglio Alfredo fu Gregorio Recanati 35 neg. conj
Bonatto Domenico di Giuseppe Urbino 30 falegname conj
Ceci Agata Roma 58 conj Sordilli
Manni Anna fu Giuseppe Firenze 74 ved. Natali
Giuliani Salvatore fu Biagio Roma 66 possid. cel.

Questa mattina alle ore 6 la spirava nel bacio del Signore, munita dei conforti di N. S. Religioso, della benedizione del S. Padre

Elena Moroni-Troiani

che santamente visse e santamente morì.

Il marito Augusto, le figlie Anna e Francesca, il genero Saverio Rocchi e la nipote Maria Carmela Rocchi ne danno la triste partecipazione, pregando di suffragare l'anima benedetta.

Sabato 18 nella Chiesa parrocchiale della Madonna dei Monti tutte le Messe saranno applicate in suffragio della defunta e alle ore 10 avrà luogo il funerale.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Roma, 16 febbraio 1911.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI' 17 Febbraio 1911 — La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 10 marzo 1910 arrotrati 1909.

La 1ª custodia vende.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 19 aprile 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
MILANO
NOCERA-UMB

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Sed. 16 febbraio — Pres. *Marcora* - ore 14.10

In memoria di Michelangelo De Cesare.

Lacava ricorda le benemerenze del sen. Michelangelo De Cesare fervente patriota, integerrimo magistrato, che ebbe gran parte nella insurrezione della Basilicata nel 1859.

Propone che la Camera esprima alla famiglia dell'insigne estinto le proprie condoglianze.

Gimarelli porta alla memoria di Michelangelo De Cesare, che fu Presidente della Cassazione romana, l'alto merito e reverente della magistratura italiana.

Guarracino (*giustizia*), in nome del Governo, si associa al compianto espresso dai precedenti oratori ed alle proposte di condoglianze.

Presidente, si associa, in nome della Camera, al tributo di riconoscenza che è stato rivolto alla memoria di Michelangelo De Cesare, che nell'esercizio degli eminenti suoi uffici onorò altamente la Patria. (*Vive approvazioni*).

Domande di procedere contro deputati.

Presidente comunica tre domande di autorizzazione a procedere:

Contro gli onorevoli Daniele Crespi e Odorico per contravvenzione ai regolamenti di polizia stradale;

Contro l'on. Morgari per contravvenzione agli articoli 26 e 41 dell'Editto sulla stampa.

Proposte di iniziativa parlamentare.

Si dà la lettura di due proposte di legge di iniziativa parlamentare:

Esenzioni dalle tasse postali delle corrispondenze di pubblico servizio scambiate fra i sindaci dei Comuni del Regno (*dep. Bolognese e Cannavina*);

Distacco della frazione di Borsano dal comune di Sacconago e sua costituzione in comune autonomo (*dep. Dell'Acqua*).

Lavori di bonifica.

De Seta (Li. PP.) all'on. Zaccagnino il quale chiede notizie dei lavori di bonifica delle paludi di Cagnano Varano, Carpino ed Ischitella, dichiara per tali lavori essersi indetti gli appalti ed essere in corso gli studi pei nuovi progetti delle relative strade ausiliarie di bonifica.

Zaccagnino lamenta il troppo lungo studio per opere riconosciute di improrogabile urgenza e nella la colpa alle deficienze dei competenti uffici del Genio civile.

Marinai italiani e gendarmi austriaci.

Di Scalea (esteri) all'on. Masoni che interroga circa un incidente avvenuto a Ragusa nel pomeriggio del 25 dicembre 1910 fra alcuni marinai italiani ed alcuni gendarmi austriaci, esprime il desiderio che, nel quale l'incidente si svolse. Quindici marinai di tre velieri di Torre del Greco, passeggiando in gruppo per le vie di Ragusa, furono dei gendarmi invitati a risalire i bordi.

Nota che i regolamenti di polizia colà vigenti vietano le passeggiate collettive senza il previo permesso dell'autorità.

Aggiunge che l'invito a ritornare bordo fu determinato dal desiderio di evitare a questi marinai eventuali spiacevoli incidenti.

Esclude in tutto una qualsiasi violazione di libertà personale.

Masoni non è soddisfatto.

Qualifica il fatto una violenza ed un arbitrio, commessi in danno dei nostri connazionali.

Spera che il Governo farà le opportune rimostranze.

Treni ferroviari operai.

De Seta (*Li. PP.*) all'on. Di Robilant che chiede il ripristino di un treno ferroviario operaio, espone le ragioni per le quali l'Amministrazione ferroviaria non ha creduto di istituire il chiesto treno operaio settimanale tra Chivasso e Vercelli in prosecuzione di altro già esistente fra Torino e Chivasso.

Di Robilant non è soddisfatto e protesta contro il rifiuto, non giustificato da alcun legittimo motivo.

La navigazione sul Garda.

Di Scalea (*esteri*) all'on. Cesare Nava, che domanda notizie della concessione ad una società austriaca dell'esercizio della navigazione sul lago di Garda, risponde che, in fatto, alla prefettura di Brescia pervenne, nel giugno 1910, una istanza di un albergatore di Riva di Trento, proprietario anche di due alberghi a Pingolo e a Salò, per la istituzione di un servizio d'imbarcazioni a benzina per gite di piacere.

La Prefettura ritenne di non poter accogliere la domanda, trattandosi di imbarcazioni apparecchiate alla navigazione estera. Dopo ciò nessun fatto nuovo è avvenuto e nessun provvedimento è stato preso.

Nava Cesare segnala l'opportunità di evitare che si matino a vantaggio di imprese appartenenti ad altre nazionalità le condizioni presenti dell'esercizio della navigazione sul lago di Garda.

Conclude che l'opportunità sia riconosciuta anche dal Governo austriaco nell'interesse del mantenimento dei pacifici rapporti fra le due nazioni. (*Rumori all'Estrema sinistra*).

Emigrante morto nel viaggio di rimpatrio

Di Scalea (*esteri*) all'on. Cabrini, il quale interroga circa la morte di un emigrante italiano durante il viaggio di ritorno, per ferrato rimpatrio da New York all'Havre, espone le ragioni che determinarono il rimpatrio. Assicura che il nostro console all'Havre instituì tutte le indagini necessarie e prese tutti i provvedimenti urgenti suggeriti dal caso.

Dichiara che per cura del Governo saranno rigorosamente accertate le eventuali responsabilità per la morte, avvenuta a bordo nel viaggio di ritorno, del nostro connazionale.

Cabrini invita il Governo ad accertare le responsabilità, giacchè quel nostro connazionale, caduto infermo nel viaggio di ritorno, rimase privo di qualunque assistenza medica.

Lamenta inoltre che il nostro console all'Havre abbia troppo tardato a trasmettere ai congiunti del defunto, la notizia dell'avvenuto decesso.

L'imposta sugli acquedotti comunali

Gallino (*finanze*) all'on. Emilio Bianchi, che chiede le ragioni della imposizione della imposta sugli acquedotti comunali, nota che, ai termini delle leggi vigenti, non è possibile esentare dall'imposta questi acquedotti.

Bianchi Emilio lamenta che, mentre Governo e Parlamento si propongono di provvedere con leggi eccezionali di favore a dotare di acque potabili i Comuni, che ne difettano, alcune agenzie delle imposte si ostinano a colpire con ingenti accertamenti d'imposta gli acquedotti di quei Comuni che hanno provveduto a così elementare bisogno.

Ritiene illegali, ed in ogni caso, inopportuni tali accertamenti, ed invoca una mano dura applicazione delle leggi fiscali.

Convocazione degli uffici.

Presidente comunica l'ordine del giorno degli uffici, convocati alle ore 11 di sabato.

Toscanelli propone che sul progetto di riforma elettorale ogni ufficio nomini due Commissari.

E' approvato.

Domande a procedere contro deputati.

Libertinio, parla contro le conclusioni della giunta, la quale propone che sia concessa la autorizzazione a procedere contro i deputati Chiesa, Eugenio Pirolo, Di Saluzzo, Bissolati e Vicini (duello) e chiede alla Camera di negare l'autorizzazione.

Cornaggia confuta la proposta dell'on. Liberbini e difende le conclusioni della Giunta.

Romussi (*relatore*) si associa all'on. Cornaggia per una volta tante. Le conclusioni della Giunta sono approvate alla quasi unanimità. (Votano contro i soli Libertini, Malcangi, Cermenati e Molina).

Tombola di beneficenza.

Libertini G. dà ragione di una sua proposta di legge per concessione di lotteria a favore della Congregazione di carità di Caltagirone.

Gallino (*finanze*). Il Governo non si oppone, con le consuete riserve, alla sua presa in considerazione. (E' deliberato).

Circoscrizione giudiziaria.

Schanzer raccomanda al Governo ed alla Camera un suo disegno di legge per il distacco del comune di Trevi dalla pretura e tribunale di Perugia e la sua aggregazione alla pretura ed al tribunale di Spoleto.

Guarracino (*giustizia*) accetta la presa in considerazione della proposta. (E' ammessa).

Provvedimenti ferroviari

Il discorso del Ministro dei Lavori Pubblici

SACCHI (*segni di attenzione*). Esordisce dichiarando che, in un momento come questo e dopo tanti giorni di fervida ed elevata discussione, non è consentito l'indugio di discussioni dottrinali, ed a chi sente la responsabilità del Governo si addice solo il dibattito e il giudizio sovra idee di realizzazione e sui propositi concrete, con la convinzione che sia giunta ormai l'ora di fare e che dobbiamo uscire di qui con una direttiva di azione.

Aggiunge che, quando nell'aprile 1910 assunse il Ministero dei Lavori Pubblici, trovò questioni gravissime e difficoltà pondercse, ma prima fra tutte per importanza intrinseca e per il vibrante appassionamento del Paese la questione ferroviaria. Delineavasi nei circoli industriali, nel personale, nell'opinione pubblica la coscienza di un profondo disagio. E mentre si commentava e l'industria manifestavano le loro pavide preoccupazioni per un tempo rincrudiremo di tariffe, maturava nel personale (la cui massa è buona e operosa, ma ha in sè il fermento di alcuni spiriti torbidi ed inquieti) la preparazione occulta e tenace a violenze contro le Ferrovie.

Io dedicai tutto me stesso allo studio di questo problema; e trovai la cooperazione fervida ed assidua non solo dei miei colleghi di Gabinetto, ma del Ispettore Generale, comm. Bianchi, al quale, per il valore altissimo dell'uomo e per un criterio discriminatore della competenza tecnica e competenza politica, io deferii doverosamente per la elaborazione delle modalità concrete della riforma, mentre credei sovratutto mio compito farmi interprete delle esigenze del Paese, e tracciare i criteri essenziali della riforma medesima.

I criteri fondamentali della riforma.

L'oratore comincia a rilevare essere ormai dimostrato l'enorme progresso tecnico fatto dall'azienda ferroviaria. Lo hanno riconosciuto tutti gli oratori e lo ha ribadito, con ricchezza felice di dati, il mio illustre predecessore, l'on. Bertolini.

Con una breve enunciazione di cifre, l'on. Sacchi dimostra il progresso tecnico dell'azienda ferroviaria, sia per quanto si riferisce al materiale mobile come per quanto riguarda la percentuale delle stazioni, sia per quanto si riferisce ai servizio viaggiatori, come per quanto ha riguardo al servizio merci, ponendo anche in rilievo le agevolazioni di tariffe per viaggiatori e merci. Ove dati siano elementi — osserva il Ministro — si levi lo sguardo ad una considerazione d'insieme si ha inevitabilmente l'impressione di uno sforzo vigoroso e di un perfezionamento tecnico veramente cospicuo e non si può disconoscere, che, nonostante gli errori e le deficienze immancabili in ogni organismo, l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato cui sta a capo un uomo di primo ordine e di attività infaticabile ha reso al paese elevati servizi. E la lode va più alta quando si rievochino le condizioni sfavorevoli di impreparazione, di insufficienze di materiali e di impianti, di demoralizzazione del passato, con cui fu assunto per inesorabile necessità l'esercizio di Stato, che dovè subito ai suoi primi passi affrontare un annunzio impreveibile di traffico, che fu del 7,50 % nonostante media annuale, operando quello di tutte le ferrovie estere. Il fenomeno ha rarissimi esempi nella storia economica dei trasporti e si spiega con la grande Esposizione Internazionale della pace, la nostra ed Insieme la più gloriosa dell'audace assunzione dell'esercizio di Stato, senza cui quell'aumento tutto non avrebbe stato assecondato.

Le questione finanziaria.

Ma più ancora della questione tecnica il paese sentiva e sente la questione finanziaria, ciò che è un sintomo di educazione politica; giacchè l'opinione pubblica si preoccupa non solo che il servizio sia buono, ma che l'erario sia tutelato e si pone il quesito se non sia possibile un miglior rendimento dei mezzi che attualmente sono stati largamente forniti. Il bilancio del 1° luglio 1905 al 30 giugno 1910 è stato aggravato per spese straordinarie delle Ferrovie di Stato la somma di lire 1.101.350.000 ed è stata pagata la somma di 775.263.000 lire. La questione tecnica in quest'aula lungamente trattata, ma occorre forse sceverarne due lati; e cioè si può ammettere che l'Amministrazione per le difficoltà iniziali non poteva raggiungere con amore spesa i risultati ottenuti, e si può e si deve nel tempo stesso richiedere che oggi il migliorato servizio tenda a costar meno. Inani sono e non eque le recriminazioni per il passato; non ne conducono i raffronti coll'estero. L'on. Ministro si intrattiene a dimostrare la lacia di certi raffronti colle amministrazioni estere e colle passate società, non essendo i dati comparabili.

Prescindendo da questa materia opinabile e controversa — soggiunge il Ministro — vi un punto comune a tutti, e cioè, per dirlo con l'on. Bertolini «il vero bilancio delle ferrovie dello Stato verso al Tesoro con prodotto netto, una somma che è in lungi dal rapporsenare non solo lo ammortamento, ma nemmeno l'interesse di parecchi miliardi di nuovi impieghi». E se è verissimo che ben diversa e non restringibile nelle cifre agli utili netti che dalle vie di ferro ritrae l'economia nazionale, io può non pensare consentire nella frase ripetuta fuori di quel che, come non chiedesi reddito alle vie rotabili, così non deve chiedersi alle strade ferrate. Ciò è in contrasto con tutte le tendenze all'industrializzazione dei pubblici servizi ed alle forme nuove di esercizio di Stato si invocano. Siamo d'accordo nel fin quest'ora che, provvedendo alle esigenze dell'economia nazionale cui la loro funzione è rivolta, le ferrovie di Stato sieno esercitate nel modo più economico possibile e non ne derivi pericolo al pubblico erario. Che il pagare in ritardo, l'utile retto, si spenga, come l'on. Rubini prevede, o si affermi come prevede l'on. Bertolini, è presagio non sicuro, ed in questa materia ci ammaestra l'esperienza di altri presagi. Ma una cosa vogliono l'on. Rubini, come l'on. Bertolini con animo concorde di italiani, che si faccia ogni sforzo perchè le ferrovie vadano bene e costino soltanto ciò che è necessario.

E fu proprio attenendomi a questo concetto dei miei insigni predecessori e valendomi degli studi da essi iniziati che affrontai la questione difficilissima della riforma ferroviaria.

Le spese per il personale.

Data ormai la parola d'ordine per la ricerca delle economie cominciano anzitutto dalle spese per il personale che non solo rappresentano la maggior cifra di esercizio; ma in funzione delle quali stanno per così dire le altre spese tutte dell'azienda.

Rilevato che sull'aumento del personale nell'Amministrazione delle Ferrovie di Stato furono espressi dati fallaci, e ristabilite le cifre esatte, l'on. Sacchi dice che non si può non consentire con l'on. Abbignente che l'incremento del personale delle Ferrovie è grave ed impressionante, anche considerando il fatto che quella quota generale di lavoro che non dovrebbe variare anche con l'aumento del traffico. Se scindiamo — aggiunge il Ministro — il complesso del personale nelle tre categorie di operai, impiegati amministrativi, degli esecutivi, vediamo che mentre l'aumento del traffico fu del 52 %, l'aumento delle tre categorie è rispettivamente del 36, del 45 e del 37 per cento, cioè è cresciuto in proporzione eccessiva il personale d'ufficio. Eccesso che ha le sue spiegazioni in cause transitorie (modifiche nei metodi di esercizio e contabili, ecc.); ma deve questo eccesso togliersi pesantemente di mezzo, come doppiamente dannoso in quanto il soverchio personale di ufficio influisce nell'utilizzazione scarsa di quello esecutivo, con un insieme di complicazioni che bisogna eliminare.

Ed al modo di eliminarle io intesi le mie forze, non illudendomi sulla loro modestia nè sulla difficoltà del problema delle riforme e delle economie fermo il quale — mentre io lo studiavo — si rendeva ogni giorno più grave per la necessità di provvedere nei limiti dell'equo e del possibile ai miglioramenti di paga per il personale.

Dopo il disegno di legge dell'on. Bertolini (dicembre 1909) che assegnava per miglioramenti al personale presso che dodici milioni e mezzo, la continuità ideale dello Stato, che l'on. Bertolini ha con nobilissime parole invocata, voleva che quell'impegno fosse mantenuto ed ogni giorno in me più maturava la convinzione che la questione dei miglioramenti fosse da risolversi con ogni ampiezza consentita dalla finanza dello Stato per togliere ogni giusta causa di lamento, ed onde l'indoddisfazione e per poter di fronte al personale equamente (mettato armare contro inconsulti strascichi di pretese la salda resistenza dello Stato.

La ricerca dei mezzi.

Dove trovare i mezzi necessari? Delle tre vie che si aprivano: sacrifizio di Tesoro, inasprimento di tariffe, economia nell'azienda la scelta non poteva esser dubbia.

Io che, in questa materia ho avuto una guida ed un alleato, la voce viva del paese, ho subito sentito che non si doveva, nè si poteva di pagia, l'incorrere a sacrifizi del Tesoro o ad aggravi di tariffe, se non quando l'azienda stessa avesse fatto ogni possibile sforzo per trarre al progresso senza gli indoli nemmeno di ogni ulteriore aumento di tariffe, ma sopra tutto, se io non ispirato e la mia ricompensa, qualunque sia il giudizio che sul progetto di legge voi darete, sarà la coscienza di aver terminato volute e di aver ottenuto che la riforma ferroviaria si indichi per raggiungere insieme, come finalità non separabili, un assetto più semplice ed economico dell'azienda, e tutto quel vantaggio che è possibile largire a migliaia di famiglie di lavoratori.

Questo perchè il disegno di legge considera insieme la riforma dell'azienda nei suoi aspetti funzionali e strutturali che non possono essere considerati distintamente, perchè non tanto si possano ottenere le economie nell'esercizio in quanto vi presieda un ordinamento che queste economie consenta.

La riforma degli ordinamenti.

Il Governo ha studiato l'attuale disegno di legge con un criterio direttivo unico, e non può consentire che l'attuazione tenga strettamente alle attribuzioni, perchè in tal modo l'oggetto e lo spirito della legge, verrebbero essenzialmente mutati. Scopo nostro non è stato soltanto quello di accordare gli aumenti di stipendio, ma di migliorare l'azienda; ed ormai che il problema è posto così come era inevitabile nella contemporaneità del due ordini di provvedimenti, non se ne può ammettere la separazione, e non può ricevere una questione studi la questione prima che dalla Camera, è stata posta dal Paese. Che le riforme dell'azienda siano dettagliatamente indicate nel testo della legge, e che si affidino con delegazione più o meno ampia i poteri al Governo è questione che il Parlamento può decidere nel senso che crede. Ma questo importa, che, uscendo dall'attuale discussione, il Governo possa, con mediata gradualità, iniziare fattivamente quella riforma che non può scompagnarsi dalle migliorie nel trattamento del personale.

Chi ha osservato che la riforma strutturale rende soltanto un milione e ottocentomila lire rammenti che non è soltanto quella somma che ci occorre, ma tutte le altre che dobbiam trarre dalle economie di esercizio e per assicurare che gli impegni e le promesse siano mantenute e nessun ritardo si verifichi nei pagamenti e più pronta. Nè si dica che per il lento maturare delle economie la riforma può essere comodamente rimandata; l'una cosa è in funzione dell'altra, anche dal tempo. Se ci presenti, dopo l'improvvisato regime del 1905, dopo l'assetto stabile del 1907 e dopo i ritocchi degli anni seguenti le ferrovie di Stato andano all'ordinamento definitivo. Tra gli oratori che si sono mostrati favorevoli allo sciopero vi sono stati proprio coloro che più hanno insistito nel timore di perturbamenti all'azienda e criticato perchè a loro avviso scentrigliri le proposte dell'articolo 1. Ma è appunto lo sciopero, che rimando, il rinvio, che perturberebbe più di ogni altra cosa; lasciando pendere una spada di Damocle sul capo delle Ferrovie di Stato, le quali hanno il diritto di sapere il diritto di non più rinascere con perenne irrequietezza in una condizione di cose che saprebbero non definitiva, ma del tramutamento ignorebbero l'ora.

E' vero che l'ora è sempre una buona volta; e se v'è momento in cui una riforma duratura può essere tentata, ci è proprio questo, in cui la esperienza vissuta di quasi sette anni consente già indicazioni e dati e l'assetto non è ancora consolidato ed irrigidito in modo da ostacolare modificazioni profonde.

Una volta impostati certi problemi non possono più rinviarsi senza assumersi una responsabilità sotto la quale non si sarebbe coscienti e scarsdo che dopo aver per tanto tempo proclamato tutti che le cose non vanno avanti e che bisogna provvedere, oggi che i provvedimenti sono proposti, si trovi che non c'è bisogno di far nulla e che ogni urgenza è scomparsa.

Ecco, perchè, onorevoli colleghi, io respingo ogni idea di stralcio e vi prego di seguirmi con benevolenza nella discussione del nuovo ordinamento che vi è proposto.

Quale dovrebbe essere l'ordinamento.

L'on. Sacchi passa poi ad esaminare la riforma di struttura.

Se dobbiamo dividerci nel rimedio, dice l'on. Ministro, bisogna intanto constatare che nella diagnosi siamo tutti d'accordo e riconosciamo tutti che dei tre gradini in cui l'attuale assetto si divide le sezioni sono scarse di poteri ed impacciate dal bisogno di ricorrere ai superiori e ai pari inferiori; i compartimenti per la piccola estensione ed il numero lieti alto di sezioni dipendenti sono un organo troppo grosso per la funzione cui è chiamato e l'è una congestione che rende lento il funzionamento dell'intera rete.

Quali i rimedi? In sostanza (a parte i fautori dei Compartimenti che se vi sono non parlano che nel senso dei voti) dalla proposta di legge approvata dalla Giunta del Bilancio e quella di autorevolissimi critici, le cui ragioni vanno con grande deferenza valutate.

Secondo il disegno e relazione si propone di aumentare il disegno delle sezioni pensandosi appunto di affidare ad esse tutti i poteri delle divisioni di abolire l'Compartimento di ufficio e di funzioni direttive dell'esercizio a tre direzioni continentali residenti a Torino, a Bologna, a Napoli, mentre a Roma rimarrebbe solo un supremo potere di coordinamento.

Vogliono i critici che siano affidati alle sezioni i poteri delle divisioni, aboliti i Compartimenti, accentrati a Roma i servizi direttivi dell'esercizio.

Vale a dire che per i due primi gradini ogni differenza deve essere abolita e cominciando più in su, giacchè, mentre gli oppositori si inspirano al tipo Adriatico puro, disegno e relazione cercano invece di attuare un tipo intermedio, che non ha concetti precisi con altri e diverge da quello Mediterraneo anche più che da quello Adriatico, di cui in fin dei conti cerca attuare i criteri entro le circoscrizioni.

L'on. Sacchi fa quindi una minuta esposizione ed una lunga disamina delle infinite obiezioni mosse alla riforma di struttura, e rileva particolarmente come più che sollevare vere obiezioni i vari oratori non abbiano fatto che ripetere dubbi.

Le critiche onde è oggetto.

E, occupatosi delle critiche principali, l'on. Sacchi soggiunge:

Non è questa l'ora di seguire alcuni oratori nelle osservazioni interessanti che hanno fatto, il mio silenzio non vuol che accolga le loro critiche e le loro proposte; esse potranno essere diligentemente studiate con questo criterio direttivo: che le semplificazioni indicate nella relazione non dovrebbero mai in nessun caso, aumentare le cifre esatte. Non ho discutiti precisi semplificazioni e che nulla, dato il testo dell'art. 1 impedirebbe in ipotesi ed in diritto di arrivare a quella distinzione profonda in vere reti, potate di tutti i servizi, che qualcuno ha incidentalmente accennato.

E poichè dell'ordinamento strutturale vi ho già a lungo parlato, consentite che riassuma brevemente il dibattito che si svolse. Insegnanti ed in particolare nel mercato e quindi anche i trasporti. E, si tranquillizzino i colleghi che hanno manifestato apprensioni al riguardo. Ho ben altro in mente.

L'on. Sacchi cita numerosi esempi a conforto del suo assunto e soggiunge:

Potrà, di fronte a questi molteplici esempi, ritenersi davvero minacciata la circolazione viaggiatori? Con lieve sacrifizio potrà assicurarsi alla azienda anche a prescindere dal comma A dell'articolo 14, un provento che con diligenti disamine ed in base ai prospetti ferroviari alla Giunta del Bilancio, io ritengo esattamente valutarsi in 7.835.000 lire, che, aggiunte ai 18.700.000 lire di economia, danno la somma di 26.525.000 lire da servire agli aumenti al personale e ad una maggiore elasticità per l'assetto.

Si è soccorrato a ricorrere ad altri ritocchi di tariffe ma si è preferito tener fermi quelli proposti pel loro carattere che è di freno a speciali agevolazioni.

Nessuna difficoltà ha il Governo ad accettare l'ordine del giorno proposto dalla Giunta del bilancio per sollecitare gli studi della Commissione, che in base alle leggi del 1907 ha per compito il coordinamento delle condizioni di trasporto merci con la Convenzione di Berna e la semplificazione delle tariffe, mentre la legge del 1908 aggiunge la riforma, comprendendosi nelle tariffe delle sovratasse del 1901: e la tassa legge del 1909 prescrisse anche di regolare la questione dei servizi cumulativi con le ferrovie concesse all'industria privata.

E' un compito pondercssimo; ed un notevole lavoro preparatorio è già stato fatto.

Con ogni riguardo che quell'opera vastissima di completa revisione non sia turbata, Governo e Direzione Generale, ne sollecitarono i lavori, col desiderio che evitando le complicazioni e le soverchie voci che sdugiano il commercio, che impacciano e rendono più costosi i controlli e le amministrazioni, che non s'ispirano sempre a criteri esatti pel valore e per il contenuto commerciale dei trasporti, si possa giungere ad un sistema migliore di tariffe, tenendo presente, insieme coi riguardi finanziari, la finalità economica nei rispetti di tutta la vita sociale che è l'anima di un esercizio di Stato.

Ancora intorno ai provvedimenti sul personale

L'on. Sacchi soggiunge: Venismo ora ai provvedimenti che concernono il personale.

Ma prima desidero di esprimere il senso più vivo di compiacimento, non solo mio, ma dell'intero Governo pel modo con cui la Camera ha accolto il mio avviso sopra queste proposte. Nel tempo stesso in cui tutti gli oratori, nessuno eccettuato, riconoscevano equo e doveroso accordare quei miglioramenti che daranno qualche sollievo alle famiglie di tanti lavoratori, una voce unanime, da ogni lato della Camera, ed i colleghi dell'estrema pienamente vicoscultrono, chiese che fosse instaurata una più salda e vigorosa disciplina. Non sarebbe giusto che la grande maggioranza dei ferrovieri, che lavora e soffre, fosse danneggiata da alcuni dissenuati, che con minaccie nervosi, attentano alla regolarità del servizio e alla sovranità del Parlamento, che è il solo giudice in materia di trattamento del personale. La Camera prosegue, serena ed indisturbata, nella sua via, e mentre vota le migliorie di retribuzione, vuole che si susciti negli agenti una più vigile coscienza del loro dovere, che si stabilisca con cui superiori rapporti di fecondo e rispettosa collaborazione; che sentano i ferrovieri, diminuendo ogni asprezza di critica, che di fronte a loro non vi è un padrone ostile, ma lo Stato, di cui fanno essi stessi parte, e di cui devono sentire la dignità e la forza.

Quando avremo compiuto questa faticosa discussione, sarà compiuto un mandato preciso di introdurre le riforme e l'economie nell'azienda; e nel tempo stesso di rafforzare la disciplina. Nall'adempiere questo compito nel confidiamo pienamente sul vostro aiuto.

Esaminando ora le varie osservazioni fatte sulle migliorie di paga, ce n'è stata una di carattere pregiudiziale, sollevata da non sospettarsi da alcun emendamento immediato, ma solo in un ordine del giorno che rimanda ad un anno l'attuazione della proposta. Si vorrebbe cioè che al sistema dei soprassoldi si sostituisse quello delle indennità per cariche e cariche.

L'on. Sacchi dimostra come tutto consigli ad adottare il sistema del soprassoldo, col quale tutti gli agenti sono beneficati senza alterare l'attuale rigorosa posizione fra categoria e categoria, onde nessuno può aver motivo a lagnarsi di un diverso trattamento.

L'on. Sacchi aggiunge non essere esatto quanto è stato detto che la misura degli aumenti avrebbe dovuto essere inversamente proporzionale agli stipendi per favorire quelli più umili, mentre la proposta ministeriale sarebbe precisamente il contrario. La proporzione proposta dal Ministero è una proporzione inversa agli stipendi; e risulta poi a colpo d'occhio, dalla cifra assegnata ai vari gruppi di cui all'articolo 1°, che le somme più lunga maggiori vanno come era giusto ai gradini più bassi, cui fin da principio vennero assicurati più di sette decimi delle somme dedicate alle migliorie di trattamento.

Completamente errato è il rilievo di chi l'affermazione che con le proposte del suo disegno volesse il Governo togliere con una mano 14 milioni dei 21 che con l'altra mano si concedevano; e l'affermazione che con proposte, perchè, prescindendo dalla ricchezza mobile, che tutti i cittadini pagano, l'onere delle primitive proposte, comprese le ritenuta di carenza, i contributi all'orfanotrofio e le tasse biglietti non poteva mai superare 4.250.000 lire, e di fronte ad essa sta una cifra di 3.700.000 lire, che l'Orfanotrofio avrebbe annualmente largito agli agenti esonerati ed in caso di morte alle loro famiglie.

Ma, è stato detto, la somma complessiva non va tutta agli agenti, perchè, se è giusto che essi paghino la ricchezza mobile ed il contributo proprio del 13 %, alle pensioni, non è giusto che sia computata anche la somma di circa 1.700.000 lire che, secondo le norme per le pensioni, l'Amministrazione deve essa corrispondere al fondo pensioni in relazione al 9 % dei migliorati stipendi.

Il criterio adottato, è chiaramente espresso nella relazione al disegno di legge: è quello che si segue in simili casi; e difatti nel 12 milioni e 400 mila lire previsti nel progetto del novembre 1909, era compreso anche il contributo dell'amministrazione al fondo pensioni.

E' fuor di dubbio tuttavia che Camera e Governo sarebbero ben lieti se l'intera somma complessiva andasse a beneficio degli agenti, senza computarvi il contributo del 9 % per le pensioni.

Di fronte alle vive insistenze che ci son giunte da ogni settore della Camera, il collega Tedesco ed io abbiamo messa tutta la nostra buona volontà per studiare quante possibile, senza alterare le linee e le fonti finanziarie della riforma, concedere qualche ulteriore miglioramento ai più umili.

Nuovi miglioramenti alle classi ultime.

Accertate definitivamente con calcoli che furono riscontrati anche dalla Giunta del bilancio in L. 7.825.000 il gettito delle sopratasse ed in 13.700.000 quello delle economie si giunge col disegno di legge ad una somma complessiva di lire 26.525.000, sulla quale è necessario che sia conservato un opportuno margine per l'elasticità industriale dell'azienda e fine di abbassare il coefficiente di esercizio; ed a tale scopo destinavano maggiore utilizzazione delle economie tutte provenienti dalla maggiore utilizzazione dei treni viaggiatori. Solo nei limiti di tale riserva e senza esaurirla possono trovar posto le nuove migliorie.

E noi penseremo sovratutto agli umili, ai 18 mila agenti, i quali hanno paghe inferiori a lire 2.140, fino ad un limite minimo di lire 1.700 al giorno, ed è insieme pietà e dovere civile accordar loro un aumento, che, colla paga di organico immutata e col valore in danaro dell'alloggio o pro-alloggio, assicuri un minimo di lire 2.50 giornaliere. Cifra questa che, integrata dalle competenze ed indennità accessorie, darà un salario che non potrà chiamarsi più di fame, tenendo conto del suo carattere continuativo, del trattamento di quiescenza e della considerazione che si ha per il lavoro italiano. Se a questo provvedimento aggiungeremo una ulteriore miglioria per le giurate, barriere le cui paghe dovrebbero considerarsi come integrazione di stipendi per la famiglia degli agenti, se eleveremo ancora gli altri compensi minori con equo riguardo agli agenti più bisognosi e se infine, accogliendo anche qui l'invito che ci venne dalla Camera, abbiamo tenuto conto, parti per le categorie tutte, la decorrenza dal 1° febbraio 1911, avremo raggiunto il nostro scopo.

Non esitiamo, onorevoli colleghi, a proporre i questi nuovi miglioramenti, certi che dei nostri stanzioni suffragi, perchè rimane completamente inalterata la struttura finanziaria delle nostre proposte, non viene imposto nessun sacrificio nuovo al Tesoro o al viaggiatore e perchè riteniamo che le agitazioni dei miglioramenti dobbiano essere chiuse per un periodo di tempo sufficiente a rasodare l'azienda.

Se si pensa che i sopraseldi non rappresentano il solo miglioramento economico che ne trarrà il personale, perchè, senza abolire, come fu altra volta proposto, le indennità di residenza, si concederanno le gratificazioni per le compagnie di manovra nel bacino, se si ricorda inoltre che per migliorare il trattamento di quiescenza un nuovo onere graverà sul fondo pensioni si acquista il fermo convincimento che questo è il sacrificio massimo che il paese può fare e che non si può chiedere di più senza inspirarsi a criteri estranei al ragionevole benessere degli agenti.

Provvedimenti complementari.

L'on. Sacchi tratta poi brevemente delle disposizioni relative alle partecipazioni sulle economie, delle notevoli agevolazioni concesse per le case dei ferrovieri, del grave argomento delle pensioni e della istituzione di quella rappresentanza del personale, che parve ardita innovazione, che fu approvata dalla Giunta del Bilancio, e che è un istituto che racchiude il germe di forze più complete nel futuro.

L'istituto arbitrale.

A proposito degli emendamenti dell'on. Nofri ed altri e dell'on. Pantano, che con l'autorità del nome e la immutata convinzione ha riprodotto le disposizioni contenute in un antico disegno sull'arbitrato obbligatorio per le controversie su diritti assicurati da leggi o regolamenti, l'on. Sacchi osserva che mentre l'arbitrato obbligatorio in materia d'interesse collettivo ed in un servizio di Stato è un assurdo incompatibile con la Sovranità del Parlamento e deve essere recisamente respinto, non può invece respingersi pregiudizialmente l'altra forma di arbitrato per controversie di diritti acquisiti, ma deve solo esaminarsi in rapporto ora gli altri istituti e quali gravano gli giurisdizionali consuetudi e di materia questa che, come disse avviene, dà luogo a disquisizioni sottili, che potrebbero ritardare contro il nostro precisso voleo, la approvazione sollecita della legge ferroviaria. E' meglio pertanto non insistere negli emendamenti di cui il Governo apprezza lo spirito augurandosi che una più ponderata discussione, e il proficuo dei degli annti, la buona prova della rappresentanza, che è il primo passo, nosicurino l'avvento di quegli istituti che, compatibilmente con le esigenze del regime democratico, potranno sempre a regolare i rapporti tra lo Stato ed i suoi lavoratori.

Toccate le questioni dei dormitori e dei turni di servizio, l'on. Sacchi, a proposito dei furti ferroviari, osserva come essi vadano accennando, come si intensifichi l'azione speciale di polizia tendente a reprimerli e come infine, pur deplorando con acceso sdegno quanti reati, non si debba però tener conto di tutte le accuse della stampa straniera, che giunge talvolta ad esagerazioni gravissime ed a vere invenzioni per motivi di concorrenza con l'industria dei forestieri.

La questione dei carri

L'on. Sacchi si occupa quindi della questione dei carri, che non può esser trascurata per le tenaci e rispettabili proteste del commercio italiano. Poichè i nuoleggi si trovano di raro anche ad alti costi e tre vie si presentano: riparar presto i carri, utilizzarli meglio, acquistarne di nuovi, è forse saviamente eclettico seguire le vie insieme.

L'on. Ministro espone quanto si è fatto e si fa per riparare rapidamente i carri e per migliorarne l'utilizzazione. Ma rileva che non si può pretendere di in tratto utilizzazioni molto maggiori, pur dedicandovi ogni sforzo, ed allora acquista più valore il progettato acquisto di carri nuovi.

L'on. Ministro accoglie l'invito di intensificare ed accelerare i lavori che dovranno permettere una migliore utilizzazione dei carri, ma poichè essi richiederanno il loro tempo tecnico ed intanto i bisogni vi sono l'on. Ministro domanda alla Camera se si debba rinunciare ad un acquisto per il quale giungono ogni giorno le sollecitazioni più vive da tutta l'Italia.

La conclusione.

Onorevoli colleghi, lo finito e della vostra paziente benevolenza vi ringrazio cordialmente.

Fra da quando — assieme al collega Tedesco — fa ceva parte della Commissione Gagliardo, che, nella sua inchiesta, pose i germi di molti soluzioni future, ho potuto renderni diretto conto dell'importanza enorme che per la vita economica del paese quello strumento meraviglioso e possente che è la gestione ferroviaria, e quanto, nel suo ordinato progresso, dipende dal personale che ne è l'anima e il nervo. Questa convinzione si è rinnovata ora che, con trepida mente e sicuro cuore, ho per dovere di ufficio affrontato il problema difficilissimo del riassetto, ho cercato di trasfondervi quei criteri di riforma semplificatrice e di equità sociale, che sono l'orgoglio e l'avvenire dei regimi democratici.

Oggi, dimentica di fatiche e di amarezze, la coscienza mi dice che ho modestamente compiuto il mio dovere.

E se voi, onorevoli colleghi, stabilirete con maggiore autorità quei principi, dando un impulso decisivo acchè si ordini definitivamente la maggior azienda industriale dello Stato, se, nella comune fede nella grandezza dello Stato, che non teme attentati, porterete a tanti focolari umili un po' di benessere e di pace; se dimetterdo le particolari divergenze affermerete ciò che è necessario e che è giusto, ed è l'anima vera della questione, io penso che il Parlamento avrà ben meritato dal Paese.

* * *

(I) discorso del Ministro, che termina alle 17.40 è salutato dagli applausi vivissimi della Camera. Molti deputati si affollano al banco dei Ministri per congratularsi con l'on. Sacchi.)

Prosegue la discussione

Cottafavi rileva gl'inconvenienti dell'ordinamento attuale e ciò esempi in appoggio.

Chiede che il numero dei carri sia proporzionato alla potenzialità dei binari di manovra esistenti e delle stazioni ferroviarie. Inutile sarebbe l'acquisto anche di ottò 4000 carri quando non vi sia spazio sufficiente. Essi occuperebbero 120 Km. di binari come si rileva calcolando che per ogni carro occorrono 30 metri di binario. Bisogna gradiare gli acquisti. Come si è consentito facilmente a discendere dalla richiesta di 8000 carri a quella di 4000, così si potrà ancora diminuire il numero. Questa è la ragione del suo ordine del giorno

Tratta quindi l'oratore della questione della disciplina dei ferrovieri.

Mentre si grida contro la mancanza di disciplina non si rileva che una parte di colpa risale al Governo, come ben s'intende, non certo al Ministro Lanzarotti.

Il Governo esaurirà le Compagnie nella loro autorità di fronte al personale; e rimase esautorato esso stesso quando subentrò alle Compagnie (*Rumori vivaci all'Estrema sinistra*).

Presidente richiama all'ordine gl'interruttori.

Cottafavi. Lasci fare, on. Presidente, sono divertimenti popolari di carnevale.

L'oratore conclude osservando che il rg. del 1907 non è che il precedente e deve quindi essere riformato.

Pistravalle svolge un ordine del giorno, con cui esprimendosi la convinzione che il servizio di assistenza materiale delle ferrovie dello Stato richiede norme radicali riforme nel suo ordinamento e nella sua funzione, si invita il Governo ai relativi provvedimenti.

***

Si leggono le interrogazioni ed interpellanze e la seduta è tolta alle 18.30.

UN ANTENATO DEL RE PIETRO

Giorgio il Nero

E' stato ricordato che Re Pietro di Serbia è na discendente di Giorgio il Nero: infatti egli è figlio del figlio di lui. Alessandro che regnò dal 1842 al 1858, preceduto e seguito da principi della rivale stirpe degli Obrenovitch. E' quindi di attualità rievocare quella figura di patriota, che ebbe una parte precipua nella lotta per la liberazione del suo paese dal giogo ottomano.

***

Dopo la famosa battaglia di Rossovo (1389), che segnò il passaggio dei serbi sotto il dominio turco, lo stato di ribellione contro il conquistatore fu permanente. Alla guerra non più sostenibile in campo aperto, fu sostituita la guerriglia con bande, che a simiglianza dei Clefti di Grecia, conservavano nei canti popolari *prema* il ricordo delle gloriose epoche, particolarmente quella del tempo di Stefano Dusanu (1334-1355) della dinastia dei Nemanitch che aveva esteso il suo regno dalla Bosnia, alla Macedonia ed all'Albania.

Nelle guerre sostenute dall'Austria, dall'Ungheria, dalla Polonia contro la Porta nei secoli dal XV al XVIII, il concorso diretto e indiretto dei patrioti serbi non mancò mai.

Migliaia di famiglie serbe emigrate in Slavonia, per sfuggire al dominio degli ottomani, mantenevano rapporti continui con gl'insorti, provvedendoli d'armi e di denari.

Giorgio Petrovich detto Czerny Georges, o alla turca Karageorges, dalla tinta bruna, era nato nel 1768 a Wichewata (Serbia), cresciuto come pastore, si arruolò nell'esercito austriaco e si distinse nella guerra tra Giuseppe II e Caterina di Russia; poi, riguadagnate le native montagne, prese parte alla insurrezione del 1787 e combattè come sottufficiale nell'esercito austriaco dal 1788 al 1791 contro i turchi.

Al principio del sec. XIX approfittando di una rivolta di giannizzeri, che si erano impadroniti della fortezza e dell'Pascialato di Belgrado, un gruppo animoso di serbi riprese le armi scegliendo a capo Giorgio il Nero.

L'insurrezione si estese ben presto in tutto il paese e col concorso del Pascià di Bosnia, disbrusse i ribelli giannizzeri (1804). Ma Giorgio, lungi dal deporre le armi chiese al Sultano il riconoscimento dell'autonomia della Serbia, contro il pagamento d'un annuo tributo.

La Porta si rifiutò e ne seguì una guerra sanguinosa che si protrasse per 10 anni. Tre volte Giorgio riuscì a cacciare i turchi dalla Serbia, fu eletto capo della nazione e riconosciuto in tale qualità dalla Porta. Nel 1807 s'impadronì di Belgrado ma nel 1813 in seguito al trattato fra lo Tzar Alessandro I e la Turchia e le insidie dei sacrificati compagni di Governo, Giorgio dovette lasciare la Serbia e rifugiarsi in Bessarabia, addolorato che il Paese pel quale tanto aveva operato tornasse sotto il rigore del dominio straniero.

***

Uno dei capi della prima insurrezione, Miloae Obrenovitch, si sottomise alla Porta, ne guadagnò la fiducia e ne ottenne l'amministrazione d'un distretto.

Dopo soli due anni, mentre si procedeva dal Governo al disarmo della popolazione cristiana, Miloae proclamò a Takovo una nuova insurrezione, battè i turchi replicatamente ed ottenne una nuova autonomia. Giorgio accorse (1817) e volle mettersi a capo della rivolta; ma un suo antico luogotenente presso cui si era rifugiato, lo fece, per ordine venuto da Belgrado, assassinare ad Adzagua.

L'autonomia concessa dal governo ottomano, sotto la minaccia del pericolo di perdere tutto, fu più volte riperduta ed acquistata a prezzo di nuovo sangue. Solo dopo l'ultima guerra turca russa del 1877-78 la conquista divenne definitiva e realizzato il sogno di Giorgio il Nero, che è riconosciuto come il fondatore dell'indipendenza serba.

Cose locali

Tra il Comune e la Società del Gas

Roma 16-2-911

Egregio Sig. Direttore.

La vertenza fra la nostra Società e l'Amministrazione comunale, ha dato nuovamente occazione ad alcuni giornali di affermare cose inesatte.

Si è tentato di smentire la esistenza di una intesa fra la nostra Società e l'Amministrazione Comunale per l'introduzione della forza di Terni. La cosa, si noti bene, ha un'importanza relativa, perchè il nostro diritto nasce dai contratti e dalle leggi, e la esistenza anche di intese non serve solo a dimostrare la nostra piena buona fede.

Dalle pubblicazioni *haec et inde* è risultato chiaramente che l'8 Aprile 1910 questa Società trattava col Comune per fornire energia elettrica per Tramvie il 15 Aprile stesso scriveva all'Amministrazione Comunale intorno al suo intendimento di introdurre e utilizzare *forze* inviando i progetti relativi alla introduzione della forza di Terni, e l'Amm. Comunale il 22 stesso approvava uno dei progetti con *massima esplicita della forza di Terni*.

Non vi è dunque smentita possibile al fatto della contemporaneità delle due pratiche: poichè mentre si trattava per la fornitura ai Trams Municipali, il Comune aveva notizia della necessità per parte della Società di provvedersi di nuove forze, ed avveniva l'intesa sulla massima di arrivo dell'energia di Terni.

Si è affermato che la nostra Società si è negata di fornire, in pendenza di lite l'energia ai Trams Municipali ed è risultato invece che la Società si è dichiarata, come è evidente, disposta a fornirla ed un tempo determinato analogo a quello che il Comune ha stabilito per l'illuminazione dell'Esposizione.

Si è anche detto che la Società si è rifiutata di provvedere alla illuminazione degli accessi alla Esposizione e l'accusa venne perfino ripetuta dinanzi al Consiglio Comunale. Ora invece è risultato che la nostra Società fino dal 22 dicembre p. p. inviò al Comune non uno, ma due progetti d'illuminazione dei detti accessi, uno coll'elettricità ed uno col gas compresso. A quest'ultimo non venne data neppure risposta; ed ora l'otto lo sfiorato il limite in cercare di dimostrare che i beliberato impiano a petrolio costa meno di quello da noi proposto.

A parte il grossolano errore di mettere a confronto un impianto di esercizio a gas compresso per un anno, con un preventivo di esercizio a petrolio per sei mesi ed altri errori su cui torneremo, resta il fatto che l'accusa di aver negato di assumere l'illuminazione degli accessi dell'Esposizione, ci fu mossa contro ogni verità.

Da ultimo si è escogitato un altro colpo di scena, annunziando a colpi di gran cassa, che la nostra Società si è opposta alle verifiche delle sue Officine elettriche. Nulla di più inesatto.

L'articolo 21 del Contratto aggiunto dispone:

« L'Autorità Municipale potrà pur sempre esercitare la sua sorveglianza sulla Società, e far eseguire le sue sperimenti che crederà necessari ed opportuni nelle stazioni elettriche e nelle Officine *allo scopo di assicurarsi che tutto vi procede regolarmente*».

Per l'esercizio di tale suo diritto l'Amministrazione Comunale ha designato speciali funzionari i quali sono muniti di tessera di libero accesso nelle nostre officine.

E così sulla visita, non preavvisata del 14 corr., l'ing. municipale sig. Marro, ebbe libero accesso nell'officina di S. Paolo e l'ing. municipale sig. Cerretti che si presentò all'officina di Porta Pia avrebbe ugualmente potuto avervi libero accesso, se non avesse preferito di fare violenza *perchè* non gli fu mostrata la tessera, ciò che ovviamente non poteva aver luogo senza previli accordi dell'Autorità Comunale con questa Direzione.

Non sarebbe quindi al vero che questa Società si sia rifiutata di adempiere ai suoi obblighi contrattuali in riguardo alla sorveglianza e verifiche comunali.

Tutto ciò desideriamo render noto perchè la pubblica opinione sia tratta da false affermazioni e da una campagna evidentemente tendenziosa e le saremo grati se Ella egr. sig. Direttore, vorrà nell'interesse della verità pubblicare la presente.

Con distinta osservanza

Il Direttore Generale
della Società romana per l'illum. di Roma
Marcello De Jongh.

Cronaca di Roma

Re Pietro di Serbia a Roma

Visita alle caserme.

Ieri mattina, alle 8.30, le LL. MM. il Re Pietro e il Re Vittorio Emanuele III, accompagnati dai loro aiutanti di campo col generale Jonnichaeff e col Tolchevitch, gen. Brusati e Trombi, magg. Cittadini e col. Tolchevitch, dal maresciallo di Corte serbo col. Ostoich e dal gen. Di S. Martino, comandante la divisione militare di Verona, si recarono in carrozza, scortati da agenti ciclisti, alla Caserma Regina Margherita in v. Lepanto, ove ha sede l'81° regg. fanteria.

I Sovrani furono ricevuti dal ministro della guerra, gen. Trotto Bellavita e dal comandante il IX corpo d'Armata, gen. Frugoni, dal comandante la divisione gen. Grandi, dal comandante l'arma dei RR. CC. gen. Del Rosso, dal comandante la brigata Torino, gen. Cisterni, dal col. cav. Ugo Bassi, comandante il reggimento e da quasi tutti gli ufficiali inferiori.

Avvenute le presentazioni rituali le LL. MM. passarono in rivista le truppe, schierate in bell'ordine nel grande cortile delle caserme, e poi assistettero ad una riuscitissima progressione ginnastica con le armi, eseguita da due compagnie del 1° battaglione.

Terminate le esercitazioni i Sovrani visitarono le caserme, le cucine, l'infermeria e gli uffici amministrativi ovunque il più scrupoloso ordine ed un impeccabile pulizia.

Nel frattempo, all'esterno, si era addensata una folla di popolani che due cordoni di carabinieri tenevano indietro, lasciando sgombro tutto il tratto del viale Lepanto compreso fra le caserme e Regina Margherita e la caserma Vittorio Emanuele.

Mentre i Reali assistevano agli esercizi dell'81., lungo il viale Lepanto si schieravano quattro plotoni di lancieri « Firenze » e del « Piemonte Reale » la 1, Compagnia del 1. e 2. regg. Granatieri di Sardegna, una batteria del 12. artiglieria da campagna, giunte dalle rispettive caserme del Macao « Ferdinando di Savoia » e « Umberto I ».

Alle 9,45 scendono a piedi dalla caserma, Re Vittorio e Re Pietro furono poi salutati dagli squilli delle fanfare reali, mentre le truppe presentavano le armi.

Il Re di Serbia passò in rivista prima le due Compagnie dei granatieri e poi gli squadroni di cavalleria e artiglieria, interessandosi vivamente alle loro belle evoluzioni.

Dopo di che le LL. MM. si recarono alla vicina caserma « Vittorio Emanuele ».

Nel vasto cortile erano schierate le truppe della Legione allievi carabinieri, in alta uniforme, su due battaglioni; uno squadrone appiedato dei carabinieri a cavallo e le bandiere.

Il Re Pietro passò in rivista gli allievi, presentati dal colonnello Degliotti, ed espresse al Re Vittorio ed al generale Dal Rosso la sua viva ammirazione.

I Sovrani visitarono poscia la caserma, soffermandosi all'armeria alle scuole regionali, al deposito biciclette, alle scuola telegrafia, nelle camerate.

Si intrattennero poi qualche istante nella sala degli ufficiali, ornata di fiori, e passarono infine al maneggio dove assistettero ad una ripresa brillantissima e ad alcuni salti all'ostacolo.

La visita si prolungò fino alle 10.20, poi, rinnovati i complimenti al gen. Dal Rosso, al ministro Spingardi, al colonnello Degliotti, Re Pietro e Re Vittorio risalirò in automobile fecero ritorno al Quirinale.

Al Pantheon.

Alle 11.15 in un'automobile scoperta Re Pietro uscì nuovamente dal Quirinale, accompagnato dal gen. Trombi, dall'aiutante di campo Iuristich, per la visita al Pantheon.

Lo seguivano, in un'altra vettura, i maggiori Zvetcovitch e Zetchavitch.

Subito dopo Re Pietro, giunse al Pantheon anche il ministro serbo degli esteri Milovanovitch.

Ad attenderlo vi erano ora tutti il prono il Comizio centrale dei veterani, con bandiera.

L'on. Pais-Serra ed il col. Speckel accompagnarono Re Pietro nell'interno del tempio.

A guardia della tomba di Vittorio Emanuele II era il veterano cav. Luigi Olivari, a quella di Umberto I il veterano Giuseppe Costantini.

Re Pietro si appressò alla tomba di Vittorio Emanuele II, facendosi deporre dal suo aiutante di campo una bellissima corona d'argento lavorato.

Dopo aver firmato il registro, Re Pietro s'intrattenne in breve colloquio con il veterano di servizio, ottenne la mano.

Un'altra corona identica fece deporre sulla tomba di Umberto I, dinanzi alla quale si fermò a lungo.

Anche ad Umberto I, Re Pietro rivolse affabili parole.

Alle 11.50 S. M. Re Pietro lasciò il Pantheon ossequiato dall'on. Pais-Serra, dal col. Speckel e dai veterani presenti, facendo ritorno al Quirinale.

Il pranzo di gala

Ieri sera ebbe luogo a Corte il pranzo di gala in onore del Re di Serbia.

Re Pietro sedeva al centro, con a destra la Regina Elena e a sinistra Re Vittorio.

Di fronte ai tre Sovrani il generale Brusati.

Dopo il Re sedevano per ordine:

S. A. R. Principessa di Serbia - S. E. ha. rone Bayasidi - Signora Baroli - S. E. Princ. Dolgorouki - Contessa Trigona - S. E. Leichsmann - Duchessa Graziani Lante - S. E. de Marcy - S. E. cav. Fileti - Sig. Montesalegre - S. E. Sacchi - Sig. Rizoff - S. E. Ciuffelli - S. E. conte Pouzio Vaglia - Sig. de Cossodos - S. E. conte Pagano - S. E. gen. Isaac Khan - S. E. tenente Pallin - Dott. Guerrero - S. E. C. aum. Bellodi - comm. Bollati - Sig. de Lima e Silva - comm. Lambarini - Conte Trigona - Sig. Sonbotich - Magg. Selby - Capitano di guardia.

Dietro la Regina Elena:

S. E. Sig. Barrere - Sig.a Vonitch - S. E. Sir Rennel Rodd - Sig.a Sonbotitch - S. E. von Jagow - Principessa di Sonnino - S. E. Hussein Kiamil - Sig.a Bonacossa - S. E. Maufredi - Sig.a Alignione - S. E. Prof. Credaro - Dott. Vonitch - S. E. Raineri - S. E. avv. Rattazzi - Signor Nano - S. E. Ed. Pantano - S. E. on. Tangi Lien - S. E. Cale Marzitelli - Sig. Ristitch S. E. ten. gen. Frugoni - Ten. Gen. Grandi - Comm. Nathan - C. Amm. Tanon di Revel - Mag. Bora d'Olmo - Sig. Lisabi Campbell - v. Bron - Principe Caetani - Cap. Papa di Castiglione.

A destra del gen. Brusati:

S. E. Milovanovitch - S. E. prof. Innzatti - Sig. Vankovitch - Signora Lateva - S. E. Facta - Bar. de Bildt - S. E. ten. gen. Cittadini - T. col. Ponovitch - Conte de Maleville - Conte Zvetkovitch - S. E. cav. Quarta - Sig. conte Van Den Steen - S. E. amb. dott. Martioli - Ten. Bonghi Bonghi - Sig. Rizoli - Sig. Bonacossa - Marchese Calabrini - Sig. Konow - March. Scozia - Magg. de Cittadini - Dott. Quirico - Ten. dei corazzieri.

Ed a sinistra:

Col. Vouichitch - S. E. march. di San Giuliano - Ten. col. Ostoich - Sig. Ristitch - S. E. Tedesco - Barone de Pani - S. E. c. aum. Leonardi Cattolica - Sig. Bert. Nikolayevich - Conte de Wendo - Ten. col. Tetchevitch - S. E. conte di Brogliè - Dott. Nicolisan - S. E. ten. gen. Pozza di S. Marco - Sig. Miladinovich - S. E. conte Cenicel - Sig. Caramanos - Magg. gen. Tromb - Sig. Bequeza - Magg. Camicia - D. Laute della Rovere - Magg. Laug.

Alla fine del pranzo hanno avuto luogo i brindisi che riferiamo in altra parte del giornale.

Vaticano — Anche ieri sono state sospese tutte le udienze. Si crede che saranno riprese la settimana prossima.

Il Dr. Petrovi che ha visitato il Pontefice lo ha trovato senza febbre Pio X ha insistito per alzarsi nuovo il medico ha fatto sapere che il pericolo è scomparso. Il gran Vescovo Bisleghieri, ed il padre Sisto Grandi.

A Procuratore generale il Rmo padre Pietro Maria Lalli.

Un dono di S. M. il Re al Giardino Zoologico. — Ieri mattina sono giunti dalla tenuta di S. Rossore al Giardino Zoologico tre bellissimi dromedari, dono di S. M. il Re.

Per l'esposizione internazionale d'igiene — Anche a Roma si è Congresso contro la tubercolosi » avrà luogo quest'anno a Roma una grande « Esposizione internazionale d'igiene sociale, esposizione che, per essere la prima del genere, per il problema essenzialmente vitale del quale si occuperà, per le discussioni e le tesi che saranno svolte, per l'intervento delle più spiccate personalità specialmente dette Sovrane della Provvidenza.

Nel Comitato esecutivo, riunito di sabato ieri, importanza.

Ne è attuale l'illustre Guido Baccelli, vi concorre l'amabile cavaliere Giuseppe Marie Robert, il gran Cesare Bisleghieri, ed il padre Sisto Grandi.

A Procuratore generale il Rmo padre Pietro Maria Lalli.

Per l'esposizione internazionale d'igiene — Anche a « Congresso contro la tubercolosi » avrà luogo quest'anno a Roma una grande « Esposizione internazionale d'igiene sociale, esposizione che, per essere la prima del genere, per il problema essenzialmente vitale del quale si occuperà, per le discussioni e le tesi che saranno svolte, per l'intervento delle più spiccate personalità specialmente dette Sovrane della Provvidenza.

Nel Comitato esecutivo, riunito di sabato ieri, importanza.

Ne è attuale l'illustre Guido Baccelli, vi concorre l'amabile cavaliere Giuseppe Marie Robert, il gran Cesare Bisleghieri, ed il padre Sisto Grandi.

A Procuratore generale il Rmo padre Pietro Maria Lalli.

Espropriazioni — Fino al 28 corr. resteranno esposti nella Segreteria Generale del Comune, la relazione e l'elenco dei fondi da espropriarsi per la costruzione della strada da Longhezza all'incontro della via Tiburtina, fra i km. 4 e km. 5.

I fondi da espropriarsi sono 4 per un importo di L. 17.756.30.

L'ufficio tecnologico. — All'ufficio tecnologico per le modificazioni sono stati adottati 11 impiegati che gravano sul bilancio dell'azienda per più di L. 75.000 per stipendi, senza contare le indennità di viaggi, di posta, di telegrafo, di gratificazioni, ecc.

Non è una cifra rispettabile che fa pensare che le municipalizzazioni dovranno dare al Comune un utile ingente.

E sperriamo intanto con tutto questo esercito d'impiegati, non si è stati capaci di piantare come si doveva i binari del tram da piazza S. Claudio a via del Tritone?

E i trams, promessi da tanto tempo, non camminano ancora!

Società geografica italiana — La Pres. della Soc Italiana Geografica avvisa che *l'Adunanza ordinaria generale*, anzichè al Collegio Romano, avrà luogo nella prima delle adunanze della Società degli agricoltori italiani, in via della Stelletta, n. 23, gentilmente concessa.

Rimangono invariate le altre disposizioni riguardanti l'ora e l'ordine del giorno.

Un banchetto ai giornalisti serbi. — Sabato alle 12 i giornalisti romani ed alcuni deputati offrirano un banchetto ai giornalisti serbi che si trovano in Roma, in occasione della venuta di Re Pietro.

Concorso all'educatorio « Roma». — E' aperto il concorso per maestra effettiva dell'educatorio « Roma ». E' necessario il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare e saranno preferite le concorrenti che dimostreranno di saper suonare il pianoforte. Le domande dovranno inviarsi presso la Direttrice dell'Istituto Sig.na Giulia Galli, in via Marmorata n. 62.

Ballo di beneficenza. — Il tradizionale ballo a favore della Società contro l'accattonaggio avrà luogo anche quest'anno all'Hotel Excelsior, domenica 26 corrente.

Della festa benefica si occupa, come di consueto, un patronato di signore.

Università popolare romana. — Lezioni d'oggi al Collegio Romano alle 20.21.

Prof. Luigi Falchi « Il naturalismo di Dante », alle ore 21-22.

Capitano Guido Milanesi « La marina da guerra », ingresso libero.

Il servizio ferroviario per la riunione aviatoria alle Capannelle. — La Direzione Compartimentale delle ferrovie dello Stato, d'accordo con la Direzione delle ferrovie secondarie, preoccupata della grande folla che per la riunione aviatoria andrà all'Ippodromo delle Capannelle nei giorni 25, 26 e 28 corrente, ha organizzato un servizio speciale di treni sussidiari, rinforzando anche quelli ordinari.

Per troppo le esigenze del servizio non consentono un numero maggiore di treni, di quelli che sotto indichiamo, perchè la stazione delle Capannelle della linea Roma-Albano non ha impianti per ricovero treni, ed sia fermata di carico dalle corse sulla linea Roma-Napoli, si deve fare il servizio viaggiatori sui binari percorsi da gran numero di treni che si succedono a brevi intervalli.

Ad ogni modo la Direzione Compartimentale, desiderando facilitare il concorso del pubblico, ha potuto stabilire le seguenti corse:

Andata: 11,30 (concorrenziale un 30) — 12 — 12,10 — 12,25 — 12,35 — 12,50 — 13,5 — 13,15 — 13,25.

Ritorno: 16 — 16,15 — 16,25 — 16,40 — 18,56 — 17,12 — 17,32 — 18 — 18,27 — 18,22.

Inoltre saranno rinforzati i treni ordinari dei Castelli Romani.

Data la breve distanza delle partenze, facciamo speciali raccomandazioni al pubblico, per evitare il menomo inconveniente, che potrebbe verificarsi se vi fosse poco ordine nel prender posto sulle vetture.

L'affollamento disordinato agli sportelli delle carrozze, il correre da una vettura all'altra per trovare un posto più comodo, genera confusione e ritardo, tutto a danno del servizio e dei passeggieri.

I treni più comodi e che raccomandiamo sono i primi tanto per l'andata quanto per il ritorno.

Coloro che dovranno la partenza all'ultimo momento è pure necessario si adattino al disagio dell'affollamento.

Un rigoroso servizio è stato disposto perchè nessuno possa salire sulla vettura il biglietto, ed i controvalori saranno puniti.

Pur troppo in altre occasioni tale inconveniente si è verificato, ma oramai è stato provveduto in modo pertanto che

l'automobile di gran lusso e di grande potenza e insieme di straordinaria praticità, espressamente acquistata dalla Associazione della Stampa al prezzo di L. 5500.-

Questa magnifica automobile, per gentile concessione, sarà esposta in giornata nei locali non ancora ultimati della Ditta Antinori e Ragazzini, proprietari del Gran Bar al Corso Umberto I, palazzo Tedoldi di fronte al Caffè Aragno.

Così il pubblico potrà rendersi esatto conto dell'eleganza, del valore e della praticità di siffatto automobile.

Ad evitare possibili diffidenze, e per assicurare che l'estrazione verrà eseguita colla massima regolarità, il Comitato organizzatore affiderà ad un regio Notaio la verifica dei biglietti venduti e le operazioni di sorteggio che avranno luogo dopo il veglione.

La vendita dei biglietti comincierà domattina dalle 10 alle 17 al botteghino del Costanzi, presso l'Agenzia del Movimento dei Forestieri in piazza Sciarra e presso la Segreteria dell'Associazione della Stampa.

I prezzi restano così fissati: palchi di I ordine lire cento, di II lire ottanta, di III lire quaranta, tutto oltre l'ingresso.

Biglietto d'ingresso lire dieci.

— L'altro Veglione, oramai esso pure *leggendario*, si può dire, è quello dei corrispondenti all'Adriano, chiamato il *Veglione assieme* e che avrà luogo il 27 corr.

Nella sola giornata di ieri sono pervenuti al Comitato dono degli on. Monti, Mezzanotte, Pantano, Celesia, Cermenati, Artom, Circolo, Munziante, Paludi, dell'Associazione Movimento forestieri; dell'Unione militare; della Ditta Bisleri e del comm. Amati: le Arti grafiche di Bergamo offriranno un ricordo a tutti gli intervenuti. Sinora i doni sono oltre duecento.

Tra le maschere più belle ed eleganti verrà eletta la « Regineta del 1911 » alla quale verrà assegnato un dono artistico di grande valore e verranno subito consegnate le insegne della onorifica distinzione.

I palchi sono stati messi in vendita oggi al Tourist Office dell'Associazione movimento forestieri in piazza Sciarra.

Cacciatori del Tevere. — Domenica 19 corrente i battaglioni Cacciatori del Tevere si recheranno all'esercitazione di tiro al poligono del tiro a segno.

1. Battaglione, riunione alle ore 7 ½ nella Caserma Mameli.

2. Battaglione riunione alle ore 8 nella caserma Allievi carabinieri Reali al grado di Castello.

I volontari nuovi iscritti approvvisti di uniforme alle ore 9 alla caserma Cadorna.

Cav. dott. Romanini specialista malattie gola, naso, orecchie, riceve nel suo studio: Mario de' Fiori 95 (prossimo v. Mercede), ore 15-18. Tel. 22-88.

ANTAGRA-BISLERI

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi

Chiedere opuscolo gratis a F. BISLERI & C., Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Investimenti. — Ieri mattina il sergente Guglielmo Arcuri, del 1° Genio, transitando in bicicletta per v. di porta Angelica, investì la suora Maria Del Medico, la quale riportò fratture del braccio sinistro giudicata, a S. Spirito, guaribile in 30 giorni.

L'Arcuri fu dalle guardie condotto alla caserma del Genio, e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Disgrazia. — Il contadino Luigi Lisci, di a. 52, nella stazione di Portonaccio si trovava dentro un vagone alla custodia di alcuni buoi, che vi erano caricati.

Mentre il vagone si muoveva per la manovra, il Lisci si spinse fuori dallo sportello che improvvisamente si chiuse, colpendolo alla testa con grande violenza. Soccorso prontamente fu trasportato a Roma.

A S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio avendogli riscontrato commozione cerebrale e gravi condizioni generali.

— Ieri, alle 12.30, in località Acqua Traversa, nel fondo del prine, della Scaletta, il manuale Filippo Venuti squadrava un grosso pezzo di legno, quando un falso movimento esso gli sdrucciolò sulla gamba destra, fratturandoglielo.

A S. Giacomo, 60 giorni di cura.

I due portalettere infedeli. — La notte del 13 al 14 alcuni agenti della squadra investigatrice, transitando per via Cavour, sorpresero due individui avvicinabile misteriosamente con una donna.

Sul alla vista delle guardie consegnarono a questi una busta e tentarono di dileguarsi, ma, inseguiti, furono ben presto raggiunti ed identificati, per i portalettere Riccardo Feliciangeli e Vincenzo Di Biasio, indosso alla donna fu rinvenuto il detto mobile contenente una rivoltella, che risultò di proprietà del Feliciangeli, e un rasoio, appartenente al Di Biasio, nonchè due *chèques* del complessivo valore di L. 1500 da essi rubati, manomettendo delle lettere dirette al ragioniere Valeriano Rendes e Dionisio Sculer, economo il primo e ministro generale il secondo dell'Ordine dei frati Minori.

Condotti in questura e interrogati dal cav. Monaco i due portalettere si resero confessi.

Vennero quindi deferiti all'autorità giudiziaria per soppressione di corrispondenza, appropriazione indebita e porto d'arma abusivo.

Tarantino. — Per ottenere la scarcerazione ribellone e violenze contro gli agenti e per contravvenzione alla vigilanza, furono arrestati Luigi Sebastiani ed Angelo Fiori, in una osteria di via Giulia.

Morso da un cane. — Il muratore Giovanni Cilli, di a. 26, in via Urbana ebbe un diverbio col guardiano notturno Domenico Di Ventura, che gli aizzò contro un cane, dal quale fu addentato.

A S. Antonio gli riscontrarono ferite all'avambraccio destro, guaribili in 12 giorni.

Disgrazia. — Il ragazzo Renato Bensi, di a. 9, abitando la porta della pasticceria Antiocli in via Montanara, riportò ferite alla mano destra, guaribile in 12 giorni.

— Per impedire l'investimento di un carrettino il conducente di tram Dancero, di a. 27, in via Volturno fermò improvvisamente la vettura, ma fu colpito al petto dal freno, riportando contusione alla base del torace.

Trasportato alla Consolazione vi fu trattenuto in osservazione.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Sabato 18 corr., scade il diritto degli abbonati della passata stagione lirica 1909-1910 per la riconferma dei loro palchi e posti per la stagione prossima.

Argentina. — Ieri ebbe fortuna la ripresa della *Fiaccola sotto il moggio*, che stasera si replica.

Valle. — Stasera dunque avrà luogo l'atteso spettacolo in onore di Emma Gramatica con *Michele Perrin e la vecchia* e divertente farsa *I due sordi*. Novelli darà anche il monologo *Notte fatale*.

Sarà certo una serata eccezionale, poichè un pubblico elettissimo accorrerà in folla a festeggiare il grande artista.

Apollo. — Anche ieri nei *Pescatori di perle* la signorina Raquelita Merly ottenne un lusinghiero successo e con lei furono applauditi gli altri ottimi esecutori: l'Abela, il de Padova, il Sorgi.

— Oggi *Manon* con la Solari.

Domani prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, che avrà a principali esecutori: Enrico Graziani, Fulgenzio Abela, Mario Roussel, Giuseppe Sorgi, Paolina Maracci.

Quirino. — Stasera *Vedova allegra* e domani prima rappresentazione della nuova operetta *Jockey-Club*.

Manzoni. — Si darà stasera il dramma in 5 atti e 7 quadri del collega Attilio Turchi, tolto dal romanzo *Una trasferviera, Cora* di *Serafini*.

La traduzione napoletana è dell'altro nostro collega Verzigliglia.

I veglioni all'Adriano.

Sabato prossimo alle 15 vi sarà il primo *festival*, ed alle 21 il primo veglione.

Seguiranno: Lunedì 20, *Veglione nero* (Un sogno nel pianeta di Venere).

Martedì 21, *Grande veglio artistico* a beneficio del monumento a G. G. Belli.

Mercoledì 22, *Veglione dell'aviazione*, promosso dal « Sindacato dei cronisti di Roma ».

— Venerdì 24, *Nobile festino* col tradizionale concorso di bellezza.

Sabato 25, *Veglione dello sport*.

Lunedì 27, alle 14 *Festa artistica* promossa dal « Sindacato dei corrispondenti » e concorso di bellezza infantile, ed alle 22 il tradizionale *Veglionissimo dei corrispondenti*.

Come negli anni scorsi due orchestre allieteranno ogni veglione.

Sono aperti abbonamenti a tutti gli 11 veglioni ai seguenti prezzi: palchi ord. I L. 200 (senza ingressi), L. 275 (con 4 ingressi), ord. II L. 250 (senza ingressi), L. 325 (co 4 ingressi); ord. III L. 150 (senza ingressi), L. 225 (con 4 ingressi).

Poltrone di I. galleria L. 30 (senza ingressi), L. 45 (con ingressi).

L'abbonamento all'ingresso è riservato ai soli abbonati ai palchi e alle poltrone.

Renzo Rossi.

Lo spettacolo in onore di Elodia Maresca al « Nazionale »

Caloroso, straordinario successo fu quello che il pubblico eletto ed affollatissimo tributò ier sera ad Elodia Maresca in occasione del suo spettacolo di onore trionfo di artista vezzosa ed elegantissima, trionfo di interprete originale ed intelligente.

Trionfo reso più notevole dal fatto che la Maresca si presentava per la prima volta in una parte, già sfruttata e dalla quale le principali artiste della pagina lirica sembravano aver già tratto il massimo risultato.

Eppure l'interpretazione, che la Maresca diede della *Vedova allegra*, si distaccò da tutte le precedenti pur non riuscendo inferiore alle migliori — e per il modo in cui rese la linea del personaggio, dandogli una impronta di spigliatezza e di semplicità del tutto nuova col scovrlane agli adeggiamenti drammatici, nell'operetta quasi sempre fuori luogo, e per la sicurezza e la espressione del suo canto.

Il pubblico apprezzò assai la nuova interpretazione e manifestò il più vivo e spontaneo entusiasmo: gli applausi ed i *bis* furono infiniti, e di essi ebbero larga parte gli altri interpreti, tutti ottimi ed a posto.

Buonissimo *Dunale*, dagli eccellenti mezzi vocali, il Polisseni; graziosa *Valencienne* la Besido; un *Rosallon*, fornito di voce estesa ed intonata, il Grassi; per non citare che i principali esecutori.

Decorosa la messa in iscena, ricchi e di gusto i costumi, e sicura l'orchestra diretta dal m. Ricchieri.

Dopo il 2. atto Elodia Maresca, in una elegantissima *toilette* da sera, cantò con squisita arte, la canzone del m. F. P. Tosti, *Il pescatore canta*, ricca di melodia e di espressione, ed il pubblico rinnovò le più calorose ovazioni, mentre la venivano offerti magnifiche *corbeilles* di fiori e ricchi doni, fra i quali un *collier* di brillanti e perle, un servizio d'argento, un *necessaire* da viaggio e uno da tavola, un ventaglio di madreperla, un ombrellino, ecc.

— Stasera, naturalmente, *La vedova allegra* si ripete.

Spettacoli di stasera

Argentina — La fiaccola sotto il moggio, ore 21.

Valle — Michele Perrin. Notte fatale, I due sordi, ore 21.

Nazionale — Vedova allegra, ore 21.

Apollo — Manon, ore 21.

Quirino — Vedova allegra, ore 21.

Manzoni — Cora le scarlatto, ore 21.

Metastasio — I Galeotti, ore 18: La medicina d'una ragazza malata, ore 22; Una partita a scacchi, ore 23.

Olimpia — Teatro per famiglia, ore 16, 18,30 20,30.

Sala Umberto — Teatro d'attrazione, dalle ore 17 alle 23.

Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Giuoco del pallone, ore 14,45.

Il Popolo Romano

ITALIA

Anno L. 16 • Sem. L. 9 • Trim. L. 5

ESTERO

Negli Stati dove si fanno gli abbonamenti a tariffa di Posta i prezzi sono gli stessi dell'Italia

Per gli altri paesi sono i seguenti:

Anno L. 35 - Sem. L. 18 • Trim. L. 9

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

ITALIA

Anno L. 20 • Sem. L. 11 • Trim. L. 6

A tutti gli Associati

(qualunque la durata dell'abbonamento *viene inviato in dono franco pasta*

il più utile dei premi

l'Almanacco Italiano

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

Capitale interamente versato 105.000.000.—
Fondo di riserva ordinario 21.000.000.—
Fondo di riserva straordinario 14.000.000.—

Direzione Centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI

Alessandria, Ancona.
Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto-Arsizio.
Cagliari, Carrara, Catania, Como.
Ferrara, Firenze.
Genova.
Livorno, Lucca.
Milano.
Napoli.
Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa.
Roma.
Saluzzo, Savona.
Torino.
Udine.
Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA

Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria)

Operazioni e servizi diversi

Conti correnti.
Conti correnti con vincolo mensile.
Libretti di Risparmio.
Libretti di Piccolo Risparmio,
Buoni fruttiferi a scadenza.
Emissione assegni.
Divise estere-Valori diversi-Effetti pubblici.
Riporti e anticipazioni.
Emissione lettere di credito
Custodia ed amministrazione titoli.
Custodia di depositi chiusi, buoni, casse e pacchi suggellati.
Locazione di Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (coffres-forts) in locale corazzato costruito secondo i più accreditati sistemi moderni di sicurezza.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE

Via del Plebiscito n. 109 (Palazzo Doria)

Compra e vendita di valute metalliche - banconote chèques - titoli dello Stato e Valori.

D. Cav. GARINO Ostetricia ginecologia e chirurgia dei bambini. Massaggio ginecologico svedese. Via Volturno 40 dall'14 alle 16. Telefono 21-58.

VISTA

Debole e Difettosa

NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO

specialista di Diottrica Oculistica

riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 in Via Arenula 58, ROMA.

Ultime Notizie

Al Quirinale

Ecco il testo dei brindisi scambiati al pranzo di gala che ebbe luogo ieri sera al Quirinale fra S. M. il Re Vittorio Emanuele III e S. M. il Re di Serbia Pietro I. S. M. il nostro Re ha detto in italiano:

Sire!

Con quella cordialità di affetto che risponde agli intimi Nostri vincoli di famiglia, dò oggi il benvenuto a Vostra Maestà, ospite graditissimo nella Capitale d'Italia.

La visita di Vostra Maestà rafforzerà sempre più le relazioni di cordiale amicizia felicemente esistenti fra i nostri paesi.

La Nazione Italiana si unisce a Me nel salutare in Vostra Maestà il Sovrano di un popolo che anch'esso ha conseguito la sua indipendenza a prezzo di lunghi ed eroici sforzi.

Alle feconde energie della pace spetta ora di consolidare e sviluppare i benefici dell'opera gloriosa. Ed è dal fondo del cuore e con piena fiducia che Noi auguriamo alla Serbia quel lieto e prospero avvenire, del quale, appunto, la pace è arra sicura ed efficace garanzia.

Con questi sentimenti, Io bevo alla salute della Maestà Vostra, di Sua Altezza Reale il Principe Ereditario e di tutta la Reale Famiglia, e rinnovo i voti più caldi e sinceri per la felicità della Serbia.

(La musica ha suonato l'inno serbo).

S. M. il Re di Serbia ha risposto in francese:

Sire!

Ringrazio di tutto cuore V. M. del ricevimento magnifico ed insieme così affettuoso fattomi da questa Capitale, la gloriosa capitale d'Italia. Le relazioni di cordiale amicizia già così felicemente esistenti fra i nostri due paesi e che trovano la loro origine nei sentimenti intimi dei nostri popoli al pari che nei nostri stretti vincoli di parentela, ne usciranno ancor più rinforzate.

La nazione serba, ammirando le virtù e i sacrifici che la nazione italiana ha posto a servizio della patria, e conservando un riconoscente ricordo dell'affetto fraterno trovato sempre nei cuori italiani, mi accompagna con tutti i suoi voti nella mia visita a Roma. Ed io sono sicuro di essere il più fedele interprete dei sentimenti del mio popolo, esprimendo i suoi saluti e i suoi ardenti voti alla nazione italiana ed alla gloriosa capitale, in questo momento solenne in cui si commemorano i grandi avvenimenti che hanno suggellato l'unione della nuova Italia.

Le preziose parole di simpatia che V. M. ha testè pronunziate mi danno nuova fiducia che potremo continuare a perseguire, nella pace, il compimento delle molteplici missioni incombenti alle giovani nazioni, che hanno fede nel loro avvenire e sono coscienti del loro dovere verso la grande famiglia degli Stati civili.

Alzo il bicchiere in onore ed alla salute di V. M. delle LL. MM. la Regina e la Regina Madre, ed alla gloria d'Italia.

(La musica ha suonato l'inno italiano).

Relazione al Re

S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina i ministri per la firma di leggi e decreti.

Tra i molti provvedimenti sottoposti alla Sovrana sanzione, notiamo i seguenti:

Approvazione degli Statuti organici delle seguenti Opere Pie:

Jerme Casale (Belluno) - Congregazione di Carità.
Villa S. Pietro (Porto Maurizio) - Congregazione di Carità.
Antonogna (Reggio Calabria) - Congregazione di Carità.
Abbadia S. Salvatore (Siena) - Confraternita della Misericordia.
S. Vincent (Torino) - Asilo infantile.
Sommacampagna (Verona) - Congregazione di Carità
Pozzoleone (Vicenza) - Congregazione di Carità.
Montiglio (Alessandria) - Asilo Infantile Cocconito.
Malpotremo (Cuneo) - Congregazione di Carità e concentramento nella stessa della confraternita di S. Spirito.
Lampere (Novara) - Congregazione di Carità.
Santaluce - Congregazione di Carità.
Cimgianti (Salerno) - Congregazione di Carità.
Cavarzere (Venezia) - Congregazione di Carità.
Arezzo - Congregazione di Carità.
Regolamento per la legge Comunale e Provinciale.
S. Margherita (Genova) Modificazioni allo Statuto organico dell'Ospizio di Carità.
Forlino (Avellino) - Trasformazione e concentramento di 4 confraternite.
Firmo (Cosenza) - Trasformazione del « Pio Luogo del Purgatorio » a favore della Cassa di Prestanze Agrarie.
Molfetta (Bari) - Confraternita di S. Carlo. Trasformazione a favore dell'Asilo di Mendicità.
Molfetta (Bari) - Confraternita del Celeste Rosario. Trasformazione a favore dell'Asilo di Mendicità.
S. Antimo (Napoli) - Confraternita di S. Anna. Trasformazione e concentramento.
Concentramento nella Congregazione di Carità dell'Opera Pia elemosiniere Polissena Duodo.
Marsicono (Perugia) - Concentramento nella Congregazione di Carità dell'Opera Pia elemosiniere Piccoletti.

La Camera di ieri.

Dopo lo svolgimento consueto di interrogazioni e di due proposte di legge di iniziativa parlamentare, la Camera concesse l'autorizzazione a procedere contro il dep. Chiesa Eugenio, per reato di duello, ed i quattro deputati, che in qualità di padrini prerenzarono il duello stesso.

Riprese la discussione dei provvedimenti ferroviari, parlò ascoltatissimo l'on. Ministro dei Lavori Pubblici in difesa del disegno di legge concordato, annunziando alcune concessioni che il Governo è disposto a fare, tenuto conto della avvenuta discussione.

Il discorso produsse ottima impressione ed il Ministro ne ebbe numerose approvazioni da tutti i banchi.

Dopo il Ministro parlarono gli on. Cottafavi e Pietravalle per dare ragione dei rispettivi ordini del giorno.

La discussione continuerà nell'odierna seduta.

Notizie parlamentari.

Nella riunione di ieri gli uffici ammesse alla lettura due proposte di iniziativa parlamentare (vedi rendiconto della tornata pubblica), hanno nominato commissioni.

Ordinamento del Consiglio coloniale, onorevoli Morpurgo, Mango, Colonna di Cesarò, Di Rovesenda, Taverna, Miari, Artom, Rava.

Ordinamento della Colonia Eritrea onorevoli Cornaggia, Cottafavi, Martini, Cimorelli, De Nicola, Rienzi, Artom, Bianchini.

Per ambedue i disegni di legge manca il commissario dell'ufficio VI, non trovatosi in numero legale.

Le Commissioni di oggi.

Oggi sono convocate le Commissioni parlamentari per l'esame e discussione dei seguenti progetti di legge:

Ore 10.30 - Chiamata alla armi dei militari in congedo.

Ore 15 - Giunta dei decreti registrati con riserva.

Ore 15 - Stato dei sottufficiali dell'esercito.

Ore 16 - Costruzione di borgate rurali nelle Puglie, con intervento dei ministri di agricoltura e del tesoro.

Ore 16.30 - Modificazioni alla legge forestale.

Per la R. Scuola di granicoltura di Rieti

Riunitasi ieri con intervento del Ministro d'Agricoltura la Commissione che esamina i provvedimenti per la R. Scuola di granicoltura in Rieti, udito il Ministro, ha approvato il disegno di legge nominandone relatore l'on. Soldati-Tiburzi.

Sospensione delle autorizzazioni di tombole

La Commissione riunitasi ieri ha approvato il progetto di legge presentato al Senato, nominando relatore l'on. Mezzanotte.

Per la visita di Re

Molti deputati tra i quali gli on. Calleugo, Rizzocaro, Rota, Toscanelli, Nunziante ecc., impressionati dello stato deplorevole in cui da tanto tempo si trovano le strade di Roma, hanno presentato al Governo la seguente mozione: La Camera convinta che specialmente in occasione delle feste del cinquantenario il Governo non possa disinteressarsi delle condizioni deplorevoli in cui si abbandonano la viabilità della Capitale, invita il Governo a provvedere nella forma che stimerà più opportuna.

Per il riscatto sul Gottardo

Si riunirà oggi sotto la Presidenza dell'on. De Marinis, la Sottocommissione per l'esame della convenzione per il riscatto della linea ferroviaria del Gottardo.

Giunta Generale del Bilancio

La Sottogiunta consultivi e organici, nella sua riunione di ieri, ha nominato relatore pel consuntivo 1905-906 del Ministero della Guerra l'on. Falletti; ha quindi approvato la relazione dell'on. Cao-Pinna sui provvedimenti riguardanti la sanità pubblica e dell'on. Giovanardelli sugli organici della giustizia militare e del personale civile, insegnante nelle scuole militari.

***

E' convocata alle ore 11 d'oggi, col seguente ordine del giorno. — Esame:

Variazioni ai ruoli organici del personale diplomatico e consulare.

Storni di fondi, bilancio esteri

Modificazione alla legge 14 luglio 1907 sulla istituzione di uffici tecnici centrali dei sali e tabacchi.

Lettura delle seguenti relazioni:

Conversione in legge del R. D. 13 giugno 1909 (Cottafavi).

Conversione in legge del R. D. 29 luglio 1909 (Cottafavi).

Provvedimenti per l'Amministrazione della sanità pubblica (Cao-Pinna).

Provvedimenti per il personale della giustizia militare (Giovannelli E.).

Ministero Interno.
Proroga di poteri.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei RR. Commissari di Martina Franca (Lecce), Comacchio, (Ferrara) Sant'Eramo in Colle (Bari) Rocchetta al Volturno (Campobasso).

Per il regolamento carcerario

Con decreto di ieri si sono modificati gli articoli 287, 520 e 521 del regolamento generale carcerario in vigore.

Tali modificazioni consistono nell'aumento di un decimo della gratificazione concessa ai condannati lavoranti, a titolo di mano d'opera, e nella proporzionale adeguata elevazione del limite massimo della spesa consentita ai detenuti per acquisto di sopravitto.

Con siffatto provvedimento, reso necessario dalle mutate condizioni economiche di questi ultimi anni, sarà eliminato il disagio, in cui trovavansi i condannati per la difficoltà di provvedersi di sopravvitto alle medesime condizioni di prima; disagio che costituiva un continuo pericolo per la disciplina degli stabilimenti carcerari, ove non poteva non avere sensibili ripercussioni il notevole aumento dei prezzi dei generi di primo necessità, verificatosi in tutti i mercati.

Ministero Esteri.

Il Ministro degli esteri di Serbia, signor Milovanovic, si è recato ieri alla Consulta, dove ha avuto luogo un lungo colloquio col Ministro degli esteri d'Italia, marchese di San Giuliano.

Onorificenze

Sua Maestà il Re V. E. III ha conferito il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro al sig. Milovanovitch, ministro degli esteri di Serbia, ed altre onorificenze ai personaggi del seguito del Re Pietro di Serbia.

S. M. il Re di Serbia ha conferito il Gran Cordone della Stella dei Karageorgevic all'on. Luzzatti, presidente del Consiglio ed al marchese di San Giuliano, ministro degli esteri: il gran Cordone dell'Aquila bianca al ministro colla guerra, gen. Spingardi, al ministro della Real Casa, nob. Mattioli-Pasquaini, al Sottosegr. di Stato per gli esteri pr. di Scalea ed al comm. Bollati, segret. generale del Ministero esteri ed altre onorificenze a funzionari italiani della Corte e del Ministero esteri.

Ministero Lavori Pubblici.
Nel Consiglio Superiore.

S. M. il Re ha *motu proprio* insignito il comm. ing. Giovanni De Gregorio, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici della gran croce decorato del Gran Cordone nell'ordine della Corona d'Italia per rimeritare i segnalati ed importanti servizi che egli ha reso e rende all'amministrazione.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nella sua ultima adunanza generale, ha festeggiato caldamente il proprio illustre ed amato presidente, al quale lo stesso ministro on. Sacchi ha voluto esprimere personalmente la soddisfazione ed il compiacimento proprio e dell'amministrazione tutta per la altissima distinzione conseguita con sì alte benemerenze.

Ministero Marina.

Il capitano del genio militare sig. Aristide Luria a disposizione della marina, è destinato al r. Istituto idrografico per il servizio tecnico dei fari, fanali e segnalamenti marittimi.

Con la data di ieri il tenente medico Galatà Guglielmo è sbarcato dal « Re Umberto ».

***

Si avvertono le autorità interessate che le casse ed altri colli contenenti oggetti appartenenti per la Mostra della r. marina all'Esposizione internazionale del 1911 in Torino, dovranno essere colà spediti col seguente indirizzo:

All'Ufficio della R. Marina
presso l'Esposizione internazionale del 1911
TORINO (Smistamento)

in modo che le casse isolate o i vagoni completi vengano direttamente istradati per lo scalo ferroviario dell'Esposizione (Ufficio R. Marina Torino, 3).

Movimento delle navi da guerra.

Garigliano, giunta a S. Nicolò del Lido, partita e giunta a Venezia il 16 - *Barletta*, partita da Napoli rientrata, dopo aver toccato Castellammare, il 15 *Albatros, Ardea, Arpia*, partite da Barletta, giunte a Bari, partite e giunte a Brindisi il 15.

INFORMAZIONI ESTERE

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 16. — Il pr sid nte Taft ha manifestato la sua sorpresa per il fatto che Clarke, presidente della nuova Camera dei Rappresentanti, ha inveì accennato all'annessione del Canadà agli Stati Uniti durante la discussione del protocollo di reciprocità commerciale col Canadà.

Il Governo — dice il Presidente — ha giudicato tale allusione come infelicissima.

Taft dichiarò che il paese intero sappia che gli Stati Uniti non pensano menomamente ad annettersi il Canadà, e che non pensavano affatto a tale annessione redigendo il protocollo. Il discorso di Clarke è l'espressione di un'opinione personale e non rappresenta le idee di nessun partito americano.

(S) **Chicago**, 16. — Per ordine di Taft, il segretario di Stato Knox ha dichiarato in un discorso che non vi è la menoma probabilità che il protocollo per la reciprocità commerciale tra gli Stati Uniti e il Canadà conduca all'annessione od all'assorbimento del Canadà stesso, il quale non ha nulla da temere per la sua autonomia.

EGITTO

(S) **Londra**, 16. — Un dispaccio dal Cairo dice che una viva agitazione regna a Porto Said.

I cinatori europei sono stati profanati e le tombe saccheggiate.

CILE

(S) **Santiago del Cile**, 16. — Il Governo deciderà in marzo intorno alle proposte relative alla costruzione del porto mercantile di Valparaiso. L'ammontare delle spese per l'esecuzione completa dei lavori si eleva a 2,250,000 lire sterline.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 16. — Il *Reich* dice che il Governo [illegible] di convocare militarmente la città chiesa di Kondija, qualora il Governo di Pechino continui a violare il trattato cino-russo.

(S) **Pietroburgo**, 16. La polizia fu oggi ritirata dal vestibolo e dalle aule della Università, e fu posta fuori degli edifizi agli ingressi ed alle gallerie.

Gli studenti fecero sospendere le conferenze spargendo liquidi fetidi nelle aule.

Allora la polizia ricoprì le aule, ed arrestò una ventina di studenti; gli altri tumultuarono esigendo la liberazione e scacciarono un professore dall'Università.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 16. — I giornali annunziano che negli scorsi giorni i ribelli hanno attaccato nuovamente Efa, ma sono stati respinti.

Essi hanno avuto 400 morti.

(S) **Costantinopoli**, 16. Un telegramma da Rodedda annunzia che i ribelli hanno tentato di entrare in Metouh presso Menaha ma ne sono stati respinti con forti perdite.

Borse e Mercati

ROMA, 16 Febbraio 1911.

La situazione monetaria, come avevamo preannunziato, si presenta favorevolissima; infatti la Banca d'Inghilterra ha ulteriormente ridotto lo sconto ufficiale portandolo al 3 ½ %.

Dopo un esordio incerto chiudiamo fermi e attivi su tutto.

Rendita 3% cont. 103.92 ½.
Rendita 3½% fine mese 104 a 103.97 ½.
Rendita 3 ½ % 105.75
Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 — Fondiario Banca 500 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1516 ½ — Commerciale 940 a 941 ½ — Banco Roma 109 — Bancaria 196 — Napoletana 392 ½ a 398 — Omnibus 298 ½ a 299 a 299 — Gas 1274 a 1263 a 1268 a 1263 a 1265 — Condotte 336 a 336 ½ — Assicur. 277 a 278 — Ferriere 179 — Antimonio 52 ½ — Montecatini 117 a 114 ½ — Immobiliari 207 ½ — Carburo 601 a 599 a 598 — Concimi 124 — Molini Pantanella 110 ½ — Fondi Rustici 180 — Lignite 21 a 21½. Mediterranea 432 — Rendite Fondiarie 101 — Korka 318 a 314 a 318 a 317 ½ a 318 ½ a 317 a 318.

CAMBI: — Parigi 100.47 ½ — Londra 25.38 — Berlino 124.05.

Cambio dato doganale per il 17 febbraio L. 100,42.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 a tutto il 19 febbraio per i diritti ad non superiori a lire 100 pagabile in biglietti è fissato a lire 100.40.

BORSE ITALIANE — 16 febbraio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 50	103 87	103 95	104 —
Id. fine mese	104 02	103 97	103 95	—
d. 3 ½ %	103 77	103 70	103 72	103 75
A. B. d'Italia	1510 50	1516 50	1516 25	1516 —
» Commerc.	941 —	941 —	940 75	— —
» Credi. Ital.	605 50	605 —	— —	— —
» R. Roma	109 50	109 50	— —	109 25
Mediterranee	432 50	433 —	— —	432 —
Meridionali	677 50	678 —	— —	678 —
Acc. Terni	1136 —	— —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	398 50	397 50	— —	— —
Raffineria	357 —	358 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	278 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	367 75	— —	— —
» Merid.	— —	355 25	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	500 25	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	503 50	— —
Cambi				
» Berlino	123 97	124 —	123 95	124 —
» Francia	100 42	100 42	100 40	100 42
» Londra	25 38	25 37½	25 36	25 38
» Svizzera	100 41	100 38½	100 38	— —

Consolidati: Media uff. del Regno 15 febbraio con cedola senza cedola netto inferiore

3% netto	103.03	103	103.05	103.05
3½% netto	103.98	105	101 3 05	103 23 57
3% lordo	70.87	59	69.37 50	69.06 17

Parigi, 16 febbr.

	Apertura	Chiusura precedente	Chiusura
Rendite franc. 3 % amm.	97 57	97 55	97 —
» » 3 % perp.	97 57	— —	97 —
» ITALIANE 5 %	non quot.	non quot.	105 30
» turche	9 50	9 55	9 50
» spagnuole	91 25	91 20	95 20
» russe nuove	— —	101 55	101 75
» portoghesi	— —	85 50	85 20
» ungheresi	— —	96 50	96 15
Egiziano 4 0/0	— —	102 90	102 90
Banca di Parigi	1850 —	1850 —	1851 —
Banca Ottomana	— —	708 —	700 —
Credito Fondiario	— —	841 —	840 —
Azioni Suez	— —	5425 —	5420 —
Lotti Turchi	— —	219 50	219 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	675 —	— —
» sull'Italia	— —	99 —	99 —
» su Londra	— —	25 26 5	25 27
» Madrid	7 55	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

BORSE ESTERE

Vienna, 16 febbraio	15	16	Londra, 16 febbraio	15	16
				apertura	chiusura
Cred. aus.	675 —	674 75	Consol.	80 ¼	80 ¼
Rend. ung.	115 50	115 60	Italiana	102 —	102 —
» carta	98 —	98 —	Turca	91 —	91 —
Ungh. 4 %	91 60	91 70	Russo 3%	— —	90 —
» 5 %	85 90	85 75	Spagna	90 —	90 —
Union. Bk.	657 —	657 —	Giappone	91 —	91 ¼
C. Londra	24 00 5	24 05 5	Egiziano	101 ¼	101 ¼
Lire ital.	94 57	94 57	Argento	25 ⅛	25 ⅛

Vers. alla Banca d'Ingh. ct. 174,003. Rit.

(S) **Londra**, 16. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso dello sconto dal 4 % al 3 ½ %.

Berlino, 16 febbraio	15	16	Sconto ufficiale	
Rend. 3 %	— —	— —	SAGGIO	
tal. cons.	— —	— —		
» 5 mese	— —	— —	Italia	5 per 0/0
Obbl. ferr.	— —	— —	Francia	3 per 0/0
» ital. 3%	— —	72 40	Inghilterra	3½ per 0/0
» Merid.	— —	— —	Germania	5.50 per 0/0
» Roma	— —	— —	Austria	4½ per 0/0
B. Comm. It.	185 25	185 25	Belgio	4 — per 0/0
Az. Merid.	— —	— —	Spagna	4½ per 0/0
» Mediterr.	— —	— —	Svizzera	4 per 0/0
Rubio	216 60	216 70		
Camb. ital.	— —	80 55		

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 16 febbraio 1911

Rend. 3%	104.01	Raffinarie	35.—	Elba	2.—
Id. 3

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XI.

Desolazione dell'anima.

Io trascorrevo le giornate parte nel giardino dell'albergo e parte a passeggiare a piedi o in vettura con Lilla, obbligato a sostenere la divertente finzione di esserle fratello. Uno splendido mattino affittammo un automobile e passammo la giornata in dilettevole escursione, trascorrendo l'incantevole valle Roya da Ventimiglia alla frontiera francese, e raggiungendo la grande strada militare; quindi salimmo sul colle di Tenda attraversando la lunga galleria che fora la montagna e dirigendoci nuovamente verso il nord fino a Cuneo. Questo cammino è uno de' più pittoreschi d'Europa, e noi due godemmo a pieno del magnifico spettacolo alpino; c'interessammo molto alle imponenti fortificazioni ed al grande numero di guardie di frontiera sia italiane come francesi che incontrammo ovunque: poichè quel confine è forse uno dei più scrupolosamente sorvegliati del mondo.

Una settimana di ozio e d'inganno era oramai passata; tuttavia io non avevo mai alluso a quella strana richiesta fattami dalla mia compagna. Ella mi aveva costretto a farle una promessa ed io glief'avevo data onde soddisfarla. Però la sua identità sembrava assolutamente provata. Dalle osservazioni che a quando a quando uscivano dalle sue labbra io vedeva e non aveva dubbio che fosse in realtà Iris Almond, la donna di cui Miller, nonchè la polizia francese erano in attiva ricerca.

Più d'una volta riflettei sulla mia posizione sgradevole qualora ella venisse arrestata. Con tutta probabilità, io pure lo sarei stato sotto l'imputazione di complicità ne' suoi vari reati. La polizia francese e quella italiana sono meno accurate della nostra. Una volta in una prigione italiana bisogna fare appello alla più grande pazienza e soffrire molte indegnità.

Avevo vivo il ricordo di un mio amico allorchè, passando insieme con me la frontiera a Ventimiglia, tardi nella notte, si recò a prendere un biglietto per Roma. Nel denaro ch'egli presentò fu trovata una moneta falsa da cinque lire. Il mio amico, un noto avvocato del Temple, venne arrestato, ed essendo perquisito dal commissario italiano di Ventimiglia, gli fu rinvenuto nella tasca un altro pezzo da cinque falso. Colui non volle udire alcuna spiegazione, ed egli fu trattenuto in arresto un'intera settimana sotto il sospetto di essere un falso monetario. Infatti il mio disgraziato amico non venne rilasciato finchè urgenti reclami non furono fatti dal Console inglese e dalla nostra Ambasciata a Roma. In verità, la sua esperienza durante la ferie fu decisamente assai spiacevole!

Temevo ogni momento d'incontrare qualcuno che conoscessi.

Che cosa avrebbero detto i miei amici, pensavo, se fossi caduto nelle mani della polizia in compagnia della nota Mademoiselle Iris?

Sovente, mentre sedevo di fronte a lei nel nostro piccolo salotto, o pure sdraiato al suo fianco nella graziosa vittoria in cui facevamo le nostre quotidiane escursioni campestri, guardo vo furtivamente le magnifiche linee del suo viso, e certo, quella non poteva essere la faccia della donna dalle fosche azioni, senza cuore nè scrupoli a cui aveva alluso il mio amico Miller!

La vista di una coppia di carabinieri o di un agente di polizia mi produceva sempre un violento spasimo al cuore. Qualche momento, allorchè nella nostra conversazione desideravo dimenticare il pericolo che sovrastava su lei, la sola vista di quegli uomini in uniforme mi costringeva a riflettere.

In un caldo pomeriggio avevamo trascorso in vettura la bianca, arieggiata strada che costeggia il mare sino ad Ospedaletti ed allo sfarzoso San Remo. Giunti colà, tornammo immediatamente indietro verso Taggia dai campi seminati di violette e garofani rossi; attraversammo le linee fitte dei verdi oliveti, delle aloe polverose, dei fulgidi aranci e dai larghi palmizi, dopo una penosa salita, ci trovammo sul luogo il più strano e curioso d'Europa, il piccolo roccioso villaggio di Bussana. Non si vedeva un'anima. Passeggiammo nelle vecchie vie abbandonate ed entrammo nelle vuote abitazioni, ma non si udiva un rumore di sorta e per una buona ragione. Quel luogo alcuni anni prima era stato colpito da un terribile terremoto. Centinaia di persone giacciono sotto quelle mura crollate ed i superstiti, che fuggirono terorizzati nella notte, si sono costruiti un brutto villaggio chiamato «nuovo» Bussana, più lontano verso il mare.

Avevamo lasciato la vettura sulla strada fuori del villaggio, poichè le strette, tortuose vie erano ingombre di macerie. Il sole splendeva vivido su quelle grigie, sinistre mura diroccate, e gli uccelli, gli unici abitatori del luogo, svolazzavano intorno cinguettando quasi li avessimo disturbati.

Ci recammo alla chiesa. Il campanile, screpolato e vacillante, si reggeva ancora, ma il tetto era caduto. Presso l'altare aperto al cielo, rimaneva tuttavia un vaso con fiori artificiali smunti e sudici che il vento abatteva, e mentre ci arrampicavamo sulle rovine potemmo constatare quanto terribile fosse stato il disastro. Da quel sacro fabbricato nulla era stato preso. Una pittura della Madonna si ergeva ancora sull'altare, la sua cornice dorata era ora annerita dalle intemperie, e la tela, grigia e fradicia, era caduta da un lato e penzolava mossa dal vento. Lo spettacolo era di una completa e tremenda desolazione.

Stanca dalla salita, Lilla si sedette sopra una colonna di pietra, che era precipitata nel mezzo della chiesa. Ella era silenziosa com'era stata l'intera giornata. Più d'una volta, nel mattino, avevo pensato se fossi a caso io la ragione della sua inusitata nervosità. Sembrava che avesse perduto la consueta gaiezza.

E mentre sedevamo colà feci ridendo allusione al suo apparente umor nero.

— Sì — rispose sospirando. — Però non sapevo che i miei modi fossero cambiati. Non dovrebbero esserlo per voi, signor Laird! — di chiarò con un debole sorriso. — Ma il fatto è che io temo di cominciare ad esservi un peso troppo grave. Voi siete incatenato qui; non potete muovervi causa mia.

— Come! non siate così pazza. Miss Lilla! — gridai. — Non ho nulla di speciale a fare, ed è molto più piacevole la vita qui, nella Riviera, che a Londra.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Anno L. 30 - Sem. 16 - Trim. 8
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

S. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N. 1 e 12 — Telefono 1564. Roma, Corso Umberto I 180, Tel. 98-16. Tariffa. La pagina (cm 10 colonne) cent. 40 la linea. — La pagina L. 40 la linea. Cronaca L. 1 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2. Cifre L. 1 linea. La misurazione è nel corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND
Società Anonima — Capitale L. 2.000.000 interamente versato.
Succursale di Roma — Via San Silvestro, Num. 91.

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

SUONERIE ELETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE -- Via Due Macelli 10-11

Suonerie	Tasti porcellana	Pile Leclanché	Quadri	Fili conduttori
Centim. 6 L. 2.45	Bianchi . . L. 0.30	—	3 Num. L. 11.75	3 Num. L. 1.75
» 7 » 2.80	filettati oro 0.50	centim. 14 L. 1.60	4 » » 15.50	7|10. . . L. 4.—
» 8 » 3.20	legno . . » 0.25	» 16 » 1.80	6 » » 21.—	9|10. . . » 3.80
» 9 » 3.25	» . . » 0.30	» 18 » 2.20	8 » » 25.75	3|10. . . » 3.70
» 10 » 4.75	Perelle . . » 0.45	» 21 » 2.75	10 » » 28.50	*Cordoni di seta*
» 12 » 6.—	secche . » 4.50	» 25 » 4.50	12 » » 32.—	al metro L. 0.20

Impianti, forniture e manutenzioni
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

Ascensori Falconi
G. FALCONI & C. - NOVARA
ASCENSORI MODERNI DELLA MASSIMA PERFEZIONE
Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
Numerosi importanti impianti in Italia ed all'estero
Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT
Via Volturno N 38.

Sig. Giuseppe SCOTTI.
Signor H. CANONNE, farmacista, 60, rue Réaumur, Parigi.
Da lungo tempo soffrito di raffreddore di testa ribelle a tutti i trattamenti. Chiamo le PASTIGLIE VALDA *a portarmi un risultato assolutamente insperato.*
Esse sono ancora preziose come preventivo; ed io le debbo tanto più apprezzare per l'esigenza della mia professione oramai di tutte le intemperie; per cui le uso sempre per precauzione.
Firmato: Giuseppe SCOTTI.
Ispettore Municipale del Dazio
VERONA (Italia).

Rifiutate le imitazioni
ESIGETE SEMPRE
L'
VERE PASTIGLIE VALDA
vendute SOLAMENTE
in SCATOLE da L. 1.50 portanti il nome VALDA

Sciroppo del Cappuccino
Salsap. 6|10 - alzer vegetali 6|10.
Grande depurativo del sangue.
Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.
In Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.
E' composto dai Cappuccini. Via Veneto.

AL LOTTO PARAFULMINI IMPIANTI ELETTRICI Fratelli DALLE MOLLE
vincesi L. 10.000 annue mercè mia impareggiabile **talorditiva scoperta.** Chiedere subito schiarimenti che spedisco gratis: Schettini, Pontz, Napoli.

Pillole Anticatarrali Nieri
del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)
Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.
Sei scatole L. 6.50, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0|0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno Num. 50 scatole.
Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.
ROMA, presso la Ditta *A. Manozzi e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pirotta.*

PARRUCCHIERE PER SIGNORA
Chi desidera lavori in Capelli di qualunque genere a prezzi mitissimi si dirigaal negozio **T. LOMBARDI Via Aracoeli 43 A** ove trovasi un **gabinetto riservato per** Shampooing, pettinature, tinture e decolorazione di capelli per Signora.
Vendita di capelli rimessi

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Guardarsi dalle Contraffazioni — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — Esigere la Bottiglia d'origine

Altre SPECIALITA' della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» — VINO VERMOUTH
CREME E LIQUORI — SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la Svizzera, a S. LUDWIG per la Germania, a NICE e PARIGI per la Francia e Colonie, a TRIESTE per l'Austria-Ungheri
Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA nell'AFRICA del SUD C. ALLO F. LOFER & C. - GENOVA; nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO, e S. LUDWIG; nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C., NEW-YORK

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
Fiuggi-Fumone					16.25	18.—	19.50
Pisa-Torino	8.35	8.45			18.10	21.—	22.40
Pisa-Milano	8.35	8.45			18.10	21.—	22.30
Foligno-Ancona	6.10	8.25	11.35		16.10	18.30	22.30
Firenze-Milano	8.35	8.45	11.35	18.10	21.5	22.45	
Grosseto	8.35	8.45	11.35	18.10	18.35	21.—	22.50
Tivoli-Avezzano	5.35	13.—	17.40	20.—			
Tivoli	7.45	9.40	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.25	8.35	9.45	13.50	16.30	18.10	18.35
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	21.— 22.50
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	7.50	12.35	17.30	20.37			
Finmicino	7.20	8.45	9.20		18.25		
Rambio-Subiaco	7.45	15.—	17.40				

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è **ferialp.**
† Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.3	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.45	13.3		17.45	19.10	23.50
Ancona-Foligno	6.12		10.35	12.10	14.55	20.10	23.—
Milano Firenze	6.10	9.—		13.10		18.30	22.—
Tivoli-Avezzano	6.25		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	6.25	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5	16.30	18.45
Frascati	7.50	8.55	12.50	15.5	18.55	19.10	22.10 22.50
Terracina-Velletri	9.25			15.15			20.47
Velletri	8.55	9.25		15.15			19.47
Finmicino	8.35			16.20	21.12		22.10
Subiaco-Rambio	7.50	9.15	15.30	15.10			

* Il treno delle 6.12 (Ancona-Foligno) è **ferialp.**
† A Trastevere.

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.30	11.—	13.—	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Scrofano. . . . a.	7.16	10.27		14.27	17.27	
Castelnuovo. . a.	7.45	10.56		14.59	17.56	
Morlupo . . . a.	7.58	11.2			18.6	
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35	
S. Oreste. . . a.	8.42	11.42			18.43	
Civ. Castellana.	9.6	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	6.28		13.35	18.40		
S. Oreste . . . a.	7.2		12.29	17.15		
Rignano . . . a.	7.10		14.7	17.23		
Morlupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.40	
Castelnuovo. . a.	7.48		14.45	18.1	18.46	
Scrofano. . . a.	8.14		15.11	18.27	19.18	
Prima Porta . a.	8.25	11.56	15.22	18.42	19.28	
Roma . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.2	19.10	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	5.10	6.20	11.30	18.—	
agni . . . a.	7.—	10.13	12.38	18.5	
Villa Adr. a.	7.18	10.29	12.1	19.6	
Tivoli . . . a.	7.31	10.45	12.18	19.2	
Tivoli . . . p.	5.45	7.50	12.30	16.20	
Villa Adr. a.	6.1	8.9	14.20	16.35	
Raggi . . . a.	6.20	8.29	14.56	16.46	
Roma . . . a.	7.25	9.5	15.20	17.40	

TRAMVIE DI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7.35 alle 20.35.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.25 alle 20.25.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO. Partenze da Roma
6.31 - 9.50 - 12 - 14.50 - 16.50 - 19.10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.58 - 8.15 - 10.32 - 14 - 16.35 - 19.10 - 21.35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
8.40 - 10.16 - 12.35 - 16.40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.24 - 12.24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trasb.)
6.5 - 9.35 - 15.20 - 17.25.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trasb.)
8.15 - 13.47 - 19.26 - 21.35.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Archivio Segreto, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Id. *Geni*, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
Id. *Vittorio Emanuele*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Appia Antica*, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — di *S. Aniceto*, v. Nomentana, (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *Sebastiano* — *Appia Antica*, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 196, dalle 9 al tramonto
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE 1 l'un

VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta vicie del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo delle Antiche antiche*,
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Manchers, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Sancto Angelico*.
Id. *Sotterranei delle chiese di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, via Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico*, v. del *Kircheriano* dalle Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca*, n. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Antica e Moderna*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Pala 10 dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Doghese*, via Umberto, dalle 10 alle 18.
Id. *Cenciaio di sitara*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TAPPARELLO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DE CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO DI ADRIANO, v. ponte Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 37, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Pancazio*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cripta di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
Id. *Sacro e Museo del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Galleria superiore*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI INCENTO SYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSILIO, nella di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL MONCENISIO.
Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore **22.10** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — *b*) alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c*) alle **19.40** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.26**.
Questi treni quotidiani sono composti di wagon-letto, restaurant e 1ª e 2ª classe.
Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b*) alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani sera alle **22.55** — *c*) alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b* ha partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c* ha la 1ª da Torino a Parigi.

Il Bagno-Romano è la cura più razionale per prevenire e combattere i disturbi causati da eccesso di **ACIDO URICO** nell'organismo.
Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA
—(Schiarimenti gratis)—

Il possessore del brevetto N. 1 anno N. 67-94352 / 377-73
Si concederanno: - Improvvisazione nelle temperanze, nelle pune a tre vedimi, delle torpedini per mine, nei lavori di utilizzazione e simili dispositivi desiderata sistemi dessi con indicazioni italiani per vendere la proprietà del brevetto e cedere delle licenze. Rivolgersi alla ditta **"Lesn"**, S. Gumselli Annoncebureau, Stockholm (Svezia).

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. Presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1336

D'AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due stre camere e cucina, terrazza, gas.
Rivolgersi: Saveri, prendere appuntamento col telefono 39

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Le deformazioni dei piedi causate da cattiva calzature o dalla gotta, vengono curate e guarite mediante l'uso di speciali isolatori ortopedici non nel noto pedicure Fantonini. Fanno che per tali applicazioni e per le cure delle altre infermità dei piedi, riceva tutti i giorni dalle 2 alle 8 pomeridiane nel proprio studio in piazza S. Lorenzo in Lucina 26. 1161

Di canto pianoforte mandolino di lezioni tutto dei dischi Via Aracoeli 43, Piazza Colonna, allieva della celebre artista A. Tibaldi. Pacchetto L. 1 a Settembre: per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1159

Signora Istruita insegnerebbe ragionevolmente lingue francese, spagnuolo, serio, verso L. 15 lezione mensile. 1149

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di piano, conversazioni d'Italiano e accompagnamento e signorine. DA 30, Farone posta. 1160

Telefonista italiana conoscente francese cercasi da primaria casa in Roma. Offerte a referenze scrivere (anche posta N. 2. 1170

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi Tel. 55

Ex sottufficiale di anni 36, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di condotta nella provincia, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad ottime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 1167

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buona contabilità, amministrazione o esattore, per ottime referenze cerca lavoro adatto. Si fa poi cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano».

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B. int. 12. 1169

D'AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, int. 12. 1168

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina e gas. Via Tomacelli 13, p. 2.o porta B. 2. 1164

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese N. 48 p. 1 pressa famiglia distinta visibile dalle 9 alle 11 dalle 14 alegio Dir. 1180

" URICEMIA "
L'eccesso di *Acido Urico* è la causa di differenti **malattie** che attaccano specialmente le articolazioni, i muscoli, il sistema nervoso, le vie urinarie
REUMATISMO - SCIATICA - OBESITA' - ARTRITE GOTTA - PODAGRA ecc.
Per combattere questo terribile nemico dell'organismo usano bisogna servirsi di un prodotto che non danneggia lo stomaco, gli intestini, i reni.
IL BAGNO-ROMANO - LA GINNASTICA MEDICA sono rimedi sovrani per combattere l'accumulazione dell'acido urico nel sangue. Una cura diligentemente continuata ha effetto sicuro anche nei casi più gravi.
Istituto Centrale di Terapia-Fisica
KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1 (palazzo proprio) - **ROMA**
Schiarimenti gratis
Stabilimento POPOLO ROMANO